
BIBLIOTECA NAZIONALE
VITTORIO EMANUELE
8
1



RITVARIO

PER QVELLI, CHE HAVENDO
cura d'Anime, desiderano come
buoni Pastori, vegliare sopra il
grege à loro commesso
da Dio:

Nel communicare gl'Infermi, Amministrare il Santissimo Sacramento della estrema Vntione, e di Raccomandar l'Anima.

Con l'Aggiunta d'vn Compendio d'Orationi, Salmi, Versetti, & Preci; Per quelli, che si trouano nell'Angonia della Morte.

Opera vtilissima ad ogni fedele, e caritatiuo Christiano.

DEL R. M. VINCENTIO AVRVCCIO
da Todi, Dottore, e Preposto di Corneto.





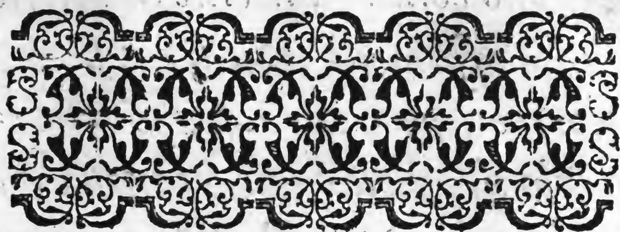
IN ROMA, Per il Zannetti. MDCXI.
Ad Instanza de Pietro Paolo Giuliani
All'Insegna del Griffo.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Imprimatur si videbitur R. P. M. Sac. Pal. Apostolici.

Cæsar Fidelis Vicesg.

Imprimatur F. Thomas Pallauicinus Bononon. Magister, & Reuerendiss. P. F. Ludouici Ystella Sacri Pal. Apost. Magistri Socius Ordinis Prædicat.



AL MOLTO R. P. CAMILLO LELLI FONDATORE DELLA RELIGIONE DE MINISTRI DE GL'INFERMI.



AVENDO fatto ristampare il Rituario, & Compendio di Orationi per quelli che stãno nell'Agonia della morte, & sapendo io che li Padri della sua Religione se ne

seruono continuamente in questo santo offitio di aiutare a ben morire, però mi è parso ritornarlo di nuouo alla Stampa, e dedicarlo à V. P. M. R. giudicando che à lei sia per esserli molto caro e grato Riceua dunque il buon Animo mio, & preghi Dio per me nelle sue sante Orationi. Di Casali 20. di Luglio 1611.

D. V. P. M. R.

Humillis. Seru^re.

Pietro Paolo Giuliani.

DEL MODO DI VISITARE GL'INFERMI.

IO credo, per cosa certa, che fra l'altre cause (come dicono) che mossero la diuina Maestà, nel principio, à creare vn'huomo, & vna Donna, fusse, accioche vedendo poi gl'altri descendenti da loro, che da vn solo huomo, e da vna sola Dõna, da vn medesimo Padre (dico) e da vna medesima Madre haueano origine, s'incitassero ad amare più affettuosamente. E perche quest' huomo fù creato da Dio à simiglianza sua, e per se stesso, seguita, che è tanto congionto l'amore honesto del prossimo all'amore di Dio, che con l'istessa Carità, & amore amiamo Dio, amiamo ancò il prossimo in Dio, e per Dio. E però disse l'Apostolo santo. Chi ama il prossimo, adempisce la legge. Doue dun-

Della necessità di souuenire à gl'Infermi.

Rom. 5.

que è maggiore il bisogno del prossimo, iui con maggior carità supplire si deue. Ma il maggior bisogno, anzi la maggior necessita, ch'habbia vn'huomo, e nella infermità, e massime se è mortale, Adunque all'hora ciascuno fedele, tanto più feruentemente, e sollecitamente deue mostrare l'affetto del cuor suo.

E questo particolarmente da' Prelati, e Padri spirituali far si deue; acciò per negligenza, le pecorelle à loro raccõmandate, da' lupi infernali diuorate nõ siano; e per consequenza il loro Signore, creatore, e fattore, che con tãto amore, fatica, dolori, e pene, anzi col proprio sangue l'hà riscattate, eternamente ne resti priuato. Ricordandosi, e pensando molto bene, che sariano poi per renderne strettissimo conto nel rigorosissimo Tribunale del giusto Giudice, con gran castigo dell'Anime loro.

Quando dunque il Padre spirituale sarà chiamato alla visita di qualche infermo, con somma modestia, e christia-

na pietà, dolcemente accoſtandoſi à quello lo ſaluterà: e poi eſſortandolo à patientia, con quella più bella maniera, che per lui ſarà poſsibile dirà, in ſoſtāza in queſto modo, ſe più gl'aggradirà.

Eſſortatione all'Infermo. Sap. 1.

Cariſsimo in Chriſto, voi ſapete molto bene, che il Signore ci manda il più delle volte l'infermità, per maggior bene dell'Anima noſtra; acciò dico) riuedendoci de'noſtri falli, laſciamo qualche cattiua ſtrada, nella quale ſiamo incaminati fin all'hora, e ritorniamo nel vero, e ſicuro camino, che ci conduce alla eterna felicità, per la quale ſiamo ſtati creati. E però eſſendo, ſenza dubbio, la voſtra infermità mandata da Dio, per vtilità dell'Anima voſtra, la douete riceuere con buona patienza: e ringratiandolo delle ſue viſitationi, che ſe bene ſono flagelli, che affliggono il corpo, nondimeno ſanano l'anima, rimettēdoſi volentieri nelle braccia ſue. Percioche coſi facendo voi meritarete grandemēte nel coſpetto ſuo, e l'infermità ſarà ſatisfattoria

per li nostri peccati. Oltre che vi sarà anco causa di tollerare l'infermità più dolcemente: e douendo guarire, più tosto guarirete. Che per l'opposito se fuste impatiente, e non voleste accommodarui con la volontà di Dio, voi peccareste, e l'infermità si prolongarebbe: e così debilitato per la impatienza, ogni picciol male, con maggior difficultà sopportareste. Onde ben diceua S. Girolamo. Qui cum dolore ægritudinem suscipit, signum est, quod Deum non sufficienter diligit. Chi riceue con dolore, e rincrescimento l'infermità, dimostra di non amare Dio à sofficienza. Non douiamo punto pensare (fratello) che il Signore Dio benignissimo ci esserciti, & affligga con l'infermità, perche egli si compiaccia de' nostri dolori, e delle nostre afflittioni: percioche (come dice il Sauio) Dio non si diletta della perditione di chi muore: Deus non vult mortem peccatoris. E si come non vuole la morte, ne anco vorrebbe la loro infermita; ma ciò fà

per cauarne più frutto. Buoni, anzi singolarissimi sono gl'effetti, che si cauano dalla infermità: e quando non se ne cauasse altro, la risanatione dell'anima dalle malatie spirituali, causate da' peccati, non saria poco guadagno. Percioche si come, mediante la medicina amara si purgano li cattiui humori del corpo, così ancora mediante li fastidij, e dolori della infermità l'huomo viene à riuedersi de' suoi peccati, de' quali prima non s'accorgeua, per la imbriachezza de' piaceri, e commodi del mondo, e della sanità. Onde si dice: Vexatio dat intellectum. E così si viene poi à dolere di quelli, se ne confessa, ne fà la penitenza, e finalmente ne riceue la sanità spirituale, che gli mancaua. E però dicea il Profeta: Essendo moltiplicate l'infermità de' peccatori, s'affrettarono poi in cercarne il rimedio: come credo pensiate di fare ancor voi. Laonde posponēdo ogni mondana cura, tutto in voi raccolto, con perfetta, & humile contritione pienamente vi confessa-

rete

quentia, &c.) deue alla fron te: alla bocca; & al petto fa re la ✠.

rete de' vostri peccati; e pregarete il Signore Dio, che per li meriti della santissima passione del suo Figliuolo Giesù, vi perdoni tutti li vostri errori, e vi dia patientia nella infermità. E che se ha anco determinato di chiamarui à se, questa volta, vi souuēga nell'vltimo bisogno, & vi armi della gratia sua, cōtra le tentationi de' nimici. Ricordandoui, che Dio, e nostro padre: e che il suo Figliuolo Christo Giesù Redentor nostro, ha patito per noi, e che nō brama altro, che la nostra salute. Cosi dunque, ò in altro modo simile, si potrà visitare, & essortare l'Infermo. Poi confessato, e cōmunicato, che si sarà, si potranno fare l'infrascritte Orationi, diuotamente dicendo, come ordina santa Chiesa.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Dñi.
℟. Qui fecit Cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

INtroeat quæsumus Dñe Iesu Christe domum hanc, sub nostræ humili-

tatis

tatis ingressu, æterna fælicitas, diuina prosperitas, serena lætitia, charitas fructuosa, sanitas sempiterna. Effugiat ex hoc loco accessus Dæmonũ; adsint Angeli pacis; Domumque hanc deserat effugata discordia. Magnifica Domine super nos nomen sanctum tuum. Benedic ✠ nostræ conuersationi. Sanctifica nostræ humilitatis ingressum. Qui sanctus, & pius es, & permanes cum Patre, & Spiritu sancto in sæcula sæculorum.
℞. Amen.

Psalmus.

DOmine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine vsquequo?

Conuertere Domine, & eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor

sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lachrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite à me omnes qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.

Erubescant, & conturbentur omnes inimici mei: conuertantur, & erubescant valde velociter.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia sancti Euangelij secundum Matthæum.

℟. Gloria tibi Domine.

Nota, che quando il sacerdote dice (Se-

IN illo tempore: Cum introisset Iesus in Capharnaum, accessit ad eum Centurio, rogans eum, & dicens: Do-

mine,

mine, Puer meus iacet in domo paralyticus, & male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respondens Centurio, ait: Domine, non sum dignus, vt intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, & sanabitur puer meus. Nam, & ego homo sum, sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, & vadit: & alio veni, & venit: & seruo meo, fac hoc, & facit. Audiens autem Iesus, miratus est, & sequẽtibus se dixit. Non inueni tantam fidem in Israel. Amen dico vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente veniente, & recumbent eum Abraham, Isaac, & Iacob in regno cœlorum; filij autem regni eijcientur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni. Vade, & sicut credidisti fiat tibi. Et sanatus est puer in illa hora.

℟. Deo gratias.

Oremus.

DOmine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis

tuæ

tuæ gratiam ægris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate custodis, ad inuocationem nominis tui benignus assiste: & famulum tuum, ab ægritudine liberatum, & sanitati donatum, dextera tua erigas, virtute confirmes, potestate tuearis; atque Ecclesiæ tuæ sanctæ, cum omni desiderata prosperitate restituas. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Psalmus XV.

CONserua me Domine, quoniam speraui in te: dixi Domino Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra eius: mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ sunt infirmitates eorum: postea accelerauerunt.

Non congregabo conuenticula eorum de sanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ, & cali-

cis mei : tu es, qui restitues hęreditatem meam mihi.

Funes cæciderunt mihi in præclaris: etenim hæreditas mea præclara est mihi.

Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum: insuper, & vsque ad noctem increpuerunt me renes mei.

Prouidebam Dominum in conspectu meo semper: quoniam à dextris est mihi, ne commouear.

Propter hoc lætatum est cor meum: & exultabit lingua mea: insuper, & caro mea requiescet in spe.

Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis sanctum tuum videre corruptionem.

Notas mihi fecisti vias vitæ: adimplebis me lætitia cum vultu tuo, delectationes in dextera tua vsque in finem.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu.

Se-

Sequentia Sancti Euangelij secundum Marcum.

℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim Discipulis, apparuit illis Iesus; & exprobrauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis: quia his qui viderant eum resurrexisse, non crediderant. Et dixit eis. Euntes in mundum vniuersum prædicate Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit saluus erit. Qui vero non crediderit, condemnabitur. Signa autem eos, qui crediderint, hæc sequentur. In nomine meo Dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis, serpentes tollent, & si mortiferum quid biberint non eis nocebit. Super ægros manus imponent, & bene habebunt. Et Dominus quidem Iesus, postquam loquutus est eis assumptus est in cęlum; & sedet à dextris Dei. Illi autem profecti prædicauerunt vbique Domino cooperante, & sermonem confirmante, sequentibus signis.

℟. Deo gratias.

Ore-

Oremus.

VIrtutum cœlestium Deus, qui ab humanis corporibus, omnem languorem, & omnem infirmitatem, præcepti tui potestate, depellis; adesto propitius huic famulo tuo, vt fugatis infirmitatibus; & viribus receptis nomen sanctum tuum; instaurata protinus sanitate benedicat. Per Christum Dominum nostrum. Resp. Amen.

Psalmus XIX.

EXaudiat te Dominus in die tribulationis; protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de sancto; & de Syon tueatur te.

Memor sit omnis sacrificij tui, & holocaustum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi secundum cor tuum: & omne consilium tuum confirmet.

Lætabimur in salutari tuo; & in nomine Dei nostri magnificabimur.

Impleat Dominus oēs petitiones tuas: nunc cognoui, quoniam saluum fecit Dominus Christum suum.

Exaudiat illum de cœlo sancto suo; in potentatibus salus dexteræ eius.

Hi in curribus, & hi in equis; nõ autem in nomine Domini inuocabimus.

Ipsi obligati sunt, & ceciderunt, nos autem surreximus, & erecti sumus.

Domine saluum fac regem; & exaudi nos in die, qua inuocauerimus te.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia sancti Euangelij secundum Lucam.

℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Surgens Iesus de Synagoga, introiuit in domũ Simonis. Socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea. Et stans super illam imperauit febri, & dimisit illam. Et continuo surgens ministrabat illis. Cum autem sol occidisset, omnes qui habebant infirmos, varijs languoribus ducebant illos ad Iesum. At ille singulis manus imponens, curabat eos. ℟. Deo gratias.

Oremus.

DOmine Sancte, Pater omnipotens æterne Deus, qui fragilitatem humanæ conditionis, infusa virtutis tuæ dignatione, confirmas, vt salutaribus remedijs corpora nostra, & mentes vegetentur; super hunc famulum tuum propitius intende, vt omni necessitate corporeæ infirmitatis exclusa, gratia in eo pristinæ sanitatis perfecta reparetur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Psalmus LXXXV.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum; saluum fac seruum tuum Deus meus sperantem in te.

Miserere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die; lætifica animam serui tui, quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine suauis, & mitis; & multæ misericordiæ omnibus in

uocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam; intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meę clamaui ad te, quia exaudisti me.

Non est similis tui in dijs Domine: & non est secundũm opera tua.

Omnes gentes quascunque fecisti venient; & adorabunt coram te Domine; & glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia; tu es Deus solus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua; lætetur cor meũ, vt timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo; & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quia misericordia tua magna est super me; & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui insurrexerunt super me; & synagoga potentium quæsierunt animam meam; & non proposue-

runt te in conſpectu ſuo.

Et tu Domine Deus miſerator, & miſericors, patiens, & multæ miſericordiæ, & verax.

Reſpice in me, & miſerere mei; da imperium tuum, puero tuo; & ſaluum fac filium ancillæ tuæ.

Fac mecum ſignum in bonum, vt videant, qui oderunt me, & confundantur; quoniam tu Domine adiuuiſti me, & conſolatus es me.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Ioannem.

℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Erat dies feſtus Iudæorum, & aſcendit Ieſus Hieroſolymam. Eſt autem Hieroſolymis probatica piſcina, quæ cognominabatur hebraicè Betſaida, quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motum.



Angelus autem Domini, secũdum tempus descendebat in piscinam, & mouebatur aqua. Et qui prior descendisset in piscinam, post motionem aquæ sanus fiebat à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autem quidam homo ibi triginta, & octo annos habens in infirmitate sua. Hunc cum vidisset Iesus iacentem, & cognouisset, quia iam multum tempus haberet, dixit ei. Vis sanus fieri? Respondit ei languidus. Domine hominem non habeo, vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in piscinam. Dum venio enim ego, alius ante me descendit. Dixit ei Iesus. Surge tolle grabatum tuum, & ambula. Et statim sanus factus est homo, & sustulit grabatum suum, & ambulabat. Erat autem sabbatum in illa die dicebant ergo Iudæi illi qui sanus factus fuerat. Sabbatum est, non licet tibi tollere grabatum tuum. Respondit eis. Qui me saluum fecit, ille mihi dixit. Tolle grabatum tuum, & ambula. Interrogauerunt ergo eum, Quis est ille homo, qui dixit

tibi tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem, qui ſanus fuerat effectus, neſciebat quis eſſet. Ieſus autem declinauit à turba conſtituta in loco. Poſtea inuenit eum Ieſus in templo, & dixit illi. Ecce ſanus factus es, iam amplius noli peccare, ne deterius aliquid tibi contingat. ℟. Deo gratias.

Oremus.

RESpice Domine famulum tuum in infirmitatem ſui corporis fatiſcentem, & animam refoue, quam creaſti, vt caſtigationibus emendata, continuo ſe ſentiat tua medicina ſaluata. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Pſalmus LXXXX.

QVi habitat in adiutorio altiſſimi: in protectione Dei cœli commorabitur.

Dicet Dominus ſuſceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.

Quoniam ipſe liberabit me de laqueo venantium, & à verbo aſpero.

Scapulis suis obumbrabit tibi: & sub pennis eius sperabis.

Scuto circundabit te veritas eius, non timebis à timore nocturno.

A sagitta volante in die, à negotio perambulante in tenebris: ab incursu, & Dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis considerabis: & retributionem peccatorũ videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum: & flagellum nõ appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mandauit de te, vt custodiant te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aspidem, & basiliscũ ambulabis: & conculcabis leonem, & draconem.

Quoniam in me sperauit liberabo eum, protegam eum; quoniam cognouit nomen meum.

Clamauit ad me, & ego exaudiam eũ: cum ipſo ſum in tribulatione: eripiã eum, & glorificabo eum.
Longitudine dierum replebo eum: & oſtendam illi ſalutare meũ. Antiph.

MEdia vita in morte ſumus; quem quærimus adiutorem, niſi te Domine, qui pro peccatis noſtris iuſte iraſceris? Sancte Deus; ſancte fortis; ſancte, & miſericors ſaluator, amaræ morti ne tradas nos. Præces.

℣. Ne proijcias nos in tempore ſenectutis; cum defecerit virtus noſtra, ne derelinquas nos Domine.
℟. Sancte Deus, ſancte fortis, ſancte, & miſericors ſaluator amaræ morti ne tradas nos.
℣. Muro tuo ineſpugnabili circumcinge nos Domine; & armis tuæ potentiæ protege nos ſemper Deus noſter.
℟. Sancte Deus, ſancte fortis, ſancte, & miſericors ſaluator amaræ morti ne tradas nos.
℣. Aſpice Domine de ſede ſancta tua, & cogita de nobis: inclina Deus meus

aurem tuam, & audi: aperi oculos tuos, & vide tribulationem nostram.

℟. Sancte deus, sancte fortis, sancte, & misericors saluator, amaræ morti ne tradas nos.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, &c.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Miserere mei Deus quoniam infirmus sum.

℟. Sana me Domine quoniam conturbata sunt omnia ossa mea.

℣. Post partum Virgo inuiolata permansisti.

℟. Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis suis Deus mandauit de te.

℟. Vt custodiant te in oībus vijs tuis.

℣. Saluum fac seruum tuum.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliū de sancto.

℟. Et de Syon tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
℣. Esto nobis Dñe turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiternæ Deus, infirmitatem famuli tui propitius respice: atque ad protegendum eum dexteram tuæ maiestatis ostende. Oratio.

Concede hunc famulum tuum quæsumus domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere; & gloriosa Beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia. Oratio.

Deus qui miro ordine, Angelorum ministeria, hominumq. dispensas, concede propitius; vt quibus, tibi ministrantibus in cælo semper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur. Oratio.

Deus, qui facturæ tuæ semper pio Oratio.

domi-

dominaris affectu, inclina aurem tuam supplicationibus nostris, & famulum tuum N. ex aduersa valetudine sui corporis laborantem, placatus respice, & visita salutari tuo, & cœlestis gratiæ præsta ei medicinam. Per dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus, Per omnia sæcula, sæculorum. ℟. Amen.

AVERTIMENTO.

Finita le soprascritte Orationi, Il Sacerdote imponga ambe le mani sopra il capo dell'infermo; e dica l'infrascritta Oratione di san Vincenzo che alli febricitanti sarà molto salubre.

ORATIO S. VINCENTII.

SVper ægros manus imponent, & bene habebunt. Iesus Mariæ filius, mundi salus, & dominus, meritis Beati Vincentij Confessoris tui, sit tibi clemens, & propitius. ℟. Amen.

Ini-

Initium sancti Euangely secundum Ioannem.

℟. Gloria tibi Domine.

IN principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil, quod factum est, in ipso vita erat, & vita erat lux hominem; & lux in tenebris lucet; & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Ioannes. Hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat: & mundus per ipsum factus est; & mundus eum non cognouit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quot quot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine eius. Qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. Et Verbum caro fa-

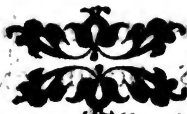
ctum est. Et habitauit in nobis. Et vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à Patre, plenum gratiæ, & veritatis. ℟. Deo gratias.

Oremus.

Oratio. DOminus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat: Intra te sit, vt te conseruet: Ante te sit, vt te deducat: Post te sit, vt te custodiat: super te sit, vt te benedicat †. Qui cum Patre, & Spiritu sancto, in vnitate perfecta viuit, & regnat in sęcula, sęculorum. ℟. Amen.

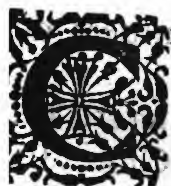
Benedictio Dei omnipotentis, Patris †, & Filij † & Spiritus Sancti † descendat super te, & maneat semper. ℟. Amen. Deo gratias.

FINIS.



IL MODO DI COMMVNICARE GL' INFERMI.

SECONDO IL RITO Di Santa Chiesa Cattholica Romana.



ONGREGATO il popolo, per suon di campana, secondo la consuetudine de' luoghi, nella Chiesa 'arochiale, il Sacerdote vestito con la Cotta, Stola, e Peuiale, piglierà la Cuodia, col santissimo Sacramento, & ndando processionalmente, sotto il aldachino, accompagnato con torce ccese, e lanternoni, alla casa dello Inermo, recitando il Salmo Miserere, fin entro la stanza, dirà immediatamente riuato.

„ Pax huic Domui.
„ Et omnibus habitantibus in ea.

Poi distendendo il corporale sopra

l'Al-

l'Altarino, già preparato nella Camera dell'Infermo da quei di casa, con cãdelieri accesi, vi poserà sopra la custodia.

E pigliando dalle mani del Chierico l'acqua benedetta, l'aspergerà sopra l'Infermo, & intorno alla camera, dicendo l'Antifona. Antiph.

„ Asperges me Domine, hysopo, & mundabor.

„ Lauabis me, & super niuem dealbabor

Poi dirà il Salmo (Miserere mei Deus, &c.) e nel fine. (Gloria Patri, &c.) Repetendo l'Antifona. (Asperges, &c.)

Poi sopra l'Infermo, voltando la faccia al santissimo Sacramento, dirà il Sacerdote l'infrascritti versi, & orationi.

℣. Saluum fac seruum tuum Domine.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Mitte ei Domine auxiliũ de sancto.
℟. Et de Syon tuere eum.
℣. Nihil proficiat inimicus in eo.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Esto

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus. Oratio.

DEus infirmitatis humanę singulare præsidium auxilij tui super Infirmum nostrum N. Ostende virtutem; vt ope misericordiæ tuæ adiutus, Ecclesiæ tuæ sanctæ, incolumis repreſentari mereatur. Per Christum Dominum nostrum. Qui tecum viuit, & regnat, per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Poi l'Infermo, ò vero il Chierico dica per lui.

Confiteor Dei omnipotenti, &c.

E ciò detto il Sacerdote poi seguita in questo modo cioè. Misereatur tui omnipotens Deus, & dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam æternam.
℟. Amen.

Indulgentiam, absolutionem, & remissionem peccatorum tuorum tribuat

tibi omnipotens, & miſericors Dominus. ℟. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DOminus noſter Ieſus Chriſtus, qui dixit diſcipulis ſuis, quæcunque ligaueritis ſuper terram, erunt ligata, & in Cælis: Et quæcunque ſolueritis ſuper terram, erunt ſoluta, & in cælis; de quorum numero, quãuis indignos, nos eſſe voluit, ipſe te abſoluat, per miniſterium noſtrũ, ab omnibus peccatis tuis, quæcunque cogitatione, locutione, operatione, negligenter egiſti: & à peccatorum tuorum nexibus abſolutum, perducere dignetur ad regna cælorum. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula, ſæculorum. Amen.

Dopò queſto, il Sacerdote piglia il ſantiſſimo Sacramento in mano, & alzandolo, dice con eſſo Infermo in latino, ò in volgare tre volte; ò vero ſe l'In-

fermo

fermo fuſſe aſſai aggrauato, dirà vna volta humiliſſimamente.

Domine non ſum dignus, vt intres ſub tectum meum: ſed tantum dic verbo, & ſanabitur Anima mea.

Signor mio io non ſon degno, che tu entri nella caſa mia: ma di vna ſola parola, e ſarà ſana l'Anima mia.

Poi porgendo il ſantiſſimo Sacramẽto all'Infermo dice.

Accipe frater viaticum corporis Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui te cuſtodiat ab hoſte maligno, & perducat in vitam æternam. ℟. Amen.

Ciò fatto, il Sacerdote ſi laua le dita ſopra il bicchiero, con acqua, ò vino adacquato: & il Chierico lo porge à bere all'Infermo.

Poi il Sacerdote dice in queſto modo.

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus, te fideliter deprecamur; vt accipienti fratri noſtro ſacroſanctum cnrpus Domini noſtri Ieſu Chriſti, filij tui, tam corpori, quàm Animæ proſit ad remedium ſempiternum. ℟. Amē.

Le ſopradette coſe finite, il Sacerdote piglia in mano la cuſtodia, con il ſantiſsimo Sacramento: & con la deſtra repiega il corporale, lo rimette nella borſa, & dandola al chierico, ſe ne ritorna proceſsionalmente alla Chieſa. Et arriuato all'Altare, ripoſandoſi alquāto per dar tēpo che tutto il popolo entri in Chieſa: ſi volta poi, eſſortandolo con belle, e breue parole alla oſſeruanza di queſto ſanto inſtituto d'accompagnare il ſantiſsimo Sacramento con ſomma diuotione, humiltà, e riuerenza, ſenza ſtrepito di mondani ragionamenti: acciò ne riceuino il frutto, e la mercede promeſſa, delle ſacroſante Indulgenze.

Poi lo benedirà, dicendo in queſto modo.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus qui nobis sub Sacramento mirabili, passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue quæsumus, ita nos corporis, & sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas in sæcula, sæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

SPiritum nobis Domine, tuæ charitatis infunde, qui in beneplacito tuo nos semper regat, & conseruet. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amē.

Benedictio.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater ✝ & Filius ✝ & Spiritus ✝ sanctus. ℟. Amen.

IL MODO D'AMMINISTARE Il Santissimo Sacramento dell'Estrema Vntione.

SECONDO IL RITO Di Santa Chiesa Cathalica Romana.

QVANDO il Sacerdote sarà chiamato à vngere alcuno Infermo, deue condecentemente pigliare l'oglio santo; e facẽdo portare al Chierico la croce, con il soprapellicio, stola, & acqua benedetta, anderà compostamente alla casa dell'Infermo, dicendo per strada il Salmo Miserere, ò altri, che con quello gl'aggradino de' penitentiali. E giunto, che sarà all'Infermo, e vestitosi la cotta, e stola, dirà nello infrascritto modo.

℣. Pax huic Domui.

℟. Et omnibus habitantibus in ea.
℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit Cælum,& terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

ADesto Domine supplicationibus nostris,& me indignum, qui primum misericordia tua indigeo, clementer exaudi; & quem,non electione meriti, sed dono gratiæ tuæ contulisti huius operis ministrum, da fiduciam tui muneris exequendi, & ipse in nostro ministerio, quod tuæ virtutis est operare. Per Christum Dominum nostrum. Oratio.

℟. Amen.

Oremus.

INtroeat Domine Iesu Christe Domum hanc, sub nostræ humilitatis ingressu æterna fœlicitas, diuina prosperitas, serena lætitia, charitas fructuosa, sanitas sempiterna: Effugiat ex hoc loco accessus dæmonum, adsint Angeli pacis; Domumq. hanc deserat effugata discordia. Magnifica Domine Oratio.

ſuper nos Nomen ſanctum tuum, & Bene † dic noſtræ conuerſationi. Sanctifica noſtræ humilitatis ingreſſum. Qui ſanctus, & pius es, & permanes cum Patre, & Spiritu ſancto in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. ORemus, & deprecamur Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, vt benedicendo benedicat hoc tabernaculũ, † & omnes habitantes in eo: & det eis Angelum bonum cuſtodem: & faciat eos ſibi ſeruire ad conſiderandum mirabilia de lege ſua: auertat ab eis omnes contrarias poteſtates: eripiat eos ab omni formidine, & ab omni perturbatione: ac ſanos in hoc tabernaculo cuſtodire dignetur. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. EXaudi nos Domine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus: & mittere digneris ſanctum Angelum tuum de Cælis, qui cuſtodiat, foueat, viſitet,

atque defendat omnes habitantes in hoc habitaculo. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Quì pone l'immagine del Crocifisso auanti l'Infermo.

Poi l'asperge con l'acqua benedetta, dicendo l'Antifona.

Asperges me Domine Issopo, & mundabor lauabis me, & super niuem dealbabor.

Psalm. Miserere mei Deus.

Gloria Patri. Sicut erat.

Antiph. Asperges, &c.

Ciò fatto, l'Infermo, ò vero il Chierico dice il Confiteor.

Et il Sacerdote fa l'assolutione dicẽdo.

Misereatur, &c. Indulgentiam, &c.

Poi soggionge.

IN nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti. Extinguatur in te omnis virtus Diaboli, per impositionem manuum nostrarum: imò per inuocationem omnium sanctorum Angelorũ, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martyrum

Confeſſorum, Virginum, atque omnium ſimul ſanctorum. ℟. Amen.

Poi il Sacerdote intinge il dito groſſo della deſtra mano nell'olio ſanto, e con detto dito vnge le parte del corpo, nell'infraſcritto modo dicendo.

A gl'Occhi.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam parcat tibi Dominus quicquid oculorum vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alle Orecchie.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam, parcat tibi Dominus, quicquid Aurium vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alle Nari del Naſo.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam; parcat tibi Deus, quicquid Narium vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alla Bocca.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam, parcat tibi Dominus, quicquid oris vitio deli-

quisti. ℟. Amen.

Alle Mani.

Per istam sanctam vnctionem †, & suam pijssimam misericordiam, parcat tibi Dominus, quicquid tactus vitio deliquisti. ℟. Amen.

Alli Piedi.

Per istam sanctam vnctionem †, & suam pijssimam misericordiam, parcat tibi Dominus quicquid gressus vitio deliquisti. ℟. Amen.

Alle Rene.

Per istam sanctam vnctionem †, & suam pijssimam misericordiam, parcat tibi Dominus quicquid Renum vitio deliquisti. ℟. Amen.

Qui deue il Sacerdote lauarsi le mani: & con vn poco di molica di pane fregarsi le dita, sopra d'vn vaso mondo; e la lauatura poi, assieme col bambagio, ò stoppa, con che si sono nettate le onture dell'Infermo, buttare nel fuoco. Et accomodato poi l'olio santo nel vaso condecente, seguitare l'infrascritte orationi.

Ore-

Oremus.

Oratio. VNxi te oleo ſancto, in nomine Patris † & Filij † & Spiritus ſancti † & non lateat in te immundus ſpriritus, & dolor, ſiue inſanabilis languor, neque in membris tuis, neque in medullis, neque in compaginibus membrorum tuorum; ſed virtus Chriſti Altiſsimi in te corroboretur. Quoniam ſicut vnxit Samuel Dauid in Regem Prophetam olei operatione, omnipotentis virtute, ſic ſuo ſancto medicamine vnxi te; quatenus per huius myſterij operationem; & per hanc ſacrati olei vnctionem; atque noſtram deprecationem, virtute Sanctiſsimæ Trinitatis medicata, atque refecta, priſtinam, ac melioratam recipere merearis ſanitatem à Deo omnipotente. Qui viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. PEr iſtam ſanctam vnctionem, & per Dei virtutem, atque per myſterij noſtri Benedi † ctionem ſanctificentur ab omni ſorde peccati, Manus, Os, cor;

ac ſenſus, viſus, auditus, guſtus, tactus, odoratus, atque totum corpus tuum, & Anima tua (ò creatura Dei) Et idonea efficiaris ad inuocandum, & ſanctificandum Deum, & benedicendum nomen eius. Reddat tibi Dominus, lætitiam ſalutaris tui; & ſpiritu principali confirmet te: & Spiritum ſanctum innouet in viſceribus tuis, & non auferat illum à te. Sed benedictio Dei Patris † & Filij † & Spiritus ſancti † deſcendat ſuper te: copioſaque ſuper caput tuum defluat, & in extrema corporis tui deſcendat. Interius, exteriuſque te repleat, atque circundet: & ſit ſemper tecum. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

SAnet te Deus Pater omnipotens, qui te creauit. Sanet te Ieſus Chriſtus, qui pro te paſſus eſt in cruce. Sanet te Spiritus ſanctus, qui tibi in baptiſmo infuſus eſt. Sancta Trinitas, vnus Deus gratiam ſuam ad profectum ſalutis animæ, & corporis in te augeat, & ab om- Oratio.

ni

ni malo te liberet, ac in bono iugiter conſeruet. Qui viuit, & regnat Deus in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de ſancto.

℟. Et de Syon tuere eum.

℣. Eſto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

Oratio. DOmine Deus, qui per Apoſtolum tuum locutus es, infirmatur quis in vobis? Inducat Presbyteros Eccleſię & orent ſuper eum, vngentes eum oleo

ſancto in nomine Domini: & oratio fidei ſaluabit Infirmum, & alleuiabit eum Dominus: & ſi in peccatis ſit, dimittentur ei. Cura quæſumus Redemptor noſter, gratia Spiritus ſancti languores iſtius Infirmi, & ſua ſana vulnera, eiuſq. dimitte peccata: atque dolores cunctos cordis, & corporis ab eo expelle; vt ope miſericordiæ tuæ adiutus, ad priſtina reparetur officia. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

RESpice quæſumus Domine famulum tuum in infirmitate ſui corporis fatiſcentem: & Animam eius refoue, quam creaſti, vt caſtigationibus emendata, ſe ſentiat tua medicina ſaluatam. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen. Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis tuæ gratiam ægris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate cuſtodis, ad inuocationem tui nominis *Oratio.*

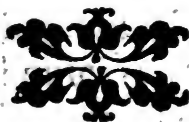
beni-

benignus assiste; & creaturam tuam ab ægritudine liberatam, & sanitati donatam, dextera tua erigas; virtute confirmes, potestate tuearis; atque Ecclesiæ tuæ sanctæ, sanctisq. altaribus tuis, cum omni desiderata prosperitate restituas. Per Christum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Oremus.

Oratio. DOminus noster Iesus Christus apud te sit, vt te defendat. Intra te sit, vt te reficiat. Circa te sit, vt te conseruet. Ante te sit, vt te deducat. Post te sit, vt te custodiat. Super te sit, vt te benedicat †. Qui in Trinitate perfecta viuit, & regnat in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

FINIS.



PETITIONI QVALI SI POSSONO fare all'Infermo che si truoua in pericolo di morte.

SECONDO IL STILE Di Santa Chiesa Catholica Romana.

PERCHE non deue alcuno, per ben disposto, che sia, partir di questa vita senz'vna generale confessione della Fede, per supplimento d'ogni debito, che dalla parte nostra si deue: però dalli RR. Curati si potranno far à gl'Infermi mortali l'infrascritte petitioni accuratamente: procurando d'indurli, ò conseruarli in buona contritione de' loro peccati. Diranno dunque.

Prima Petitione.

Credete voi tutti gl'Articoli della Fede santa, Catholica, & Apostolica,

con tutto quello,che ſi contiene nella ſacra Scrittura vecchia,e nuoua,ſecondo l'eſpoſitione, interpretatione, e dechiaratione de'ſanti Dottori della Chieſa vniuerſale Romana?

Infer. Credo.

II. Petitione.

Reprobate voi, deteſtate, abominate, e dannate tutte l'hereſie, Hereſiarchi,e loro fautori : con tutte le ſuperſtitioni, che dalla noſtra ſanta madre Chieſa ſono ſtate reprobate, deteſtate, abominate,dãnate,& anathematizate?

Infer. Io le reprobo, le deteſto, & l'hò in ſomma abominatione.

III. Petitione.

Sete voi contento di morire nella ſacroſanta, e ſicuriſsima Fede del noſtro Signore Gieſù Chriſto?

Infer. Padre ſi.

IIII. Petitione.

Confeſſate voi d'hauere grauemente offeſo Dio, & molte volte ancora dal quale hauete ſempre riceuuto ogni bene?

Infer. Lo confeſſo, gli ne dimando perdono; e lo ringratio de' beneficij, che m'ha fatti.

V. Petitione.

Vi dolete voi d'hauere offeſo il proſſimo in qual ſi voglia modo?

Infer. Me ne doglio, e ne dimando perdono.

VI. Petitione.

Vi dolete voi d'ogni tepidezza, negligenza, e di qualſiuoglia omiſſione, ch'haueſte mai vſata nel bene operare, E del diſprezzo delle gratie offertiui. e datiui da Dio?

Infer. Me ne doglio infinitamente.

VII. Petitione.

Deſiderate voi di ricordarui di tutt'i peccati ſcordati; acciò di quelli poſſiate hauere ſpeciale contritione?

Infer. Lo deſidero: e ne domando perdono.

VIII. Petitione.

Proponete voi nella voſtra mente. che ſi piaceſſe alla miſericordia di Dio, di rēderui la ſanità, di mai piu (per quāto ſia poſſibile) offendere Dio?

peccatore del mondo, ſperate per quelli d'impetrare la diuina miſericordia. E coſi ſubbito fiſſate la mente in Chriſto crocifiſſo, e conſiderate li miſterij della ſacroſanta paſſione ſua, che per voi, e per tutti hà patita.

Finalmente ſe voi intenderete, che Dio vi voglia giudicare ſecondo li voſtri peccati; dite coſi.

O Dio mio io intermetto la morte del mio Redentor Gieſù fra me, & il tuo giuditio. E ſe bene io merito l'eterna dannatione per li miei nefandi peccati: nondimeno (come hò detto) io interpongo il merito della paſſione del mio Chriſto in cãbio del merito, ch'io dourei hauere, e non hò. E medeſimamente, Signore Dio mio, io interpongo la paſſione, e morte del mio Gieſù frà me, e l'ira tua. E coſi con queſta buona confidenza, nelle tue ſacratiſsime mani racomando lo ſpirito mio.

Proteſtationi dell'Infermo.

ANzi di più, alla preſenza voſtra (Padre mio ſpirituale) e di tutti

voi altri circonſtanti, in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito ſanto, io N. pouero Infermo, mi proteſto ò Angelo di Dio, che dalla ſua diuina pietà, fin dal vtero materno fuſti dato in cuſtodia dell'Anima mia, che in quella vera fede Catholica, della quale fa profeſsione la ſanta Romana Chieſa, e nella quale ſono morti tanti Santi, & Sãte di Dio, voglio morire. Ne deſidero pure, per vn momẽto di tẽpo, viuer più di quãto piacerà alla diuina bontà, alla cui volontà totalmente mi rimetto.

Secondariamente mi proteſto ò Angelo mio ſantiſsimo, che ſotto la tua Angelica protettione, & con la diuina gratia io mi voglio partire di queſto mondo; e coſi intendo di morire ſenz'alcuna dubitatione di fede. Di maniera che, ne la grandezza, ne la moltitudine, ne la bruttezza de' miei peccati mi poſſino mai immergere nel profondo baratro dell'inferno. Sapend'io, e credendo fermamente, che vna ſola goccia del ſangue, che Chriſto Giesù, mio Signore, 2

Oremus.

Oratio. VNxi te oleo ſancto, in nomine Patris † & Filij † & Spiritus ſancti † & non lateat in te immundus ſpriritus, & dolor, ſiue inſanabilis languor, neque in membris tuis, neque in medullis, neque in compaginibus membrorum tuorum; ſed virtus Chriſti Altiſsimi in te corroboretur. Quoniam ſicut vnxit Samuel Dauid in Regem Prophetam olei operatione, omnipotentis virtute, ſic ſuo ſancto medicamine vnxi te; quatenus per huius myſterij operationem; & per hanc ſacrati olei vnctionem; atque noſtram deprecationem, virtute Sanctiſsimæ Trinitatis medicata, atque refecta, priſtinam, ac melioratam recipere merearis ſanitatem à Deo omnipotente. Qui viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. PEr iſtam ſanctam vnctionem, & per Dei virtutem, atque per myſterij noſtri Benedi † ctionem ſanctificentur ab omni ſorde peccati, Manus, Os, cor;

ac sensus, visus, auditus, gustus, tactus, odoratus, atque totum corpus tuum, & Anima tua (ò creatura Dei) Et idonea efficiaris ad inuocandum, & sanctificandum Deum, & benedicendum nomen eius. Reddat tibi Dominus, lætitiam salutaris tui; & spiritu principali confirmet te: & Spiritum sanctum innouet in visceribus tuis, & non auferat illum à te. Sed benedictio Dei Patris † & Filij † & Spiritus sancti † descendat super te: copiosaque super caput tuum defluat, & in extrema corporis tui descendat. Interius, exteriusque te repleat, atque circundet: & sit semper tecum. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio.

SAnet te Deus Pater omnipotens, qui te creauit. Sanet te Iesus Christus, qui pro te passus est in cruce. Sanet te Spiritus sanctus, qui tibi in baptismo infusus est. Sancta Trinitas, vnus Deus gratiam suam ad profectum salutis animæ, & corporis in te augeat, & ab om-

ni malo te liberet, ac in bono iugiter conſeruet. Qui viuit, & regnat Deus in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de ſancto.

℟. Et de Syon tuere eum.

℣. Eſto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

Oratio. DOmine Deus, qui per Apoſtolum tuum locutus es, infirmatur quis in vobis? Inducat Presbyteros Eccleſię & orent ſuper eum, vngentes eum oleo

ſancto in nomine Domini: & oratio fidei ſaluabit Infirmum, & alleuiabit eum Dominus: & ſi in peccatis ſit, dimittentur ei. Cura quæſumus Redemptor noſter, gratia Spiritus ſancti languores iſtius Infirmi, & ſua ſana vulnera, eiuſq. dimitte peccata: atque dolores cunctos cordis, & corporis ab eo expelle; vt ope miſericordiæ tuæ adiutus, ad priſtina reparetur officia. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

RESpice quæſumus Domine famulum tuum in infirmitate ſui corporis fatiſcentem: & Animam eius refoue, quam creaſti, vt caſtigationibus emendata, ſe ſentiat tua medicina ſaluatam. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis tuæ gratiam ægris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate cuſtodis, ad inuocationem tui nominis Oratio.

beni-

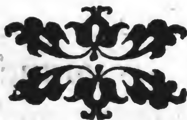
benignus assiste; & creaturam tuam ab ægritudine liberatam, & sanitati donatam, dextera tua erigas, virtute confirmes, potestate tuearis; atque Ecclesiæ tuæ sanctæ, sanctisq. altaribus tuis, cum omni desiderata prosperitate restituas. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Oremus.

Oratio. DOminus noster Iesus Christus apud te sit, vt te defendat. Intra te sit, vt te reficiat. Circa te sit, vt te conseruet. Ante te sit, vt te deducat. Post te sit, vt te custodiat. Super te sit, vt te benedicat †. Qui in Trinitate perfecta viuit, & regnat in sæcula, sæculorum. ℟. Amen.

FINIS.



PETI-

PETITIONI QVALI SI POSSONO fare all'Infermo che si truoua in pericolo di morte.

SECONDO IL STILE *Di Santa Chiesa Catholica Romana.*

PERCHE non deue alcuno, per ben disposto, che sia, partir di questa vita senz'vna generale confessione della Fede, per supplimento d'ogni debito, che dalla parte nostra si deue: però dalli RR. Curati si potranno far à gl'Infermi mortali l'infrascritte petitioni accuratamente: procurando d'indurli, ò conseruarli in buona contritione de' loro peccati. Diranno dunque.

Prima Petitione.

Credete voi tutti gl'Articoli della Fede santa, Catholica, & Apostolica,

con tutto quello, che si contiene nella sacra Scrittura vecchia, e nuoua, secondo l'espositione, interpretatione, e dechiaratione de' santi Dottori della Chiesa vniuersale Romana?

Infer. Credo.

II. Petitione.

Reprobate voi, detestate, abominate, e dannate tutte l'heresie, Heresiarchi, e loro fautori: con tutte le superstitioni, che dalla nostra santa madre Chiesa sono state reprobate, detestate, abominate, dānate, & anathematizate?

Infer. Io le reprobo, le detesto, & l'hò in somma abominatione.

III. Petitione.

Sete voi contento di morire nella sacrosanta, e sicurissima Fede del nostro Signore Giesù Christo?

Infer. Padre si.

IIII. Petitione.

Confessate voi d'hauere grauemente offeso Dio, & molte volte ancora dal quale hauete sempre riceuuto ogni bene?

Infer. Lo confesso, gli ne dimando perdono; e lo ringratio de' beneficij, che m'ha fatti.

V. Petitione.

Vi dolete voi d'hauere offeso il prossimo in qual si voglia modo?

Infer. Me ne doglio, e ne dimando perdono.

VI. Petitione.

Vi dolete voi d'ogni tepidezza, negligenza, e di qualsiuoglia omissione, ch'haueste mai vsata nel bene operare, E del disprezzo delle gratie offertiui. e datiui da Dio?

Infer. Me ne doglio infinitamente.

VII. Petitione.

Desiderate voi di ricordarui di tutt'i peccati scordati; acciò di quelli possiate hauere speciale contritione?

Infer. Lo desidero: e ne domando perdono.

VIII. Petitione.

Proponete voi nella vostra mente. che si piacesse alla misericordia di Dio, di rẽderui la sanità, di mai piu (per quãto sia possibile) offendere Dio?

Infer. Padre ſi, mediãte la gratia ſua.

VIIII. Petitione.

Perdonate voi à ciaſch'vno, che v'haueſſe in qual ſi voglia modo offeſo?

Infer. Perdono con tutto il cuore.

X. Petitione.

Sete voi contento di reſtituire tutto quello, che haueſte mai acquiſtato indebitamente. E tutte le facultà voſtre (non potendo in altro modo) conſegnare, & à quelle per rata renuntiare à fauore de' creditori, per ſcarico della voſtra conſcienza?

Infer. Quando tale errore haueſſi cõmeſſo rinũtiarei di boniſſima voglia.

XI. Petitione.

Credete voi d'hauere à peruenire alla ſomma felicità in virtù della ſantiſſima paſſione di Gieſù Chriſto, e non già per li voſtri meriti ſoli?

Infer. Coſi credo.

XII. Petitione.

Credete voi, che Gieſù Chriſto ſia morto per la ſalute noſtra: e che non per li noſtri meriti ſoli, ne in altro mo-

do

dò l'huomo si possa saluare : ma (come hò detto) principalmente per li meriti della sua passione ?

Infer. Io credo fermamente.

AVERTIMENTI.

REndete dunque gratia con tutto il cuore à Giesù Christo Redentore nostro : Pregatelo per la sua santissima Passione, che vi dia la salute. Pẽsate à quella continuamente : e nominate col cuore, e con la bocca sempre il Santissimo nome di Giesù. 1

Et auertite, che il Demonio infernale non mancherà di compariru' innanti per tentarui, per illuderui, e per spauentarui : ma voi copriteui con lo scudo della Passione del nostro Christo : & i meriti di quella metteuili sẽpre auanti. 2

Auertite anco, che à tutte le Diaboliche tentationi generalmente potete rispondere in questo modo. Che li meriti della santissima Passione di N.S. sono tanti, e tali, che se foste il maggior 3

peccatore del mondo, ſperate per quelli d'impetrare la diuina miſericordia. E coſi ſubbito fiſſate la mente in Chriſto crocifiſſo, e conſiderate li miſterij della ſacroſanta paſſione ſua, che per voi, e per tutti hà patita.

Finalmente ſe voi intenderete, che Dio vi voglia giudicare ſecondo li voſtri peccati, dite coſi.

O Dio mio io intermetto la morte del mio Redentor Giesù fra me, & il tuo giuditio. E ſe bene io merito l'eterna dannatione per li miei nefandi peccati: nondimeno (come hò detto) io interpongo il merito della paſſione del mio Chriſto in cãbio del merito, ch'io dourei hauere, e non hò. E medeſimamente, Signore Dio mio, io interpongo la paſſione, e morte del mio Giesù frà me, e l'ira tua. E coſi con queſta buona confidenza, nelle tue ſacratiſsime mani racomando lo ſpirito mio.

Proteſtationi dell'Infermo.

ANzi di più, alla preſenza voſtra (Padre mio ſpirituale) e di tutti

voi altri circonſtanti, in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito ſanto, io N. pouero Infermo, mi proteſto ò Angelo di Dio, che dalla ſua diuina pietà, fin dal vtero materno fuſti dato in cuſtodia dell'Anima mia, che in quella vera fede Catholica, della quale fa profeſsione la ſanta Romana Chieſa, e nella quale ſono morti tanti Santi, & Sãte di Dio, voglio morire. Ne deſidero pure, per vn momẽto di tẽpo, viuer più di quãto piacerà alla diuina bontà, alla cui volontà totalmente mi rimetto.

Secondariamente mi proteſto ò Angelo mio ſantiſsimo, che ſotto la tua Angelica protettione, & con la diuina gratia io mi voglio partire di queſto mondo; e coſi intendo di morire ſenz'alcuna dubitatione di fede. Di maniera che, ne la grandezza, ne la moltitudine, ne la bruttezza de'miei peccati mi poſſino mai immergere nel profondo baratro dell'inferno. Sapend'io, e credendo fermamente, che vna ſola goccia del ſangue, che Chriſto Gieſù, mio Signore, 2

hà sparsa nel legno della Santa Croce, è sofficientissima per la redentione di tutto il mondo; se così piacerà alla diuina bontà sua.

3 Mi protesto ancora, in caso, che io, per pusillanimità di spirito, causata dallo spauento del tremendo giuditio, al quale io mi hò da presentare: ò vero per suggestione, ò tentatione Diabolica, ò per debilità di ragione (che Dio non voglia) io cascasi in qualche dispe ratione, ò dubitatione di fede; con tutto ciò, da mò ch'io son di sana mente, reuoco, annullo, e casso, e per non fatto reputo, e voglio che sia tenuto. Cōciosiache questo, non con animo sano, e deliberato auuerrà, ma per difetto di natura. E però di già mi sottometto alla diuina pietà.

4 Poi mi protesto, che sapend'io benissimo, come la diuina misericordia à veruno niega la rimessione de' peccati, quando confesso, e contrito ne sia: desidero ancor'io con tutto il cuore, che la medesima misericordia mi sia mostra

ta, per li meriti de l'amariſsima morte del mio Signor Gieſù Chriſto, & in virtù del pretioſiſsimo ſangue ſuo, per me ſparſo in croce. E per li meriti, e preghiere della ſua ſacratiſsima Madre Maria Vergine, Auocata mia: e di tutti li Santi, e ſante di Dio.

Proteſtomi finalmente cõ queſta pe- 5
titione, e preghiera, humilmente eſposta, che ſua diuina pietà mi voglia accettare nel numero di quelli, che ab æterno da S. D. M. ſono ſtati predeſtinati, per ſaluarli nel giorno del giuditio. E ſe pure tanto tempo per li miei peccati, haueſsi à patire le pene del purgatorio, io mi contento, purche in eterno io non ſia eſcluſo dal ſuo regno.

Con queſte proteſtationi (ò Angelo di Dio) ti raccomando l'vltima voluntà mia, per teſtamẽto dell'Anima mia, ſupplicandoti, che di tre coſe, del teſtamento del mio Signor Gieſù Chriſto, mi facci partecipe, per tua gratia.

Prima d'vn lagrimoſo ſguardo, e di vn doloroſo ſoſpiro, fra tanti, & quaſi

infiniti; ch'egli in croce, per tre hore continue viuo, hebbe: per mitigare i miei dolori, le mie lagrime, & i miei ſoſpiri, co' quali hora mi affliggo.

Secondariamente, che la Madre delle diuine gratie mi voglia far partecipe d'vn ſol pianto del cuor ſuo caſtiſsimo, e d'vn doloroſo ſoſpiro, fra tanti, che quaſi ſenza numero ſparſe, mentre ſe ne ſtaua ſotto la croce, riſguardando il ſuo figliuolo. E ſi degni di farmi accettare nel numero di quei peccatori, che almeno nello eſtremo giuditio otterranno la Salute.

Finalmente (ò Angelo ſanto) ti raccomando l'eſtrema hora della vita mia; accioche gouernando tu l'eſsito dell'Anima mia dal corpo; e defendendomi da l'inimico maligno, vogli eſſere con queſte proteſtationi doue, e quando ſarà neceſſario, fideliſsimo teſtimonio, e protettore contra tutti li pericoli della ſalute mia.

Qui l'Infermo ſi piglia la carne ſopra il cuore, e dice.

Domine Ieſu Chriſte filij Dei viui, & Beatæ Mariæ ſemper virginis totis

visceribus meis tibi confiteor; & credo, quod tu Redemptor meus viuis, & in nouissimo die de terra surrecturus sum; & in carne mea videbo Deum Saluatorem meum.

Et oculi isti conspecturi sunt.

Omnia mihi terrena vilescunt, & ad te Deum meum propero, qui, quod oculus non vidit, nec auris audiuit, nec in cor hominis ascendit, quæ præparasti diligentibus te. Ecce in manus tuas commendo spiritum meum; Redemisti me Domine Deus veritatis. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorũ. ℟. Amen.

Qui si mete la mano sopra gl' occhi, potendo. Quì leua le mani al cielo: e facẽdosi croce sopra la bocca, sopra il petto, e sopra il corpo, dice.

Nota, che si può molto bene sperare dell'Anima di colui, che haurà fatte le sopradette protestationi; come tengono molti Dottori, e santi di Dio: che però santa Chiesa le hà ordinate.

FINIS.



TRE

TRE PATER NOSTRI, e tre Aue Marie, con tre orationi efficaciſſime, per la Salute de gli Angonizzanti.

KYrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon. Pater noſter. Aue Maria. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, per angoniã, & orationem tuam ſanctiſſimam, quam oraſti pro nobis in monte Oliueti, quando factus eſt ſudor tuus, ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram; obſecro te, vt multitudinem ſudoris tui ſanguinei, quem præ timoris tui anguſtia, copioſiſſime pro nobis effudiſti; offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti contra multitudinem omnium peccatorũ huius creaturæ tuæ angonizzantis; & libera eam, in hac hora mortis ab omnibus anguſtijs, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe timet. Qui cum patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Ky-

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
Aue Maria. Oratio.

DOmine Ieſu Chriſte, qui pro nobis mori dignatus es in Cruce, obſecro te, vt omnes amaritudines paſſionũ, & pœnarum tuarum, quas pro nobis miſeris peccatoribus ſuſtinuiſti in cruce: maxime in illa hora, quando ſanctiſſima anima tua egreſſa eſt de corpore tuo ſanctiſſimo offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti, pro anima huius creaturę tuę: & libera eam in hac ora mortis ab omnibus peccatis, & paſſionibus, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe timet. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas per omnia ſæcula ſæculorum. ℞. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
Aue Maria. Oratio.

DOmine Ieſu Chriſte, qui per os Prophetæ dixiſti, in charitate perpetua dilexi te, ideo attraxi te, miſerãs tui: obſecro te, vt eandem charitatem,

quæ de cælo ad terram, ad tolerandas omnium passionum tuarum amaritudines, te attraxit: offerre, & ostendere digneris Deo Patri Omnipotenti pro anima huius creaturę tuę: & libera eam ab omnibus passionibus, & pœnis, quas pro peccatis suis se meruisse timet: & salua animã eius in hac hora exitus sui in gloria æterna. Et tu pijssime Domine Iesu Christe, qui redemisti nos, precioso sanguine tuo, miserere animæ huius creaturæ tuæ, & eam introducere digneris ad semper virentia, & amæna loca Paradisi, vt viuat tibi amore inuisibili, qui à te, & ab electis tuis separari non potest. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis, & regnas in sæcula sęculorum. ℞. Amen.

Auerti anima diuota, che li sopradetti Pater nostri, & Aue Marie non si deuono mai tralasciare: ma dirle con grandissima diuotione, quando si vede l'Infermo nell'Angonia della morte: Perche sono di mirabilissimo effetto.

DELLA RACCOMANDATIONE DELL'ANIMA.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon.
Sancta Maria. ora pro eo.
Omnes ſancti Angeli, & Archangeli. orate pro eo.
Omnis Chorus Iuſtorum. orate pro eo.
S. Io. Baptiſta. ora pro eo.
Omnes ſancti Patriarchæ, & Prophetæ. orate pro eo.
Sancte Petre. ora pro eo.
Sancte Paule. ora pro eo.
Omnes Sancti Apoſtoli, & Euangeliſtæ. orate pro eo.
Omnes Sancti Innocentes. orate pro eo.
Sancte Stephane. ora pro eo.
Sancte Laurenti. ora pro eo.
Omnes Sancti Martyres. orate pro eo.
Sancte Silueſter. ora pro eo.
Sancte Auguſtine. ora pro eo.
Omnes Sancti Pontifices, & Confeſſo-

res. orate pro eo.
Sancte Benedicte. ora pro eo.
Sancte Francisce. ora pro eo.
Omnes Sancti Monachi, & Heremitæ. orate pro eo.
Sancta Maria Magdalena. ora pro eo.
Sancta Lucia. ora pro eo.
Omnes Sanctæ Virgines, & Viduæ. orate pro eo.
Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. Intercedite pro eo.
Propitius esto. Parce ei Domine.
Ab ira tua. libera eum Domine.
A mala morte. libera eum Domine.
A pœnis inferni. libera eum Domine.
Ab omni malo. libera eum Domine.
A potestate Diaboli. libera eum Dñe.
Per S. Natiuitatem tuam. lib. eum Dñe.
Per mortem, & sepulturam tuam. libera eum Domine.
Per gloriosam Resurrectionem tuam. libera eum Domine.
Per admirabilem Ascensionem tuam. libera eum Domine.
Per gratiam Spiritus Sancti Paracliti.

libera eum Domine.
In die Iudicij. libera eum Domine.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. te rogamus audi nos.
Vt ad veram pœnitentiam eum perducere digneris. te rogamus audi nos.
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Oremus.

PRoficiſcere Anima chriſtiana de hoc mundo: in nomine Dei Patris † omnipotentis, qui te creauit. In nomine Ieſu Chriſti † Filij Dei viui, qui pro te paſſus eſt. In nomine Spiritus ſancti † qui in te effuſus eſt. In nomine Angelorum, & Archangelorum, In nomine Thronorum, & Dominationum. In nomine Cherubim, & Seraphim. In nomine Patriarcharum, & Prophetarum. In nomine Sanctorum Apoſtolorum; & Euangeliſtarum. In nomine Sanctorum Martyrum, & Confeſſorum. In nomine Sanctorum Sacerdotum, Oratio.

Monachorum,& Heremitarum. In nomine Sanctarum Virginum; & omnium Sanctorum; & Sanctarum Dei. Hodie sit in pace locus tuus: & habitatio tua in sancta Sion. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. DEus misericors, Deus clemens, Deus, qui secundum multitudinem miserationum tuarum, peccata poenitentium deles, & præteritorum criminũ culpas, venia remissionis euacuas; Respice propitius super hunc famulum (vel,am,) tuum,& remissionem sibi omnium peccatorum suorum, tota cordis confessione poscentem deprecatus exaudi. Renoua in eo pijssime Pater, quicquid terrena fragilitate violatum est:& vnitati corporis Ecclesiæ mẽbrum redemptionis annecte. Miserere Domine gemitus: miserere lacrymarum eius: & non habentem fiduciam, nisi in tua misericordia, ad tuæ sacramentum reconciliationis admitte. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Ore-

Oremus.

Oratio.

COmmendo te Omnipotenti Deo (charissime frater) & ei, cuius es creatura, committo, vt cum humanitatis debitum, morte interueniente, persolueris, ad auctorem tuum, qui te de limo terræ formauerat, reuertaris. Egredienti itaque animæ tuæ de corpore, splendidus Angelorum cætus occurrat. Iudex Apostolorum tibi senatus adueniat. Candidatorum tibi Martyrum triumphator exercitus obuiet. Liliata rutilantium te Confessorum turma circundet. Iubilantium te Virginum chorus excipiat: & beatæ quietis in sinu Patriarcharum te complexus astringat. Mitis, atque festiuus Christi Iesu tibi aspectus appareat, qui te inter assistentes sibi iugiter interesse decernat. Ignores omne, quod horret in tenebris, quod stridet in flammis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi teterrimus Sathanas, cum satellitibus suis. In aduentu tuo, te comitantibus Angelis contremiscat, atque in æternæ noctis chaos im-

mane diffugiat. Exurgat Deus,& dissipentur inimici eius,& fugiant,qui oderunt eum à facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: sicut fluit cera à facie ignis,sic pereant peccatores à facie Dei. Et iusti epulentur,& exultent in conspectu Dei. Confundantur igitur, & erubescant omnes tartareæ legiones,& ministri Sathanæ iter tuum impedire non audeant. Liberet te à cruciatu Christus,qui pro te crucifixus est. Constituat te Christus Filius Dei viui intra Paradisi sui semper amæna virentia: & inter oues suas te verus ille Pastor agnoscat. Ille ab omnibus peccatis tuis te absoluat: atque ad dexteram suam, in electorum suorum te sorte constituat. Redemptorem tuum facie ad faciem videas; & præsens semper assistens,manifestissimam beatis oculis aspicias veritatem. Constitutus igitur inter agmina Beatorum, contemplationis diuinæ dulcedine potiaris in sæcula sæculorum.

℟. Amen. Oremus.

ratio. SVscipe Domine Animam serui tui

in locum ſperandæ ſibi ſaluationis à miſericordia tua. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui ex omnibus periculis inferni: & de laqueis pœnarum: & ex omnibus tribulationibus. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Abraham, de Vr Chaldæorum. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Noe de diluuio. Amen.

Libera Dñe Animã ſerui tui, ſicut liberaſti Iob de paſsionibus ſuis. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Iſaac de hoſtia, & de manu patris ſui Abraham. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Loth de Sodomis, & de flãma ignis. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Moyſen de manu Pharaonis Regis Aegyptiorum. Amen.

Libera Domine Animam ſerui tui, ſicut liberaſti Danielem de lacu leonum. Amen.

Libera Domine Animam serui tui, sicut liberasti tres Pueros de camino ignis ardentis. Amen.

Libera Domine Animam serui tui, sicut liberasti Susannam de falso crimine. Amen.

Libera Domine Animam serui tui, sicut liberasti Petrum, & Paulum de carceribus. Amen.

Et sicut Beatissimam Teclam Virginẽ, & Martyrẽ de tribus tormentis atrocissimis liberasti, sic liberare dignetis Animam huius serui tui, & tecum facias in bonis congaudere cœlestibus. Amen. Oremus.

Oratio. COmmendamus tibi Domine Animam famuli tui, precamurque te Domine Iesu Christe Saluator mundi, vt propter quam ad terram misericorditer descendisti, Patriarcharum tuorũ sinibus insinuare, non renuas. Agnosce Domine creaturam tuam, non ex dijs alienis creatam, sed à te Deo, viuo, & vero; quia non est alius Deus præter te, & non est secundum opera

tua. Lætifica Domine Animam eius in conſpectu tuo; & ne memineris iniquitatum eius antiquarum, & ebrietatum, quas ſuſcitauit furor, ſeu feruor mali deſiderij: licet enim peccauerit, tamen Patrem, & Filium, & Spiritum ſanctum non negauit, ſed credidit, & zelum Dei in ſe habuit, & te Deum, qui feciſti omnia, adorauit. ℟. Amen.

Oratio.

DElicta iuuentutis eius, & ignorantias eius quæſumus Domine ne memineris: ſed ſecundum magnam miſericordiam tuam memor eſto illius in gloria claritatis tuæ. Oratio.

Aperiantur illi Cœli: collætentur illi Angeli: in regnum tuum Domine, ſeruum tuum ſuſcipe.

Suſcipiat eum Sanctus Michael Archangelus Dei, qui militiæ cœleſtis meruit principatum.

Veniant illi obuiam ſancti Angeli Dei, & perducant eum in ciuitatem cœleſtem Hieruſalem.

Suſcipiat eum B. Petrus Apoſtolus, cui

à Deo claues regni cęlestis traditæ sunt.

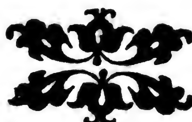
Adiuuet eum S. Paulus, qui dignus fuit esse vas electionis.

Intercedat pro eo S. Ioannes electus Dei Apostolus, & Euangelista, cui reuelata sunt secreta cœlestia.

Orent pro eo omnes Sancti Apostoli, quibus à Domino data est potestas ligandi, & soluendi.

Intercedant pro eo omnes Sancti, & Electi Dei, qui pro Christi nomine tormẽta in hoc sæculo sustinuerunt, vt vinculis carnis exutus, peruenire mereatur ad gloriam regni cœlestis. Præstante Domino nostro Iesu Christo, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, & regnat in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

FINIS.



IL COMPENDIO, Di Orationi, Salmi, Versetti, Passij, & Preci.

Per quelli, che si trouano nell'Angonia della morte.

Del R. M. Vincentio Auruccio da Todi.

VERAMENTE, in quella tanto tremenda, pericolosa, e più, che spauenteuole hora della morte, deue ogni fedele, e caritatiuo Christiano mostrare, con ogni pio affetto l'amor suo, vers'il prossimo: e procurare, con ogni sapere, che l'Anima del fratello, creata, come la sua, dalle sacratissime mani del sommo Iddio, per fruire la suprema felicità del cielo, non sia da quelli inuidiosi, e crudelissimi Inimici della Diuina Maestà, e nostri, rapita, e carcerata nell'eterne, e più che acerbe pene dell'Inferno. E questo massimamé-

Quãto sia necessario di pregare per quelli che si trouano nell'Angonia della morte.

te

te procurar si deue nō solo dà Prelati,e Religiosi,à'quali particolarmente è cōmesso questo importantissimo carico, sotto pena d'hauerne à rendere strettissimo conto alla più,che rigorosa giustitia del giusto Dio,& hauere à dare l'Anime loro per l'Anime di quelli; ma da ogn'altra pia,e deuota persona. Sapendo molto bene,che in quel punto si tratta dello acquisto,ò della perdita d'vna cosa la più preciosa, & importante del mondo,com'è l'Anima,fatta ad imagine di Dio,che nel separarsi dal corpo,si puot'acquistare ò la felicissima gloria, ò l'horribilissime pene infernali. O miseri,che se vno hà vn poco di male,ogni affettionato gli procaccia rimedio:e pure quei rimedij,e medicamēti per altro non seruono, che per vn vile corpo, il quale finalmente, con tutti li medicamenti del mondo, non può tardare (à suo mal grado) di ridursi in fracidume, esca di vermi, e poluere; perche è poluere,& in poluere hà da ritornare:E per vno,che gl'è dubbia la vita dell'Anima

(che

(che tanto importa) veruno vi pensa, veruno vi procura, ò pure, ben pochi v'applicano il pensiero? O tre, e quattro volte misero, & infelice stato de' Christiani, i quali più di tutte l'altre nationi possono esser sicuri di perpetuamente beatificarsi? E pure non vi si pensa: ancorche continuamente, da infiniti auertiti, e ripresi ne siano: e sia loro mostrata la via di potersi emendare, se vogliano. Fra' quali ancor'io (mosso da zelo, e carità, e non già perche mi conosca degno di entrare nel numero di quelli) così ciangottando hò voluto dire l'animo mio. E non sapendo, intorno à questo fatto, con altra maniera mostrare il caritatiuo effetto del cuore, hò voluto mostrarlo con faticarmi in raccogliere le sparse Orationi de' Santi di Dio; acciò con quelli, più commodamente possa ciascuno aiutare il prossimo, e satisfare à questo debbito importantissimo, per riceuerne quella mercede, che se ne spera, e che da Dio n'è stata promessa, per sua gratia.

Ma

Ma prima ch'io dia principio à questa santa impresa, voglio, che sappi (caro Lettore) che si come diuersi sono li stati delle persone, così diuerse Orationi applicare si deuono: ma communemente l'oratione Domenicale formata, & insegnata dalle sacratissime Labia del nostro Signore Giesù, è fra tutte le efficaci, efficacissima, E però tanto l'Infermo, quanto gl'Assistēti la deuono continuamente offerire à Dio, immitando quel gran Santo, & amico di S. D. M. Hugone Vescouo Gratianopolitano, del quale si legge, che nell'vltim' hore trecento volte in vna notte la disse.

...ertimē, che à ...ierse ...alità di ...rsone, ...erse o...ioni si ...nengo.

...ratione ...meni...le.

Sono poi alcun' Infermi, i quali pigliano grandissimo gusto nè Salmi, e particolarmente, nè Penitentiali. Onde si legge, che S. Agostino trouādosi nello estremo della vita sua gli fè discriuere nella parete della sua cella, & quelli continuamente risguardando, e recitando, gli vsciuano dirottissime lachrime di contritione da gl'occhi.

...tte Sal... Peni...tiali.

Altri si sogliono dilettare di certi particolari versetti de' Salmi; come sariano gl'infrascritti, è simili. Versetti de Salmi

Exaltabo te Domine, quoniam suscepisti me; nec delectasti inimicos meos super me. Psal. 29.

Dominus adiutor meus, & protector meus: & in ipso sperauit cor meum, & adiutus sum. Psal. 27.

Ecce oculi Domini super metuentes eum: & in eis, qui sperant super misericordia eius. Psal. 32.

Vt eruat à morte animas eorum: & alat eos in fame.

Anima nostra sustinet Dominum: quoniam adiutor, & protector noster est.

Quia in eo lætabitur cor nostrum: & in nomine sancto eius sperauimus.

Fiat misericordia tua Dñe super nos: quemadmodum sperauimus in te.

Verba mea auribus percipe Domine: intellige clamorem meum. Psal. 5.

Intende voci orationis meæ: Rex meus, & Deus meus.

Quoniam ad te orabo Domine: mane

exaudies vocem meam.
Mane aſtabo tibi, & videbo: quoniam non Deus volens iniquitatem tu es.
Et lætentur omnes qui ſperant in te; in æternũ exultabũt, & habitabis in eis.
Quemadmodum deſiderat ceruus ad fontes aquarum: ita deſiderat anima mea ad te Deus.
ſal.41. Non ne Deo ſubiecta erit anima mea? ab ipſo enim ſalutare meum.
ſal.61. Nam & ipſe Deus meus, & ſalutaris meus: ſuſceptor meus non mouebor amplius.
Questi, dico e ſimili ſogliono molto dilettare a' Perfetti.

Verſetti de Salmi. *Ad altri poi, non tanto perfetti, aggradiſcono queſti altri, cioè.*

Psal.53. Exaudi Domine Deus orationem meã, & ne deſpexeris deprecationẽ meã: intende mihi, & exaudi me.
Contriſtatus ſum in exercitatione mea: & conturbatus ſum à voce inimici, & à tribulatione peccatoris.
Cor meum conturbatum eſt in me: &

formido mortis cæcidit super me.
Timor, & tremor venerunt super me: & contexerunt me tenebræ.
Miserere mei Deus, miserere mei: quoniam in te confidit anima mea. Psal. 56.
Et in vmbra alarum tuarum sperabo: donec transeat iniquitas.
Laqueum parauerunt pedibus meis: & incuruauerunt animam meam.
Fouerunt ante faciem meam foueam: & inciderunt in eam.
Exurge Domine in occursum meum, & vide: & tu Domine Deus virtutum, Deus Israel. Psal. 58.
Exaudi Domine orationem meam cum deprecor: à timore inimici eripe animam meam. Psal. 62.
Saluum me fac Deus: quoniam intrauerunt aquæ vsq; ad animam meam. Psal. 63.
Infixus sum in limo profundi: & non est substantia.
In te Domine speraui, non confundar in æternum: in iustitia tua libera me, & eripe me. Psal. 70.
Inclina ad me aurẽ tuam: & salua me.

Quo-

Quoniam firmamentum meum,& refugium meum es tu.

Psal. 69. Deus in adiutorium meum intende: Domine ad adiuuandum me festina.

Confundantur,& reuereantur, qui querunt animam meam.

Auertantur retrorsum, & erubescant: qui volunt mihi mala.

Auertantur statim erubescentes, qui dicunt mihi euge, euge.

Adiutor meus, & liberator meus es tu: Domine ne moreris.

E così si potranno aggiongere de gl'altri simili.

Versi penitentiali. *E sono alcuni, che si dilettano d'un'altra sorte di versetti, come sarebbono (per essempio) gl'infrascritti, & altri simili, cioè.*

Psal. 87. Domine Deus salutis meæ in die clamaui,& nocte coram te.

Intret in conspectu tuo oratio mea; inclina aurem tuam ad precem meã.

Quia repleta est malis anima mea, & vita mea inferno appropinquauit.

Quo-

Quoniam iniquitates meæ ſupergreſſæ ſunt caput meum: & ſicut onus graue, grauatæ ſunt ſuper me. 3. Pſ. pęn.

Quoniã lumbi mei impleti ſunt illuſionibus: & nõ eſt ſanitas in carne mea.

Putruerunt, & corruptæ ſunt cicatrices meæ, à facie inſipientiæ meæ.

Sed ne proijcias me à facie tua: & Spiritum ſanctum tuũ ne auferas à me. 4. pſ. pęn.

Non auertas faciem tuam à me in quacunque die tribulor: inclina ad me aurem tuam. 5. pſ. pęn.

De profundis clamaui ad te Domine: Domine exaudi orationem meam. 6. pſ. pęn.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.

Et non intres in iudicium cum ſeruo tuo: quia non iuſtificabitur in conſpectu tuo omnis viuens. 7. pſ. pęn.

Expandi manus meas ad te; Anima mea ſicut terra ſine aqua tibi.

Educ de tribulatione animam meam: & ne memineris iniquitatũ mearum.

Mirifica miſericordias tuas, qui ſaluos facis ſperantes in te.

Secundum multitudinem misericordiarum tuarum dele iniquitatem meã.
Munda me Domine, & mundabor; saluum me fac, & saluus ero; quoniam salus mea tu es. & simili.

Altri tanto perfetti, quanto imperfetti sogliono dire gl'infrascritti versi, Cioè.

Illumina oculos meos, ne vnquam obdormiam in morte; ne quando dicat inimicus meus, preualui aduersus eũ.
In manus tuas Domine commendo spiritum meum; redemisti me Domine Deus veritatis.
Locutus sum in lingua mea; notum fac mihi Domine finem meum.
Et numerum dierum meorũ quis est? vt sciam quid desit mihi.
Dirupisti Domine vincula mea; tibi sacrificabo hostiam laudis, & nomen Domini inuocabo.
Perijt fuga à me; & non est qui requirat animam meam.
Clamaui ad te Domine; dixi tu es spes mea, portio mea in terra viuentiũ.

Signatum est super nos lumen vultus tui Domine; dedisti lætitiam in corde meo.

Dixi confitebor aduersum me iniustitiam meam domino; & tu remisisti impietatem peccati mei.

Fac mecum signum in bonum, vt videant qui me oderunt, & confundantur; quoniam tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Sancte Deus, Sancte fortis, Sancte, & immortalis Saluator mundi miserere mihi peccatori.

Ne derelinquas me Dñe Deus meus, ne discesseris à me.

Intende in adiutorium meum, domine Deus salutis meæ.

A resistentibus dexteræ tuæ custodi me; vt pupilam oculi.

Sub vmbra alarum protege me, à facie impiorum, qui me afflixerunt.

Cor mundum crea in me Deus, & spiritum rectum innoua in visceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua; & spiritũ

ſanctum tuum ne auferas a me.

Dirupiſti domine vincula mea; tibi ſa crificabo hoſtiam laudis, & nomen domini inuocabo.

Illuſtra faciem tuam ſuper ſeruum tuũ; ſaluum me fac in tua miſericordia; domine non confundar, quoniam inuocaui te.

Clamaui ad te domine; dixi tu es ſpes mea, portio mea in terra viuentium.

Educ de cuſtodia animam meam, ad confitendum nomini tuo; me expectant iuſti, donec retribuas mihi.

Delle parole in man' tuas Domine &c.

L' infraſcritte parole, che della Sacroſanta bocca del noſtro Signor Gieſù, in Croce furono proferite, ſono efficaciſſime. cioè.

„ In manus tuas Domine, commendo Spiritum meum.

Queſte (dico) deuono ſtare ſempre impreſſe nel cuore, e nella bocca dell' Angonizzante. E non potendo egli più formar parola, le deuono, per lui, dire gl' aſſiſtenti.

Final-

Finalmente non si deuono tralasciare quelle sacrate parole dell'Hinno santissimo della Gloriosissima Vergine Madre Maria, che dicono.

Dell'Hinno Maria mater gratiæ &c.

„ Maria Mater gratiæ, Mater misericordiæ.

„ Tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe.

Percioche la santissima Madre Maria Vergine, veramente è quella, che con ogni sollecitudine sempre intercede per noi: e nel punto della morte più che mai è sollecita in procacciarci la salute, & la gloria.

Hora (per venire al nostro intento) è da sapere, che Dionisio Cartusiano, hauendo raccolte molte sentenze, e varij, detti de' Profeti, de gl' Apostoli, e d'altri Santi di Dio, ne compose Orationi, per souuenimento delli Angonizzanti: delle quali, hauendon' io scelte le principali, l'hò conteste, con Salmi, Simboli, Passii, & altre Orationi, nell'infrascritto modo.

Delle Orationi di Dionisio Cartusiano.

Oratio ad Sanctissimam Trinitatem.

TE summa Deus Trinitas, Omnipotens æterne Deus, qui es semper, & per omnia Deus Benedictus in sæcula, & quem omnis Spiritus laudat; suppliciter exoramus; quatenus per meritum illius ineffabilis charitatis, qua dilectissimus Filius tuus homo fieri dignatus est: qua etiam pro salute nostra, vincula, opprobria, conuitia, flagella, sputa, alaphas, coronam spineam, ac immanissimam mortem, amorosè passus est. Ac etiam per meritum Gloriosissimæ Virginis Mariæ, & omnium Sanctorum, qui tibi, ab initio mũdi placuerunt; Vt huic famulo tuo, in extremis laborãti, misericorditer indulgere digneris omnia peccata sua. Et animã eius, per sanctas Indulgentias, ex thesauris, tuę immensę charitatis, indultas, reddere digneris in illa puritate innocẽtia, ac spirituali claritate, quas in Baptismate donare, dignatus es. Vt perenni iubilo, in cœlorũ beatissimo Regno, æternaliter te fruatur. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Sanctissimam Trinitatē.

DOmine Deus Omnipotens, qui trinus, & vnus es, te humiliter exoramus pro anima huius angonizzantis vt illam à terrore Dæmonum tueatis, & ab eorum ſuggeſtionibus cuſtodias, ne in deſperatione labatur; ne diffidentiæ tentationibus obnubiletur.

Exaudi nos Domine propter nimiam tuam bonitatem, & miſericordiam. Per orationes Patriarcharum. Per merita Prophetarum. Per ſuffragia Apoſtolorum. Per victorias Martyrum. Per fidem Confeſſorum. Per caſtitatem Virginum. Per deuotam interceſsionem omnium, qui tibi ab initio placuerunt.

Suauiſsime Domine, ab illius Anima expelle iactantiam, & compunctionem tribue. Superbiam minue: & perfice humilitatem. Fletum ſuſcita: & cor eius mollifica. Ab omnibus inſidijs Inimicorum libera: & in lumine fidei conſerua. Lumen gratiæ infunde illi; vt de omnibus peccatis ſuis veram contritionem obtineat. Tolle ab ea omnia deſi-

deria mala ; & omnia tela Diaboli extingue.

Audi Domine quæ petit,& celeriter exaudi. Si despicis prorsus perit : Si prospicis, viuit . Si Iustitiam requiris, ante te mortua est . Si cum misericordia respicis, ipsam statim à peccatis suscites. Quod in ea odis, longe fac ab ipsa : & spiritum tuæ spiritualis lætitiæ illi tribue. Da illi cor,quod timeat te:sensum, vt te intelligat : & oculos spirituales, qui te videant .

Obsecramus te Beatissima Trinitas per Virginis Sacratissimæ vterum . Per choros Angelorum, Archangelorum, Tronorum, Dominationum,Cherubinorum , Seraphinorum , Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum, Martyrũ, Confessorum, Sacerdotum Leuitarum, Eremitarum,Doctorum, Monachorum, Virginum, & per eximium Domini nostri Iesu Christi amorem, vt Animam huius à Diaboli faucibus & à morte perpetua liberare digneris . Amen . Pater noster.

Alia Oratio ad Sanctissimã Trinitatem.

O Trinitas adoranda, Vnitas summa, Deitas simplicissima, ob tuã inseparabilem vnionem, coniunge tibi, per charitatem perpetuam spiritum huius morientis; & dona ei præclarissima Dona gratiæ tuæ, vt non abducatur, & separetur à te. Amen. Pater noster.

Oratio ad Patrem.

O Pater Omnipotens, & æterne, Pater misericordiarum, & Deus totius consolationis, tuam deprecamur bonitatem propter immensam charitatem qua dilexisti genus humanum, quando Vnigenitum filium tuum misisti in mundum pro nostra redemptione; & ipsum ex sacratissima Virgine Maria voluisti incarnari inter homines conuersari, ac tandem acerbissimam mortem subire; vt ostendas in hac hora pietatis tuæ abyssum, & charitatis tuę dulcedinem in hac tua rationali creatura. Ostende ei (Pater clementissime) lucem miserationum tuarum. O Deus Sancte, fortis, & immortalis conforta mentem

eius in te; intellectum eius illumina; voluntatem eius accende, & conserua in te summo, & inseparabili bono. Protege eam, ò prestantissime Pater, ab omni potestate aduersaria, ab omni incursu contrario, & à tentationibus vniuersis. Non secundum peccata sua, facias, sed secundum tuæ benignissimæ bonitatis immensitatem; secundum tuam affluentiss. & paternam charitatem; secundum multitudinem miserationum tuarum ei indulgere digneris; & suscipe spiritum eius in brachijs tuę dilectionis, per Vnigenitum tuum Dominum nostrum Iesum Christum, per vniuersa misteria, & Beneficia eius; per omnia, quæ in ipso, pro nostra salute assumpsit, fecit, ac passus est. Qui tecum viuit, & regnat, in vnitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Deum Patrem.

DOmine Rex Omnipotens in cuius dispositione, atque imperio vniuersa sunt posita; & cuius voluntati ne-

mo potest resistere; quia iuxta tuam omnipotentem, sanctam, de supersanctissimam voluntatem facis, tam in Virtutibus cœli, quàm in habitatoribus terræ; cui nullus dicere potest, quare sic facis? Qui quibus vis misereris, & quos vis induras; Aperi oculos tuæ misericordissime pietatis super tuam hanc miserabilem Christianam Creaturam, viribus destitutam, in extrema necessitate, ac in summo periculo constitutam, & hostibus suæ salutis, ac aduersarijs tui honoris horribiliter, ac malitiose vndique circunuallatam.

O Pater Altissime, ne memineris iniquitatum, quas ex humana fragilitate, ignorantia, vel malitia, aut alia, quauis causa commisit; sed attende (O benignissime, & suauissime Pater) quam prona sit humana natura ad lapsum; quanta sit eius infectio; quam procliua sit, ex se ipsa humana condi tio ad peccandum. Quid enim (O excellentissime Pater) est genus humanũ corruptibile, luteum vas, carnale, ac

mortale figmentum; vt ita amariceris de eo & viſcera miſericordiæ tuæ ſuper illud contineas, & permittas illud perire? Memento Domine, quod propter miſeros peccatores, (Miſericors) appellaris. Idcirco (ò fons totius pietatis, & gratiæ) ob tuam infinitam potentiam, conforta in te hanc tuam deficientem, ac debilem creaturam. Propter immenſam ſapientiam tuam, Animam eius illuſtra; propter tuam abſolutam pietatem, vniuerſis eius culpis ignoſce; propter tuam magnam bonitatem, libera eam ab infernali miſeria, & ab omni calamitate. Da ei (Sanctiſsime Pater) cum tanta contritione à corpore emigrare, vt benigniſsime ſuſcipiatur à te. Per Vnigenitum tuum, Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum; per præces, & merita B. Virginis; per interceſsiones, & merita totius triumphantis Eccleſiæ; & omnium Viatorum tibi placentium. Qui es benedictus in ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

O Deus,

O Deus, & Pater Domini nostri Iesu Christi, à quo omnis Paternitas in Cœlo, & in terra nominatur; cui proprium est misereri, & parcere, à quo alienum est irasci, punire, & vendicare; Obsecramus te, vt infundas super hanc Rationalem creaturam tuam infirmam, & omni solatio destitutam liberalissima Dona gratiæ tuæ. Præueni, & conuerte eam; applica eam tibi; fac esse vas misericordiæ tuæ immensæ nihil proficiat in ea aduersarius humanæ salutis; protege eam sub vmbra tuæ omnipotentis virtutis. In tanta tentationum, & afflictionum caligine Animam eius irradia gratiarum tuarum suauissima luce, & consolationum tuarum interna tranquillitate. Periculum eius, in manibus eius est, & nunc in vnius horæ momento, aut æterne damnationis sententiam merebitur obtinere, aut in tua charitate, & gratia decedendo, iudiciũ saluationis perpetuæ consequetur. Ecce (ò Pater adorande, & benedicte) quod pauperculis, atq; fragilibus crea-

turis, ad omne malum pronissimis, (Pater) appellari dignaris. Ecce quam infinitum periculum imminet. Succurre igitur, Pater misericordissime, nec in hac hora periculosissima auferas misericordiam tuam; sed intuere illam, saluifica illam, corrobora, salua, & posside, Per Vnigenitum tuum, & per pietatem Spiritus sancti, intercedentibus etiam omnibus sanctis tuis, ad gloriam, & laudem nominis tui. Amen.

Pater noster.

Alia Oratio ad Patrem.

MIsericordiam tuam Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, pietatis affectu pro alijs orare cogimur, qui pro nostris peccatis supplicare nequaquam sufficimus: tamen de tua pietate confisi, te precamur, vt animam huius Angonizzantis ad te reuertentem, cum pietate suscipias, & per manus sanctorum Angelorum, inter sanctos, & electos tuos, in sinu Abrahæ, eam collocare digneris; quatenus à principibus tenebrarum, & de locis pœna-

rum liberata, nullius ignorantiæ, aut propriæ voluntatis, ſeu fragilitatis confundatur erroribus: ſed potius agnoſcatur à ſanctis tuis, & Beatitudinis requiē fruatur: Atque cum magni iudicij aduenerit Dies gloria tua perpetuo ſatietur. Amen. Pater noſter.

Oratio ad Filium.

OBſecramus etiam te Domine Ieſu Chriſte, per charitatis tuæ ardorem, quo te ipſum pro noſtra redemptione tradidiſti ad mortem, mortem autem crucis acerbiſsimam, & turpiſsimam: per tuam amariſsimam paſsionem: per meritum tui præcioſiſsimi ſanguinis: per tuam dilectiſsimā Matrē, & ſuæ maternæ compaſsionis acerbitatē: per aſsiſtentiam ſuam fideliſsimā, qua aſtitit vſque ad tuam aſpirationem in cruce; mirifica quæſumus abyſſum tuæ pietatis ſuper rationale creatura moriēte, à luce vitæ præſentis, ad te metuendiſsimum Iudicem pergente. Præpara Animam eius ò Domine Ieſu, ad occur-

rendum tibi salubriter. Nec permittas animam eius separari à corpore, sine finali contritione, & confessione. Visita (Bone Iesu) & illustra mentem eius visitatione tua secreta, & pijssima, qua in ictu oculi, & in instanti conuertis, & iustificas impium. Mitte ei (ò Saluator) auxiliũ gratiæ tuæ à Trono gloriæ tuæ: & ea pietate, qua latroni sero pœnitenti indulgentiam promisisti, dicens (Hodie mecum eris in Paradiso) huic etiã creaturæ tuæ ostende, præcipiendo ad te peruenire. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Filium.

PRopter charitatem illam ardentissimam, qua tu (ò Vnigenite Fili Dei) Patrem tuum æternum, æternaliter diligis, & ab illo infinito amore diligeris, Animam huius Famuli tui morientis, tua charitate informa. O sancte, Iuste, Innocens Agne Dei, qui propter nos, ab hominibus diiudicari dignatus es, & quæ non rapuisti, exoluere

voluisti, esto quęsumus huic famulo tuo in exitu suo potius Aduocat⁹ propitius quàm Iudex seuerus: & in sanctis, ac profundis vulneribus tuis absconde eum, vt à cunctis, hostium tentationibus, per te defendatur. Tu Domine, qui es Via, Veritas, & Vita, sine cuius ductu, & gratia nemo venit ad Patrem, duc Animam eius in splendore veritatis ad vitam æternæ gloriæ. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Filium.

DOmine Iesu Christe Vnigenite sũmi Patris, te obsecramus per tuam dignissimam incarnationem: per sanctissimam in hoc mundo conuersationem: ac per plenissimam charitatem, quam nobis in cœna nouissima demõstrasti, tribuendo corpus, & sanguinem tuum sacratiss. in escam, & potum. Et per vehementem illam ansietatem, qua contremuisti, quando post trinam tuam Orationem, factus est sudor ex teterrimo corpore tuo, erũpens sicut guttæ sanguinis decurrentis in terram:

atque etiam per omnem mãſuetudinẽ, humilitatem, & patientiam, quas tempore paſſionis habuiſti, dum à ſceleratiſſimis tranſgreſſoribus captus, ligatus, conſputus, irriſus, blaſphematus, & alaphis cœſus, fuiſti: per omnem quoque dolorem, quẽ ſubſtinuiſti, quando, tam inhumaniter fuiſti flagellatus, ſpinis coronatus, proprijs humeris crucem baiulans, ductus, diris clauis confoſſus, & in crucis patibulo violentiſſimè diſtentus, ac mortem ipſam perpeſſus: Per omnẽ etiam compaſſionem, qua tibi tunc conduluerunt Diſcipuli, & Amicis tui aſtantes, ſpecialiter vero ſanctus Ioannes, & Deuotæ Fœminæ, quæ te ſecutæ fuerũt: ſpecialiſſimè autem tua dilectiſſima genitrix, Mater Virgo Maria. Eſto quæſumus in hac hora Pijſſimus Miſerator huius Animæ, à ſuæ carnis ergaſtulo recedentis, ad cuius deuorationẽ concurrunt, & aſtant tot lupi rapaces, tot Dracones, tot Beluæ infernales, à quorum rabie, importunitate, atque ferocitate, eam eruere digneris. Circunda,

& im-

& imple illam lumine tuæ clementiæ, ac omnem pietatem, & gratiam ei ad ſalutem neceſſaria, concede. O Domine, Saluator, Rex, Iudex, & Legifer noſter, propter charitatem illam, ac ineffabilem pietatem, qua in cruce pendẽs, pro tuis crucifiſſoribus exoraſti, indulget huic famulo tuo, mox migraturo: & nos ſeruos tuos exaudi nunc, pro illo deprecantes; Vt in tuo tremendo iudicio clementer tractetur. Amen. Pater noſter.

Oratio ad Spiritum Sanctum.

ADorande Paraclite Spiritus Sancte, qui ex Patre, & Filio æternaliter manas. cui bonitas, communio Pietas, Pax, Dulcedo, Charitas, atque connexio appropriantur; obſecramus tuam liberalitatem pijſſimam, & immenſam, & per tuam æternam ex Patre, & Filio proceſſionem; vt infundas nunc radium tuę propitiationis in Animam iſtam, vndique anguſtiatã, & omnem, malignorum ſpirituum falſitatẽ, & obſcurationem ab ea expellas. Dif-

funde in eam diuitias gratiæ tuę, eamque conforta, & erige contra vniuersam aciem vitiorum, ac Dæmonum. Fac eam plene contritam ad suum Creatorem feruidè aspirare, ea largitate, ac dignatione, qua in die Pentecostes, in igneis linguis, super Discipulos Christi descendisti. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Spiritum Sanctum.

OBsecramus tuam Bonitatem munificentissimam (ò sancte Spiritus) qui es laborantium subleuator, periclitantium liberator, errantiumque reductor, vt ostendas nunc charitatem tuam in Anima huius famuli tui angonizzantis: & in hoc eius conflictu laborioso, subleues eam, in tanto periculo constitutam. Qui cum Patre, & Filio, vniuersorum es conditor, & gubernator. Amen. Pater noster.

Alia Oratio ad Spiritum Sanctum.

O Clementissime Spiritus sancte, quo Pater, & Filius se inuicem æternaliter diligunt: qui es amor amborum, Pax serenissima, tranquillitas

infi-

nfinita, communio plena, & ſempiterna lætitia: cuius dono, & cooperatione celebrata ſunt vniuerſa, noſtræ redẽptionis miſteria: de quo etiam illibata Virgo Maria Verbum patris æterni, verum Deum concepit. Tu qui ab exordio mundi gratiarum tuarũ chariſmata hominibus multipliciter infudiſti, & multorum indurata corda, gratioſe præueniſti, emolliſti, & conuertiſti; Cõuerte igitur nunc Animam iſtam hinc exeuntem, & ad te pergentem: & quicquid obſtaculi gratiæ tuę extiterit, tolle ab ea, & gratiam ei largiri digneris, per quam conſequi mereatur æternam fœlicitatem, ad laudem, & gloriam pietatis tuæ. Amen. Pater noſter.

Symbolum S. Athanaſii.

QVicunque vult ſaluus eſſe, ante omnia opus eſt, vt teneat Catholicam fidem.

Quam niſi quiſque integram, inuiolatamque ſeruauerit, abſque dubio in æternum peribit.

Fides autem Catholica hæc eſt, vt vnũ

Deum in Trinitate, & Trinitatem in vnitate veneremur.

Neque confundentes perſonas, neque ſubſtantiam ſeparantes.

Alia eſt enim perſona Patris, alia Filij, alia Spiritus ſancti.

Sed Patris, & Filij, & Spiritus Sancti vna eſt Diuinitas, æqualis gloria, coæterna Maieſtas.

Qualis Pater, talis Filius, talis Spiritus ſanctus.

Increatus Pater, Increatus Filius, Increatus Spiritus ſanctus.

Immenſus Pater, Immenſus Filius, immenſus Spiritus ſanctus.

Aeternus Pater, æternus Filius, æternus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres æterni, ſed vnus æternus.

Sicut non tres increati, nec tres immenſi: ſed vnus increatus, & vnus immenſus.

Similiter Omnipotens Pater, Omnipotens Filius, Omnipotens Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres Omnipotentes: ſed vnus Omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus Filius, Deus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres Dij: ſed vnus eſt Deus.

Ita Dominus Pater, Dominus Filius, Dominus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres Domini, ſed vnus eſt Dominus.

Quia ſicut ſingillatim, vnamquamque perſonam, Deum, ac Dominum confiteri, chriſtiana veritate, compellimur; ita tres Deos, aut Dominos dicere, Catholica religione prohibemur.

Pater à nullo eſt factus, nec creatus, nec genitus.

Filius à Patre ſolo eſt, non factus, nec creatus, ſed genitus.

Spiritus Sanctus à Patre, & Filio, non factus, nec creatus, nec genitus: ſed procedens.

Vnus ergo Pater, non tres Patres: vnus Filius, non tres Filij: vnus Spiritus

ſanctus, non tres Spiritus ſancti.

Et in hac Trinitate, nihil prius, aut poſterius: nihil maius, aut minus: ſed totæ tres perſonæ coæternæ ſibi ſunt & coæquales.

Ita, vt per omnia, ſicut iam ſupradictum eſt, & vnitas in Trinitate: & Trinitas in vnitate, veneranda ſit.

Qui vult ergo ſaluus eſſe, ita de Trinitate ſentiat.

Sed neceſſarium eſt ad æternam ſalutē, vt Incarnationem quoque Domini noſtri Ieſu Chriſti fideliter credat.

Eſt ergo fides recta, vt credamus, & cōfiteamur, quia Dominus noſter Ieſus Chriſtus, Dei Filius, Deus, & Homo eſt.

Deus eſt ex ſubſtantia Patris, ante ſęcula genitus: & homo eſt ex ſubſtantia Matris, in ſæculo natus.

Perfectus Deus, Perfectus Homo, ex anima rationali, & humana carne conſiſtens.

Aequalis Patri ſecundum diuinitatem: minor Patre, ſecundum humanitatē.

Qui licet Deus ſit, & Homo: non duo tamen, ſed vnus eſt Chriſtus.

Vnus autem, non conuerſione Diuinitatis in carnem: ſed aſſumptione humanitatis in Deum.

Vnus omnino, non confuſione ſubſtantiæ: ſed vnitate perſonæ.

Nam ſicut anima rationalis, & caro, vnus eſt Homo: ita Deus, & Homo, vnus eſt Chriſtus.

Qui paſſus eſt pro ſalute noſtra: Deſcendit ad inferos: tertia die reſurrexit à mortuis.

Aſcendit ad Cœlos ſedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus eſt iudicare viuos, & mortuos.

Ad cuius aduentum, omnes homines reſurgere habent, cum corporibus ſuis: & reddituri ſunt de factis proprijs rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam æternam: qui verò mala, in ignem æternum.

Hæc eſt fides Catholica, quã niſi quiſque fideliter, firmiterque crediderit,

ſaluus eſſe non poterit.

Pater noſter.

Oblatio Chriſti, & meritorum eius ad Patrem.

OMnipotens, & Clementiſſime Pater, omnes anguſtias, dolores, opprobria, verbera, & conuitia: omnes aduerſitates, incommoda, & labores Vnigeniti Filij tui Ieſu Chriſti Agni immaculati, quæ in corpore ſuo ſuſtinuit, propter Facturam tuam iſtam angonizzantem: omnes etiam æſtus, & ſingula membra eius, propter illam afflicta: & ſanguinem eius præcioſiſſ. pro ea effuſum, pedibuſque conculcatum, tibi offerimus expiationem & ſatisfactionem omnium peccatorum ſuorum, in mortificationem, atque extinctionem malarum paſſionum omnium, negligentiarumque ſuarum, & in laudem, & gloriam, gratiarumque actionem omnium beneficiorum tuorum. Amen. Pater noſter.

Psalmus Pœnitentialis.

DOmine ne in furore tuo arguas me: neq; in ira tua corripias me. Psal. 6.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Domine, quoniã conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine vsquequo?

Conuertere Domine, & eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autem, quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lacrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem; quoniam exaudiuit Dominus vocem flectus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.

Erubeſcant, & conturbentur vehementer omnes inimici mei: conuertantur, & erubeſcant valde velociter.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

SAcratiſſime Domine Ieſu Christe, in manus miſericordiæ tuæ cõmendamus ſpiritum huius Angonizzantis. Secundum amoris tui magnitudinem, quo ſe Anima tua ſanctiſſima, in cruce glorioſo Patri commendauit, ſuppliciter deprecantes, quatenus, per illam ineffabilem charitatem, qua diuina Paternitas in ſe traxit ſacratiſſimam animam tuam, ſuſcipias in iſta hora, eodẽ feruentiſſimo amore, ſpiritum eius. Eia dulciſſime Domine, animarum redemptor, per illam lacrymabilem vocem, qua ſecundum humanitatem, pro nobis moriturus, propter labores, & dolores adeo conſumptus fueras, vt te à Patre derelictum, clamares Deus, Deus meus, vt quid dereliquiſti me? ne longe facias à creatura tua, tuæ miſerationis auxilium, in hac hora afflictionis ſuæ, pro defectione, & conſummatione ſpi-

ritus te inuocare non valente: ſed per triumphum ſanctæ crucis, & per virtutem ſalutiferæ paſsionis, & mortis tuæ, cogita de ea cogitationes pacis, & conſolationis, non autem afflictionis. Et libera eam ab omnibus anguſtijs, & tormentis, perducendo illam ad requiem æternam. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Beati quorum remiſſæ ſunt iniquitates: & quorũ tecta ſunt peccata. Pſal.31.

Beatus Vir, cui non imputauit Dominus peccatum: nec eſt in ſpiritu eius dolus.

Quoniam tacui inueterauerunt oſſa mea: dum clamarem tota die.

Quoniam die, ac nocte grauata eſt ſuper me manus tua: conuerſus ſum in ærumna mea, dum configitur ſpina.

Delictum meum cognitum tibi feci: & iniuſtitiam meam non abſcondi.

Dixi confitebor aduerſum me iniuſtitiã meam Domino: & tu remiſiſti impietatatem peccati mei.

Pro hac orabit ad te omnis ſanctus; in

tempore opportuno.

Veruntamen in diluuio aquarum multarum ad eum non approximabunt.

Tu es refugium meum à tribulatione, quæ circundedit me; exultatio mea erue me à circundantibus me.

Intellectum tibi dabo, & instruam te in via hac qua gradieris; firmabo super te oculos meos.

Nolite fieri sicut equus, & mulus; quibus non est intellectus.

In chamo,& freno maxillas eorum constringe; qui non approximant ad te.

Multa flagella peccatoris; sperantes autem in Domino misericordia circundabit.

Lætamini in Domino, & exultate iusti: & gloriamini omnes recti corde.

Oratio ad Iesum Christum.

MIsericordissime Domine Iesu Christe Filij Dei, viui, in vnione illius cõmẽdationis, qua tuã santissimam animam in cruce Patri tuo cœlesti commendasti, misericordiam tu[am] humiliter exorantes petimus, vt pe[r]

omnem

mnem honorem, & meritum eiuſdem
Animæ tuæ ſanctiſſimæ, per quam om-
nes ſaluantur animæ, miſerearis etiam
animæ huius famuli tui, liberando eam
ab inſidijs Diaboli, à miſerijs, & pœ-
nis, per meritum ſanctiſſimæ paſſionis
tuæ; & per interceſſionem Glorioſiſſi-
mę Virginis Mariæ, etiam digneris per-
ducere eam ad contemplationem tuæ
beatiſſimę viſionis. Amē. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

DOmine ne in furore tuo arguas me neque ni ira tua corripias me. Pſal. 37.
Quoniam ſagittæ tuæ infixæ ſunt mihi; & cōfirmaſti ſuper me manum tuam.
Non eſt ſanitas in carne mea à facie iræ tuæ; non eſt pax oſsibus meis à facie peccatorum meorum.
Quoniam iniquitates meæ ſupergreſſæ ſunt caput meum; ſicut onus graue, grauatæ ſunt ſuper me.
Putruerunt, & corruptæ ſunt cicatrices meæ; à facie inſipientiæ meæ.
Miſer factus ſum, & curuatus ſum vſque in finē; tota die cōtriſtat⁹ ingrediebar.

Quoniam lumbi mei impleti ſunt illu-
ſionibus; & non eſt ſanitas in carne
mea.

Afflictus ſum, & humiliatus ſum nimis:
rugiebam à gemitu cordis mei.

Domine ante te omne deſideriũ meum;
& gemitus meus à te non eſt abſcon
ditus.

Cor meum conturbatum eſt, dereliquit
me virtus mea; & lumen oculorum
meorum, & ipſum non eſt mecum.

Amici mei, & proximi mei: aduerſum
me appropinquauerunt, & ſteterunt.

Et qui iuxta me erant de longe ſtete-
runt, & vim faciebant, qui quære-
bant animam meam.

Et qui inquirebant mala mihi locuti
ſunt vanitates; & dolos tota die me-
ditabantur.

Ego autem tanquam ſurdus non audie
bam; & ſicut mutus non aperiens os
ſuum.

Et factus ſum ſicut homo non audiens;
& non habens in ore ſuo redargu-
tiones.

Quo-

Quoniã in te Domine ſperaui; tu exaudies me, Domine Deus meus.

Quia dixi, ne quando ſupergaudeant mihi inimici mei; & dum commouentur pedes mei, ſuper me magna locuti ſunt.

Quoniam ego in flagella paratus ſum; & dolor meus in conſpectu meo ſemper.

Quoniam iniquitatem meam annunciabo; & cogitabo pro peccato meo.

Inimici autem mei viuunt, & confirmati ſunt ſuper me; & multiplicati ſunt, qui oderunt me inique.

Qui retribuunt mala pro bonis detrahebant mihi; quoniam ſequebar bonitatem.

Ne derelinquas me Dñe Deus meus; ne diſceſſeris à me.

Intende in adiutorium meum, Domine Deus ſalutis meæ.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

GLorioſiſſime Domine Ieſu, in vnione feruentiſſimi amoris, qui te coegit incarnari, & anxio ſpiritu in

cruce mori, ad medullam dulcissimi amoris tui pulsamus, vt huic creaturæ angonizzanti omnia peccata, quæ quouis modo commisit, dimittas; & tuo passionis merito, omissa suppleas; faciasque illi secundum multitudinem miserationum tuarum. Da ei Domine, vt recta fide, spe firma; & ardenti charitate Anima eius in te aspiret, & ad tuam æternam laudem, & gloriam laudandam, agnoscendam, & fruendam perueniat. Amen. Pater noster.

Psalmus Pœnitentialis.

al.50. Miserere mei Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum; dele iniquitatem meã.

Amplius laua me ab iniquitate mea; & à peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco; & peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccaui, & malum coram te feci; vt iustificeris in sermonibus tuis; & vincas, cùm iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus ſum ; & in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexiſti, incerta, & occulta ſapientiæ tuæ manifeſtaſti mihi.

Aſperges me Domine Hyſſopo, & mũdabor : lauabis me, & ſuper niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium ; & lætitiam ; & exultabunt oſſa humiliata.

Auerte faciem tuam à peccatis meis; & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus; & ſpiritum rectum innoua in viſceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua: & ſpiritum Sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lætitiam ſalutaris tui : & ſpiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas : & impij ad te conuertentur.

Libera me de ſanguinibus Deus, Deus ſalutis meæ: & exultabit lingua mea iuſtitiam tuam.

Domine labia mea aperies: & os meum annunciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem vtique; holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo Spiritus contribulatus: cor contritum, & humiliatum, Deus non despicies.

Benigne fac Domine, in bona voluntate tua Sion; vt ædificentur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ, oblationes, & Holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Oratio ad Iesum Christum.

SVauissime Domine Iesu Christe, per illum ineffabilem amorem, qui te innocentissimum, & dignissimum Paternæ charitatis filium, pro nobis factũ hominem, vulnerari, ac crudeliter mori, pro hominibus redimendis, fecit, Indulge quæsumus, huic famulo tuo, omne quod cogitatu, verbo, & facto, affectionibus, motibus, & sensibus Animæ, & corporis deliquit; & veram omnium pec

catorum ſuorum remiſſionem ei concede. Qui es benedictus in ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

DOmine exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non auertas faciem tuam à me: in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In quacunque die inuocauero te: velociter exaudi me.

Quia defecerunt ſicut fumus dies mei: & oſſa mea ſicut cremium aruerunt.

Percuſſus ſum, vt fœnum, & aruit cor meum: quia oblitus ſum comedere panem meum.

A voce gemitus mei: adhæſit os meum carni meæ.

Similis factus ſum Pellicano ſollitudinis: factus ſum ſicut Nycticorax in domicilio.

Vigilaui, & factus ſum ſicut paſſer ſolitarius in tecto.

Tota die exprobrabant mihi inimici mei; & qui laudabant me, aduerſum

me iurabant.

Quia cinerem, tanquam panem manducabam: & poculum meum, cum fletu miſcebam.

A facie iræ indignationis tuæ; quia eleuans alliſiſti me.

Dies mei ſicut vmbra declinauerunt: & ego ſicut fœnum arui.

Tu autem Domine in æternum permanes: & memoriale tuum in generatione, & generationem.

Tu exurgens miſereberis Sion: quia tempus miſerendi eius, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt ſeruis tuis lapides eius; & terræ eius miſerebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine; & oēs reges terræ gloriã tuam.

Quia ædificauit Dominus Sion; & videbitur in gloria ſua.

Reſpexit in orationem humilium; & nō ſpreuit præces eorum.

Scribantur hæc in generatione altera; & populus qui creabitur, laudabit Dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo; Dominus de cœlo in terrã aspexit.
Vt audiret gemitus compeditorum; vt solueret filios interemptorum.
Vt annuncient in Sion nomen Domini; & laudem eius in Hierusalem.
In conueniendo populos in vnum; & Reges, vt seruiant Domino.
Respondit ei in via virtutis suæ; paucitatem dierum meorum nuncia mihi.
Ne reuoces me in dimidio dierũ meorum; in generatione, & generationem anni tui.
Initio tu Domine terram fundasti; & opera manuum tuarum sunt cœli.
Ipsi peribunt, tu autem permanes; & omnes sicut vestimentum veterascent.
Et sicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur, tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient.
Filij seruorum tuorum habitabunt; & semen eorum in sæculum dirigetur.

Oratio ad Iesum Christum.

O Pijssime Domine Iesu Christe, Rex sæculorum, qui in cruce exi-

ſtens, pro tuis crucifixoribus Patrem rogaſti, dicens: Pater ignoſce illis, quia neſciunt quid faciunt. Deprecamur Maieſtatem tuam, vt in mente huius famuli tui, orationis effectum renouare digneris; quatenus omnes eius offenſas illi dimittas. Et ſicut tunc tu exauditus fuiſti, ſic nunc cum Patre, ipſum, & nos pro illo orantes, exaudire digneris. Neſcit enim quid faciat, dum ex fidei tarditate tepida coram te exiſtit. Exoramus igitur te (Bone Ieſu) vt in hoc obitu ſuo, omnia peccata illi dimittas; & pro tuæ paſsionis merito, ad ſocietatem Angelorum eum clementer perducas. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Pſal. 129. DE profundis clamaui ad te Domine; Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes, in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates obſeruaueris Domine: Domine quis ſuſtinebit?

Quia apud te propitiatio eſt; & propter legem tuam ſuſtinui te Domine.

Suſti-

Sustinuit Anima mea in verbo eius; sperauit anima mea in Domino.

A custodia matutina, vsque ad noctem; speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, & copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel; ex omnibus iniquitatibus eius.

Oratio ad Iesum Christum.

O Gloriosissime Domine Iesu Christe, dulcedo Angelorum, qui in cruce pro nobis pendens, veram fidei lucem in cor Latronis infudisti, vt te verum Deum, & hominem agnosceret; dum clamauit. Memento mei Domine dum veneris in regnum tuum. Maiestatem tuam suppliciter exoramus, vt in hoc famulo tuo, in extremis laborante, venerabile fidei sacramentum conseruare digneris, quatenus tua sanctissima passione mediante, ita in cor eius tuum amorem imprimas, vt in suo obitu, tuo ardenti amore, ab immundis spiritibus liberetur, & ad tuam beatam gloriam

cum iubilo perducatur. Amen.

Pater noster.

Psalmus Pœnitentialis.

Psal. 142. DOmine exaudi orationem meam, auribus percipe obsecrationem meam; in veritate tua exaudi me, in tua iustitia.

Et non intres in iudiciũ cum seruo tuo: quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis viuens.

Quia persecutus est inimicus animam meã; humiliauit in terra vitam meã.

Collocauit me in obscuris, sicut mortuos sæculi; & anxiatus est super me spiritus meus: in me turbatum est cor meum.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis: & in factis manuũ tuarũ meditabar.

Expandi manus meas ad te; anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Velociter exaudi me Domine; defecit spiritus meus.

Non auertas faciem tuam à me; & similis ero descendentibus in lacum.

Au-

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam; quia in te speraui.
Notam fac mihi viam in qua ambulem; quia ad te leuaui animam meam.
Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi; doce me facere voluntatem tuam; quia Deus meus es tu.
Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam: propter nomen tuum Dñe: viuificabis me in æquitate tua.
Educes de tribulatione animam meam: & in misericordia tua disperdes omnes inimicos meos.
Et perdes omnes, qui tribulant animã meam: quoniã ego seruus tuus sum.

Oratio ad Iesum Christum.

O Clementissime Domine Iesu, qui pro nobis in Cruce mori dignatus es, deprecamur te; quatenus omnes amaritudines, & passiones tuas, quas pro nobis miseris peccatoribus in cruce sustinuisti, & præsertim in illa hora, quando anima tua sanctissima, de corpore tuo sacratissimo egressa est, Offerre, & ostendere digneris Deo Patri omnipo-

nipotenti, contra omnes pœnas, & passiones huius creaturę tuę, & libera eam in hoc obitu suo ab omnibus pœnis, & passionibus, quas pro peccatis suis se meruisse timet. ℟. Amen.

Pater noster.

Psalmus pro tribulatione Peccatorum.

Psal. 53. ad prim.

DEus in nomine tuo saluũ me fac: & in virtute tua libera me.

Deus exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt aduersum me; & fortes quæsierunt animã meam; & non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuuat me; & Dominus susceptor est animæ meæ.

Auerte mala inimicis meis: & in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi, & confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me; & super inimicos meos de-

spe-

ſpexit oculus meus.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Suauiſsime Domine Ieſu Chriſte, Beatorum requies, & omnium in te ſperantium iucundiſsima ſalus, qui in nocte paſsionis tuę ad Patrem oraſti, dicens. Pater, ſi poſsibile eſt, tranſeat à me calix iſte: veruntamen non mea voluntas, ſed tua fiat. Et in illa hora in tāta anguſtia fuiſti, vt de precioſiſsimo corpore tuo, ſanguis efflueret. Depræcamur te Domine Ieſu, quatenus ſolita pietate tua adiuues animam huius famuli tui; vt pro delictis, & offenſionibus quæ commiſit conteratur, & moueatur ad veram pœnitentiam; vt in hac hora extrema in occurſu aduerſarij non paueat; aut in aduentu tuo Iudex tremende accuſante conſcientia, non contremiſcat; ſed potius faciem tuam in iubilo videns, delectetur. Præſtante te Domine Ieſu Chriſte, qui tua paſsione nos redemiſti. ℟. Amen.

Pater noſter.

Psalmus ad veniam obtinendam.

l. 118. prim. BEati immaculati in via: qui ambulant in lege Domini.

Beati, qui scrutantur testimonia eius: in toto corde exquirunt eum.

Non enim, qui operantur iniquitatem; in vijs eius ambulauerunt.

Tu mandasti mandata tua; custodiri nimis.

Vtinam dirigantur viæ meæ; ad custodiendas iustificationes tuas.

Tunc non confundar: cum perspexero in omnibus mandatis tuis.

Confitebor tibi in directione cordis; in eo quod didici iudicia iustitiæ tuæ.

Iustificationes tuas custodiam; non me derelinquas vsquequaque.

In quo corrigit adolescentior viã suam; in custodiendo sermones tuos.

In toto corde meo exquisiui te: ne repellas me à mandatis tuis.

In corde meo abscondi eloquia tua; vt non peccem tibi.

Benedictus es Domine: doce me iustificationes tuas.

In labijs meis pronunciaui; omnia iudicia oris tui.

In via testimoniorum tuorum delectatus sum; sicut in omnibus diuitijs.

In mandatis tuis exercebor; & considerabo vias tuas.

In iustificationibus tuis meditabor; non obliuiscar sermones tuos.

Oratio ad Iesum Christum.

O Dulcissime Domine Iesu Christe, misericordiarum Pater, & Deus totius consolationis, qui in nocte passionis tuæ ab Apostolis derelictus fuisti, & inter hostes tuos solus remansisti; Supplicamus tibi Domine Iesu, vt nunc in obitu huius famuli tui, animã eius non derelinquas in manibus Dæmonum; sed ad locum quietis, & tuæ beatissimæ visionis ipsam, per tuæ mortis virtutem perducas. ℟. Amen.

Pater noster.

Psalmus ad veniam obtinendam.

R Etribue seruo tuo, viuifica me: vt custodiam sermones tuos. Psalm. A primam.

Reuela oculos meos: & considerabo

mira-

mirabilia de lege tua.

Incola ego ſum in terra; non abſcondas à me mandata tua.

Concupiuit anima mea deſiderare iuſtificationes tuas, in omni tempore.

Increpaſti ſuperbos; maledicti, qui declinant à mandatis tuis.

Aufer à me opprobrium, & contemptũ; quia teſtimonia tua exquiſiui.

Etenim ſederunt principes, & aduerſum me loquebantur; ſeruus autem tuus exercebatur in iuſtificationibus tuis.

Nam, & teſtimonia tua meditatio mea eſt; & conſilium meum iuſtificationes tuæ.

Adhæſit pauimẽto anima mea; viuifica me ſecundum verbum tuum.

Vias meas enunciaui, & exaudiſti me; doce me iuſtificationes tuas.

Viam iuſtificationum tuarum inſtrue me; & exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitauit anima mea præ tædio; confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amoue à me; & de lege tua miſerere mei.

Viam veritatis elegi: iudicia tua non sum oblitus.

Adhæsi testimonijs tuis Domine; noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri; cum dilatasti cor meum.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu Christe, Saluator mundi, qui ob peccata nostra abolenda, crudeliter verberari, spinis turpiter coronari, ab æmulis tuis enormiter deludi, & in cruce nudus, vt latro ignominiosè affligi voluisti; Exoramus te Domine Iesu, per has passiones tuas, vt anima huius famuli tui in extremis laborantis, vera contritione verberes, & vero timore corones; & in cruce tua omnes eius mentales sensus crucifigas: quatenus sic totus à te spiritualiter vulneratus, tuorum vulnerum merito, omnium delictorum suorũ veniam consequatur, & ad gaudia cœlestia peruenire mereatur. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus pro venia obtinenda.

tertiã. LEgem pone mihi Domine viam iustificationum tuarum; & exquiram eam semper.

Da mihi intellectum, & scrutabor legem tuam; & custodiam illam in toto corde meo.

Deduc me in semitam mandatorum tuorum; quia ipsam volui.

Inclina cor meum in testimonia tua: & non in auaritiam.

Auerte oculos meos, ne videant vanitatem; in via tua viuifica me.

Statue seruo tuo eloquium tuum; in timore tuo.

Amputa opprobrium meum, quod suspicatus sũ: quia iudicia tua iucũda.

Ecce concupiui mandata tua: in æquitate tua viuifica me.

Et veniat super me misericordia tua Domine: salutare tuum secundum eloquium tuum.

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum: quia speraui in sermonibus tuis.

Et

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis vſquequaque: quia in iudicijs tuis superſperaui.

Et cuſtodiam legem tuam ſemper: in ſæculum, & in ſæculum ſæculi.

Et ambulabam in latitudine: quia mandata tua exquiſiui.

Et loquebar de teſtimonijs tuis in conſpectu regum: & non confundebar.

Et meditabar in mandatis tuis: quæ dilexi.

Et leuaui manus meas ad mandata tua quæ dilexi: & exercebar in iuſtificationibus tuis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Clementiſſime Domine Ieſu, Verbum æterni Patris, ac Filius Glorioſæ Virginis Mariæ, qui mundum viſibiliter deſerens, & Maternæ ſollicitudini compatiens, ei dilectum Diſcipulum adoptaſti: ſupplicamus humiliter Maieſtati tuæ; per merita paſſionis tuę, per præces, & merita eiuſdem Matris tuæ, & dilecti Diſcipuli tui; quatenus digneris in animam huius famuli tui

ſpiritum tuæ charitatis infundere, quo tibi cohæres Deo Patri adoptetur in filiam. Mitte quæſo de throno gloriæ tuæ curam huius Animæ; quatenus in mortis agone, aſpectus dæmonum non paueat: ſed in te læta mente confidens animam eius clementer ſuſcipias, & ad cœleſtem gloriam, ducente ſacratiſſima Matre tua, peruenire valeat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MEmor eſto verbi tui ſeruo tuo: in quo mihi ſpem dediſti.

Hæc me conſolata eſt in humilitate mea: quia eloquium tuum viuificauit me.

Superbi inique agebant vſquequaque: à lege autem tua non declinaui.

Memor fui iudiciorum tuorum à ſæculo Domine: & conſolatus ſum.

Defectio tenuit me: pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant iuſtificationes tuæ: in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui Domine:

& cu-

& custodiui legem tuam.

Hæc facta est mihi: quia iustificationes tuas exquisiui.

Portio mea Domine: dixi custodire legem tuam.

Depræcatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei, secundum eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non conturbatus: vt custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendũ tibi: super iudicia iustificationis tuę.

Particeps ego sum omnium timentium te: & custodientium mandata tua.

Misericordia tua Domine plena est terra; iustificationes tuas doce me.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu, corona certantium, qui in cruce pro nobis pendens docuisti nos compendiose orare; dum tu nobis exemplum

ſpiritum tuæ charitatis infundere, quo tibi cohæres Deo Patri adoptetur in filiam. Mitte quæſo de throno gloriæ tuæ curam huius Animæ; quatenus in mortis agone, aſpectus dæmonum non paueat: ſed in te læta mente confidens animam eius clementer ſuſcipias, & ad cœleſtem gloriam, ducente ſacratiſſima Matre tua, peruenire valeat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MEmor eſto verbi tui ſeruo tuo: in quo mihi ſpem dediſti.

Hæc me conſolata eſt in humilitate mea: quia eloquium tuum viuificauit me.

Superbi inique agebant vſquequaque: à lege autem tua non declinaui.

Memor fui iudiciorum tuorum à ſæculo Domine: & conſolatus ſum.

Defectio tenuit me: pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant iuſtificationes tuæ: in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui Domine:

& custodiui legem tuam.

Hæc facta est mihi: quia iustificationes tuas exquisiui.

Portio mea Domine: dixi custodire legem tuam.

Depræcatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei, secundum eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non conturbatus: vt custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendū tibi; super iudicia iustificationis tuę.

Particeps ego sum omnium timentium te: & custodientium mandata tua.

Misericordia tua Domine plena est terra; iustificationes tuas doce me.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu, corona certantium, qui in cruce pro nobis pendens docuisti nos compendiose orare; dum tu nobis exemplum

ſpiritum tuæ charitatis infundere, quo tibi cohæres Deo Patri adoptetur in filiam. Mitte quæſo de throno gloriæ tuæ curam huius Animæ; quatenus in mortis agone, aſpectus dæmonum non paueat: ſed in te læta mente confidens animam eius clementer ſuſcipias, & ad cœleſtem gloriam, ducente ſacratiſſima Matre tua, peruenire valeat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MEmor eſto verbi tui ſeruo tuo: in quo mihi ſpem dediſti.

Hæc me conſolata eſt in humilitate mea: quia eloquium tuum viuificauit me.

Superbi inique agebant vſquequaque: à lege autem tua non declinaui.

Memor fui iudiciorum tuorum à ſæculo Domine: & conſolatus ſum.

Defectio tenuit me: pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant iuſtificationes tuæ: in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui Domine:

& cu-

& custodiui legem tuam.

Hæc facta est mihi: quia iustificatio-
nes tuas exquisiui.

Portio mea Domine: dixi custodire le-
gem tuam.

Depræcatus sum faciem tuam in toto
corde meo: miserere mei, secundum
eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes
meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non conturbatus: vt
custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt
me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendũ
tibi: super iudicia iustificationis tuę.

Particeps ego sum omnium timentium
te: & custodientium mandata tua.

Misericordia tua Domine plena est ter-
ra; iustificationes tuas doce me.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu, coro-
na certantium, qui in cruce pro
nobis pendens docuisti nos compen-
diose orare; dum tu nobis exemplum

ſpiritum tuæ charitatis infundere, quo tibi cohæres Deo Patri adoptetur in filiam. Mitte quæſo de throno gloriæ tuæ curam huius Animæ; quatenus in mortis agone, aſpectus dæmonum non paueat: ſed in te læta mente confidens animam eius clementer ſuſcipias, & ad cœleſtem gloriam, ducente ſacratiſſima Matre tua, peruenire valeat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MEmor eſto verbi tui ſeruo tuo: in quo mihi ſpem dediſti.

Hæc me conſolata eſt in humilitate mea: quia eloquium tuum viuificauit me.

Superbi inique agebant vſquequaque: à lege autem tua non declinaui.

Memor fui iudiciorum tuorum à ſæculo Domine: & conſolatus ſum.

Defectio tenuit me: pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant iuſtificationes tuæ: in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui Domine:

& cu-

& custodiui legem tuam.

Hæc facta est mihi: quia iustificationes tuas exquisiui.

Portio mea Domine: dixi custodire legem tuam.

Depræcatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei, secundum eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non conturbatus: vt custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendũ tibi; super iudicia iustificationis tuę.

Particeps ego sum omnium timentium te: & custodientium mandata tua.

Misericordia tua Domine plena est terra; iustificationes tuas doce me.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu, corona certantium, qui in cruce pro nobis pendens docuisti nos compendiose orare; dum tu nobis exemplum

Psalmus pro venia obtinenda.

tertiā. LEgem pone mihi Domine viam iustificationum tuarum; & exquiram eam semper.

Da mihi intellectum, & scrutabor legem tuam; & custodiam illam in toto corde meo.

Deduc me in semitam mandatorum tuorum; quia ipsam volui.

Inclina cor meum in testimonia tua: & non in auaritiam.

Auerte oculos meos, ne videant vanitatem; in via tua viuifica me.

Statue seruo tuo eloquium tuum; in timore tuo.

Amputa opprobrium meum, quod suspicatus sū: quia iudicia tua iucūda.

Ecce concupiui mandata tua: in æquitate tua viuifica me.

Et veniat super me misericordia tua Domine: salutare tuum secundum eloquium tuum.

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum: quia speraui in sermonibus tuis.

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis vſquequaque: quia in iudicijs tuis ſuperſperaui.

Et cuſtodiam legem tuam ſemper: in ſæculum, & in ſæculum ſæculi.

Et ambulabam in latitudine: quia mandata tua exquiſiui.

Et loquebar de teſtimonijs tuis in conſpectu regum: & non confundebar.

Et meditabar in mandatis tuis: quæ dilexi.

Et leuaui manus meas ad mandata tua quæ dilexi: & exercebar in iuſtificationibus tuis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Clementiſſime Domine Ieſu, Verbum æterni Patris, ac Filius Glorioſæ Virginis Mariæ, qui mundum viſibiliter deſerens, & Maternæ ſollicitudini compatiens, ei dilectum Diſcipulum adoptaſti: ſupplicamus humiliter Maieſtati tuæ; per merita paſſionis tuę, per præces, & merita eiuſdem Matris tuæ, & dilecti Diſcipuli tui; quatenus digneris in animam huius famuli tui

& custodiui legem tuam.

Hæc facta est mihi: quia iustificationes tuas exquisiui.

Portio mea Domine: dixi custodire legem tuam.

Depræcatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei, secundum eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, & non conturbatus: vt custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendū tibi; super iudicia iustificationis tuę.

Particeps ego sum omnium timentium te: & custodientium mandata tua.

Misericordia tua Domine plena est terra; iustificationes tuas doce me.

Oratio ad Iesum Christum.

O Sacratissime Domine Iesu, corona certantium, qui in cruce pro nobis pendens docuisti nos compendiose orare; dum tu nobis exemplum

tribuens clamaſti. Pater in manus tuas commendo ſpiritum meum. Exoramus Maieſtatem tuam, quatenus in virtute Spiritus ſancti eandem digneris orationem in corde huius creaturæ imprimere, vt eam perſonet, & in hac eius extrema hora illius ſentiat effectum, in tuas ſacratiſſimas manus animam ſuam humiliter recomendo. ℟. Amen.

Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

BOnitatem feciſti cum ſeruo tuo Domine: ſecundum verbum tuum.

Bonitatem, & diſciplinam, & ſcientiam doce me; quia mandatis tuis credidi.

Priuſquam humiliarer ego deliqui; propterea eloquium tuum cuſtodiui.

Bonus es tu; & in bonitate tua doce me iuſtificationes tuas.

Multiplicata eſt ſuper me iniquitas ſuperborum, ego autem in toto corde meo ſcrutabor mandata tua.

Coagulatum eſt ſicut lac cor eorum; ego vero legem tuã meditatus ſum.

Bonum mihi, quia humiliaſti me; vt di-

ſcam iuſtificationes tuas.

Bonum mihi lex oris tui: ſuper millia auri, & argenti.

Manus tuæ Domine fecerunt me, & plaſmauerunt me; da mihi intellectum, vt diſcam mandata tua.

Qui timent te, videbunt me, & lætabuntur; quia in verba tua ſuperſperaui.

Cognoui Domine, quia æquitas iudicia tua; & in veritate tua humiliaſti me.

Fiat miſericordia tua, vt conſoletur me: ſecundum eloquium tuum ſeruo tuo.

Veniant mihi miſerationes tuæ, & viuam; quia lex tua meditatio mea eſt.

Confundantur ſuperbi quia iniuſte iniquitatem fecerunt in me; ego autem exercebor in mandatis tuis.

Conuertantur mihi timentes te; & qui nouerunt teſtimonia tua.

Fiat cor meum immaculatum in iuſtificationibus tuis, vt non confundar.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Miſericordiſſime Domine Ieſu reparator humani generis, qui in die paſſionis tuæ, in neruorum, & oſ-

ſium confractione, pœnam acerbiſſimam ſenſiſti; & præcioſum caput tuum ſpinarum denſitate punctum fuit; & latus tuum, lancea perforatum; vnde fluxernnt ſanguis, & aqua deprecamur maieſtatem tuam, quatenus Animam huius famuli tui virtutum luminoſo ſplendore illuſtres; & tribuas illi, tuarum acerbitate ſpinarum merito, de offenſis ab ea tibi illatis, vehementer dolere, & pœnam habere; vt omnia eius delicta, precio tuæ ſacratiſſimæ paſſionis deleantur; & ad Angelorum ſocietatem, te trahente, peruenire valeant. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia obtinenda.

Pſal. Ad Sextam.

DEfecit in ſalutare tuum Anima mea; & in verbum tuum ſuperſperaui.

Defecerunt oculi mei in eloquium tuum; dicentes, quando conſolaberis me.

Quia factus ſum ſicut vter in pruina; iuſtificationes tuas nõ ſum oblitus.

Quot ſunt dies ſerui tui; quando facies

de

de persequentibus me iudicium?

Narrauerunt mihi iniqui fabulationes; sed non vt lex tua.

Omnia mãdata tua veritas; iniqui persecuti sunt me adiuua me.

Paulominus consumauerunt me in terra; ego autem non dereliqui mandata tua.

Secundum misericordiam tuam viuifica me; & custodiam testimonia oris mei.

In æternum Domine verbum tuum permanet in cœlo.

In generatione, & generationem veritas tua; fundasti terrã, & permanet.

Ordinatione tua perseuerat Dies; quoniam omnia seruiunt tibi.

Nisi quod lex tua meditatio mea est; tunc forte perijssem in humilitate mea.

In æternum non obliuiscar iustificationes tuas: quia in ipsis viuificasti me.

Tuus sum ego, saluum me fac: quoniam iustificationes tuas exquisiui.

Me expectauerunt peccatores, vt perde-

rent me: teſtimonia tua intellexi.

Omnis conſumationis vidi finem: latũ mandatum tuum nimis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Glorioſiſſime Domine Ieſu, per angoniam, & orationem tuam ſanctiſſimam, qua pro nobis oraſti in monte Oliueti, quando ſudor tuus factus eſt ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram: obſecramus te, vt multitudinem ſudoris tui ſanguinei offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti contra multitudinem omnium peccatorum huius ſerui tui. Et libera eum nunc in obitu ſuo ab omnibus anguſtijs, quas pro peccatis ſe meruiſſe cognoſcit. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia obtinenda.

Pſal. Ad Sextam.

QVomodo dilexi legem tuam Domine: tota die meditatio mea eſt.

Super inimicos meos prudentem me feciſti mãdato tuo; quia in æternum mihi eſt.

Super omnes docẽtes me intellixi: quia

teſti-

testimonia tua meditatio mea est.
Super senes intellexi: quia mandata tua quæsiui.
Ab omni via mala ꝓhibui pedes meos: vt custodiam verba tua.
A iudicijs tuis non declinaui; quia tu legem posuisti mihi.
Quã dulcia faucibus meis eloquia tua? super mel ori meo.
A mandatis tuis intellexi: propterea odiui omnem viam inquitatis.
Lucerna pedibus meis verbum tuum: & lumen semitis meis.
Iuraui, & statui custodire iudicia iustitiæ tuæ.
Humiliatus sum vsquequaque Domine: viuifica me secundum verbum tuum.
Voluntaria oris mei beneplacita fac Domine: & iudicia tua doce me.
Anima mea in manibus meis semper: & legem tuam non sum oblitus.
Posuerunt peccatores laqueum mihi; & de mandatis tuis non errani.
Hæreditate acquisiui testimonia tua in

æter-

æternum; quia exultatio cordis mei sunt.

Inclinaui cor meum ad faciendas iustificationes tuas in æternum; propter retributionem.

Oratio ad Iesum Christum.

O Misericordissime Domine Iesu, qui per os Prophetæ dixisti, in charitate perpetua dilexi te; ideo attraxi te, miserans tui; Supplicamus tibi, quatenus eandem charitatem, quæ de cœlis ad terram te traxit, ad omnium passionum tuarum tollerantiam, offerre, & ostendere digneris Deo Patri omnipotenti, contra omnes huius creaturę tuæ passiones, & pœnas, quas pro peccatis suis se meruisse arbitratur. Et animam eius in hoc obitu suo salua. Aperi illi (dulcissime Domine Iesu) ianuam vitæ, & regni cœlorum; & ipsam in regno tuo fac gaudere, cum omnibus sanctis tuis. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus pro venia obtinenda.

Psal. Ad Sextam. INiquos odio habui; & legem tuam dilexi.

Adiu-

Adiutor,& ſuſceptor meus es tu; & in verbum tuum ſuſpeſperaui.

Declinate à me maligni; & ſcrutabor mandata Dei mei.

Suſcipe me ſecundum eloquium tuum, & viuam; & non confundas me ab expectatione mea.

Adiuua me, & ſaluus ero; & meditabor in iuſtificationibus tuis ſemper.

Spreuiſti omnes diſcedentes à iudicijs tuis; quia iniuſta cogitatio eorum.

Præuaricantes reputaui omnes peccatores terræ; ideo dilexi teſtimonia tua.

Confige timore tuo carnes meas; à iudicijs enim tuis timui.

Feci iudicium, & iuſtitiam: non tradas me calumniantibus me.

Suſcipe ſeruum tuum in bonum: & non calumnientur me ſuperbi.

Oculi mei defecerunt in ſalutare tuum: & in eloquium iuſtitiæ tuæ.

Fac cum ſeruo tuo ſecundum miſericordiam tuam: & iuſtificationes tuas doce me.

Ser-

Seruus tuus ſum ego, da mihi intelle-
ctum: vt ſciam teſtimonia tua.

Tempus faciendi Domine; Diſſipaue-
runt legem tuam.

Ideo dilexi mandata tua: ſuper aurum,
& topazion.

Propterea ad omnia mandata tua diri-
gebar; omnem viam iniquam odio
habui.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Pijſſime Domine Ieſu Dei, & hominum mediator, qui pro ſalute noſtra pœnas nobis debitas in tuo paſſibili corpore ſuſtinuiſti: & vt grauiores pœnarum amaritudines guſtares, ſponte voluiſti in hora tuæ paſſionis à tua humanitate ſubtrahere dulcedinē Deitatis tibi vnitæ, dum clamaſti Eloy, Eloy, Lammazabatani. Oramus clementiam tuam, quatenus huius ſerui tui Animam protegendo, tua ſuaui conſolatione Lætifices. Nam ſi ipſam tu deſeris, mox aduerſarius tuus in ipſam irruet, & occidet eam. Si propter clementia ſua tribulari, & deſeri meretur

quæ-

quæſumus, Bonitatem tuam, ne illam aduerſarijs tradas, diffidentiæ, & deſperationis tenebris tribulandam. Nec inſenſibilem ad gratiam facias: ſed pro charitatis tuæ gratia viuens, & tuæ abſentiæ amaritudinem ſentiens, pia voce gemendo ad te clamet. Deus, Deus meus, vt quid dereliquiſti me? Tu autem Pijſſime Pater: & Paſtor, tua ſuaui pietate ſubueni, quam præcioſo ſanguine tuo redemiſti. Nec tua gratia diu ipſam in hoc obitu patiaris affligi, donec ad cœleſtem patriam, tuorum merito dolorum clementer perducas.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia impetranda.

MIrabilia teſtimonia tua: ideo ſcrutata eſt ea anima mea.

Declaratio ſermonum tuorum illuminat; & intellectum dat paruulis.

Os meum aperui, & attraxi ſpiritum: quia mandata tua deſiderabam.

Aſpice in me, & miſerere mei; ſecundum iudicium diligentium nomen tuum.

Greſ-

Greſſus meos dirige ſecundum eloquiũ tuum: & non dominetur mei omnis iniuſtitia.

Redime me à calumnijs hominum; vt cuſtodiam mandata tua.

Faciem tuam illumina ſuper ſeruum tuũ; & doce me iuſtificationes tuas.

Exitus aquarũ deduxerunt oculi mei; quia non cuſtodierunt legem tuam.

Iuſtus es Domine; & rectum iudicium tuum.

Mandaſti iuſtitiam teſtimonia tua; & veritatem tuam nimis.

Tabeſcere me fecit zelus meus; quia obliti ſunt verba tua inimici mei.

Ignitum eloquium tuum vehementer; & ſeruus tuus dilexit illud.

Adoleſcentulus ſum ego, & contẽptus; iuſtificationes tuas non ſum oblitus.

Iuſtitia tua, iuſtitia in æternum; & lex tua veritas.

Tribulatio, & anguſtia inuenerunt me: mandata tua meditatio mea eſt.

Aequitas teſtimonia tua in æternum intellectum da mihi, & viuam.

Ora-

Oratio ad Iesum Christum.

O Suauissime Domine Iesu, Dei, & hominum mediator, qui inter cętera tormenta, quæ in cruce tulisti, corporaliter sitire voluisti vehementer, dū clamasti, Sitio. Depræcamur maiestatem tuam, quatenus Animam huius famuli tui, illo nunc igne digneris vrere, quem in terris mittere venisti, quo cunctis vitijs desiccatis, illius anima; & caro, charitatis tuæ igne succensa, te solum sitiat, te diligat, quærat, reperiat, & fruatur: & ipsam ad æternam benedictionem sanctissimę passionis tuę, cum iubilo digneris adducere. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam obtinendam.

CLamaui in toto corde meo, exaudi me Domine; iustificationes tuas requiram. Psal. 118. Ad Nonā.

Clamaui ad te saluum me fac: vt custodiam mandata tua.

Præueni in maturitate, & clamaui; quia in verba tua supersperaui.

Præuenerunt oculi mei ad te diluculo;

vt meditarer eloquia tua.

Vocem meam audi ſecundum miſericordiam tuam Domine;& ſecundum iudicium tuum viuifica me.

Appropinquauerunt perſequentes me iniquitati; à lege autem tua longe facti ſunt.

Prope es tu Domine; & omnes viæ tuæ veritas.

Initio cognoui de teſtimonijs tuis; quia in æternum fundaſti ea.

Vide humilitatem meam, & eripe me; quia legem tuam non ſum oblitus.

Iudica iudicium meum, & redime me; propter eloquium tuum viuifica me.

Longe à peccatoribus ſalus;quia iuſtificationes tuas non exquiſierunt.

Miſericordiæ tuæ multæ Domine: ſecũdum iudicium tuum viuifica me.

Multi,qui perſequuntur me,& tribulant me;à teſtimonijs tuis non declinaui.

Vidi pręuaricantes,& tabeſcebam;quia eloquia tua non cuſtodierunt.

Vide quoniam mandata tua dilexi Domine;in miſericordia tua viuifica me.

Prin-

Principium verborum tuorum veritas: in æternum omnia iudicia iuſtitiæ tuæ.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Sacratiſsime Domine Ieſu, qui cum acetũ guſtaſſes, dixiſti, conſumatum eſt; & inclinato capite ſpiritum emiſiſti; obſecramus Maieſtatem tuam pro Anima huius creaturæ tuæ, quatenus gratiæ tuæ dulcedinem, & ſplendidum fidei lumen infundas illi; vt extremam horam in ſanctæ charitatis tuæ brachijs finire, & tibi dicere valeat. Ecce, clementiſſime Domine Ieſu nunc ad te venio; tua ſuaui voce iube ſuſcipi ſpiritum meum in æternam claritatem. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

PRincipes perſecuti ſunt me gratis, & à verbis tuis formidauit cor meũ. Pſalm. Ad Nonam.

Lætabor ego ſuper eloquia tua; ſicut qui inuenit ſpolia multa.

Iniquitatem odio habui, & abhominatus ſum; legem autem tuam dilexi.

Septies in die laudem dixi tibi; ſuper iu-

dicia iuſtitiæ tuæ.

Pax multa diligentibus legem tuam; & non eſt in illis ſcandalum.

Expectabam ſalutare tuum Domine: & mandata tua dilexi.

Cuſtodiuit anima mea teſtimonia tua: & dilexit ea vehementer.

Seruaui mandata tua,& teſtimonia tua: quia oẽs viæ meæ in conſpectu tuo.

Appropinquet deprecatio mea in conſpectu tuo Domine: iuxta eloquium tuum da mihi intellectum.

Intret poſtulatio mea in conſpectu tuo: ſecundum eloquium tuum eripe me.

Eructabunt labia mea hymnum: cum docueris me iuſtificationes tuas.

Pronunciabit lingua mea eloquiũ tuũ: quia omnia mandata tua elegi.

Concupiui ſalutare tuum Domine: & lex tua meditatio mea eſt.

Viuet anima mea, & laudabit te: & iudicia tua adiuuabunt me.

Erraui ſicut ouis,quæ perijt: quære ſeruum tuum Domine: quia mandata tua non ſum oblitus.

Ora-

Oratio ad Iesum Christum.

O Clementissime Domine Iesu, solamen miserorum, qui peccata nostra in tuo corpore portasti. Vere tu es Deus, qui dolores nostros tulisti, & à perpetua morte nos liberasti; quia in sacratissimo corpore tuo à planta pedis, vsque ad verticem non fuit in te sanitas: & qui eras præ filijs hominum speciosus, quasi leprosus reputatus fuisti. Deprecamur suauissimam charitatem tuam, quatenus omnia huius famuli tui peccatorum vulnera sanes; vt omnibus vitijs emendatus, ad te clementissimum Dominum, spirituali solamine roboratus, lætãter peruenire valeat. Et qui tuo præciosissimo sanguine est redemptus, & tuæ passionis insignia gestat, ad gloriosam visionem tuam omnium passionum tuarum merito, cum comitantibus Angelis eum ducere digneris. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam postulandam.

INclina Dñe aurem tuam, & exaudi me: quoniã inops, & pauper sum ego. Psal. 85.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſaluum fac ſeruum tuum Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine quoniam ad te clamaui tota die: lætifica animam ſerui tui: quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine ſuauis, & mitis: & multæ miſericordiæ omnibus inuocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam: & intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meę clamaui ad te: quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in Dijs Domine: & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient, & adorabunt coram te Domine: & glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia; tu es Deus ſolus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua; lætetur cor meũ, vt timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo; & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quia misericordia tua magna est super me: eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui insurrexerunt super me: & sinagoga potentium quæsierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus miserator, & misericors: patiēs, & multæ misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei: da imperium tuum puero tuo, & saluum fac filium ancillæ tuæ.

Fac mecum signum in bonum, & videāt qui oderunt me, & confundantur: quoniam tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Deus noster oculos huius serui tui illumina, ne in morte obdormiat; neque inimicus eius dicat, præualui aduersus eum Exaudi Domine Ie-

ſu orationes noſtras pro eo. Illumina Domine Ieſu Animam eius. Signa Domine Ieſu lumen vultus tui ſuper eum. Humilem lætitiam Domine Ieſu infunde in cor eius. Voce noſtra Domine Ieſu clamamus ad te pro eo. Bone Ieſu de excelſo gloriæ tuæ exaudi nos pro eo orantes. Suſceptor eſto Domine Ieſu illius in obitu ſuo. Cum Angelis Domine Ieſu lætifica Animam eius.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam impetrandam.

l. 87. DOmine Deus ſalutis meæ in die clamaui, & nocte coram te.

Intret in conſpectu tuo oratio mea; inclina aurem tuam ad præcem meam.

Quia repleta eſt malis Anima mea: & vita mea in inferno appropinquauit.

Aeſtimatus ſum cum deſcendentibus in lacum: factus ſum ſicut homo ſine adiutorio inter mortuos liber.

Sicut vulnerati dormiẽtes in ſepulchris quorum non es memor amplius: & ipſi de manu tua repulſi ſunt.

Poſuerunt me in lacu inferiori; in tene-

bris,

bris,& in vmbra mortis.

Super me confirmatus est furor tuus : & oẽs fluctus tuos induxisti super me.

Longe fecisti notos meos à me : posuerunt me abominationem sibi.

Traditus sum, & non egrediebar : oculi mei languerunt præ inopia.

Clamaui ad te Domine tota die : expandi ad te manus meas.

Nunquid mortuis facies mirabilia ; aut medici suscitabũt,& cõfitebũtur tibi?

Nunquid narrabit aliquis in sepulchro misericordiam tuam : & veritatem tuam in perditione?

Nũquid cognoscẽtur in terris mirabilia tua:& iustitia tua in terra obliuionis?

Et ego ad te Domine clamaui: & mane oratio mea præueniet te.

Vt quid Domine repellis orationem meam : auertis faciem tuam à me?

Pauper sum ego, & in laboribus à iuuentute mea : exaltatus autem humiliatus sum, & conturbatus.

In me transierunt iræ tuæ: & terrores tui conturbauerunt me.

Circundederũt me ſicut aqua tota die: circundederunt me ſimul.

Elongaſti à me amicum, & proximum; & notos meos à miſeria.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, voces orationes noſtræ pro hac creatura tua intende. Bone Ieſu cor eius illumina; & lætetur Anima eius, quia ſperat in te. Domine Ieſu ſemper exultet de te, quia ſperat in te. Domine Ieſu ſaluam fac eam ex omnibus illam perſequentibus. Vt quid Domine Ieſu receſſiſti longe? Domine Ieſu ne deſpicias creaturam tuam in opportunitatibus, in tribulationibus. Domine Ieſu ſecundum miſericordiam tuam viuifica hanc facturam tuam, vt nomini tuo pſallat in æuum. ℟. Amen.

Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gloriam impetrandam.

l.39. EXpectans, expectaui Dominum; & intendit mihi.

Et exaudiuit præces meas: & eduxit

me de lacu miseriæ, & de luto fecis.
Et statuit supra petram pedes meos; & direxit gressus meos.
Et immisit in os meum canticũ nouum: carmen Deo nostro.
Videbunt multi, & timebunt; & sperabunt in domino.
Beatus vir cuius est nomen Domini spes eius; & non respexit in vanitates, & insanias falsas.
Multa fecisti tu Domine Deus meus mirabilia tua: & cogitationibus tuis non est qui similis sit tibi.
Annunciaui, & locutus sum; multiplicati sunt super numerum.
Sacrificium, & oblationem noluisti: aures autem perfecisti mihi.
Holocaustum, & pro peccato non postulasti: tunc dixi ecce venio.
In capite libri scriptũ est de me, vt facerem voluntatẽ tuam: Deus meus volui, & legẽ tuã in medio cordis mei.
Annunciaui iustitiã tuã in Ecclesia magna; ecce labia mea non prohibebo Domine tu scisti.

Iustitiam tuam non abscondi in corde meo; veritatem tuam, & salutare tuum dixi,

Non abscondi misericordiam tuam, & veritatem tuam à concilio multo.

Tu autem Domine, ne longe facias miserationes tuas à me: misericordia tua, & veritas tua semper susceperunt me.

Quoniam circundederũt me mala, quorum non est numerus: comprehenderunt me iniquitates meæ, & non potui, vt viderem.

Multiplicatæ sunt super capillos capitis mei: & cor meum dereliquit me.

Complaceat tibi Domine, vt eruas me: Domine ad adiuuandũ me respice.

Confundantur, & reuereantur simul: qui quærunt animam meam, vt auferant eam.

Conuertantur retrorsum, & reuereantur; qui volunt mihi mala.

Ferant confestim confusionem suam: quia dicunt mihi euge, euge.

Exultent, & lætentur super te omnes

quæ-

quærentes te: & dicant semper magnificetur Dominus, qui diligunt salutare tuum.

Ego autem mendicus sum, & pauper: Dominus sollicitus est mei.

Adiutor meus, & protector meus tu es: Deus meus ne tardaueris.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus meus ne in furore tuo arguas hanc creaturam tuam; neque Bone Iesu in ira tua corripias eam. Exultet Bone Iesu in te. Bone Iesu libera eam ab incursu Dæmonum. Saluum fac Bone Iesu Animam eius, quoniam defecit. Vide Bone Iesu creaturam tuam in obitu laborantem: & de manu peccatoris libera eam. Conserua Domine Iesu animam eius, & custodi illam à generatione mala in æuum. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus pro tribulatione Peccatorum.

IVdica Domine nocentes me: expugna impugnantes me. Psal. 34.

Apprehende arma, & scutum: & exur-

ge

ge in adiutorium mihi.

Effunde frameam, & conclude aduersus eos, qui persequuntur me: dic animę meæ, salus tua ego sum.

Confundantur, & reuereantur: quærentes animam meam.

Auertantur retrorsum, & confundantur: cogitantes mihi mala.

Fiant tanqnam puluis ante faciem venti: & Angelus Domini coarctans eos.

Fiant viæ illorum tenebræ, & lubricum: & Angelus Domini persequens eos.

Quoniam gratis absconderunt mihi interitum laquei sui: superuacuè exprobauerunt animam meam.

Veniat illi laqueus, quem ignorat: & captio, quam abscondit apprehendat eum: & in laqueum cadat in ipsum.

Anima autem mea exultabit in Domino: & delectabitur super salutari suo.

Omnia ossa mea dicent: Domine quis similis tibi?

Eripiens inopem de manu fortiorum eius: egenum, & pauperem à diripientibus eum.

Sur-

Surgentes teſtes iniqui: quæ ignorabam interogabant me.

Retribuebant mihi mala pro bonis: ſterilitatem animæ meæ.

Ego autem cum mihi moleſti eſſent: induebar cilicio.

Humiliabam in ieiunio animam meã: & oratio mea in ſinu meo conuertetur.

Quaſi proximum, & quaſi fratrem noſtrum ſic cõplacebam: quaſi lugens, & contriſtatus ſit humiliabar.

Et aduerſum me lætati ſunt, & conuenerunt: congregata ſunt ſuper me flagella,& ignoraui.

Diſſipati ſunt, nec compuncti, tentauerunt me: ſubſannauerunt me ſubſannatione, frenduerunt ſuper me dentibus ſuis.

Domine quando reſpicies? reſtitue animam meam à malignitate eorũ, à leonibus vnicam meam.

Confitebor tibi in Eccleſia magna: in populo graui laudabo te.

Non ſupergaudeant mihi, qui aduer-

ſantur mihi inique: qui oderunt me gratis,& annuunt oculis.

Quoniam mihi quidem pacifice loquebantur: & in iracundia terræ loquentes,dolos cogitabant.

Et dilatauerunt ſuper me os ſuum: dixerunt euge, euge, viderunt oculi noſtri.

Vidiſti Domine, ne ſileas: Domine ne diſcedas à me.

Exurge, & intende iudicio meo Deus meus: & Dominus meus in cauſam meam.

Iudica me ſecundum iuſtitiam tuam Domine Deus meus: & non ſupergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus ſuis euge, euge animæ noſtræ: nec dicant deuorabimus eum.

Erubeſcant, & reuereantur ſimul: qui gratulantur malis meis.

Induantur confuſione, & reuerentia qui magna loquuntur ſuper me.

Exultent & lætentur, qui volunt iuſtitiam meam: & dicant ſemper ma-

gnificetur Dominus, qui volunt pacem serui eius.

Et lingua mea meditabitur iustitiam tuam: tota die laudem tuam.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster animam huius creaturæ tuæ conserua, quoniam sperat in te. Illumina cor eius, vt iubilosè ad te veniat. Exultet Bone Iesu cor eius in te: cantet, & psallat tibi Domino Deo in æternum. Sub vmbra alarum tuarum Domine Iesu animam eius protege à facie impiorum, qui illam affligunt. Vsquequo Bone Iesu obliuisceris Creaturæ tuæ. Vsquequo auertis faciem tuam ab ea? Salua Domine Iesu ex ore leonis animam istam: & à cornibus vnicornium, Bone Iesu, misericorditer libera eam.

℞. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam, & gloriam obtinendam.

IN te Domine speraui, non confundar in æternum: in iustitia tua libera me. Psal. 30.

Inclina ad me aurem tuam: accelera,
vt eruas me.

Eſto mihi in Deum protectorem, & in
domum refugij: vt ſaluum me facias.

Quoniam fortitudo mea, & refugium
meum es tu: & propter nomen tuum
deduces me, & enutries me.

Educes me de laqueo hoc, quem ab-
ſconderunt mihi: quoniam tu es pro-
tector meus.

In manus tuas Domine commendo ſpi
ritum meum: redemiſti me Domine
Deus veritatis.

Odiſti obſeruantes vanitates ſuperua-
cuè.

Ego autem in Domino ſperaui: exulta-
bor, & lætabor in miſericordia tua.

Quoniam reſpexiſti humilitatem meā:
ſaluaſti de neceſſitatibus animam
meam.

Nec concluſiſti me in manibus inimi-
ci: ſtatuiſti in loco ſpacioſo pedes
meos.

Miſerere mei Domine, quoniam tribu-
lor: conturbatus eſt in ira oculus

sor Leonarda

meus, anima mea, & venter meus.
Quoniam defecit in dolore vita mea: & anni mei in gemitibus.
Infirmata eſt in paupertate virtus mea: & oſſa mea conturbata ſunt.
Super omnes inimicos meos factus sũ opprobrium & vicinis meis valde: & timor notis meis.
Qui videbant me, foras fugerunt à me: obliuioni datus ſum tanquam mortuus à corde.
Factus ſum tanquã vas perditum: quoniam audiui vituperationem multorum commorantium in circuitu.
In eo dum conuenirent ſimul aduerſum me; accipere animam meam conſiliati ſunt.
Ego autem in te ſperaui Domine: dixi Deus meus es tu: in manibus tuis ſortes meæ.
Eripe me de manu inimicorũ meorũ: & à perſequentibus me.
Illuſtra faciem tuam ſuper ſeruum tuũ: ſaluum me fac in miſericordia tua: Domine non confundar, quoniam

inuocaui te.

Erubeſcant impij, & deducantur in infernum: muta fiant labia doloſa.

Quæ loquuntur aduerſus iuſtum iniquitatem: in ſuperbia, & in abuſione.

Quã magna multitudo dulcedinis tuæ Domine: quam abſcondiſti timentibus te.

Perfeciſti eis, qui ſperant in te: in conſpectu filiorum hominum.

Abſcondes eos in abſcõdito faciei tuæ: à conturbatione hominum.

Proteges eos in tabernaculo tuo: à contradictione linguarum.

Benedictus Dominus: quoniam mirificauit miſericordiam ſuam mihi in ciuitate munita.

Ego autem dixi in exceſſus mẽtis meæ: proiectus ſum à facie oculorum tuorum.

Ideo exaudiſti vocem orationis meæ: dum clamarem ad te.

Diligite Dominum omnes ſancti eius: quoniam veritatem requiret Dominus; & retribuet abundanter facien-

tibus ſuperbiam.

Viriliter agite, & confortetur cor veſtrum: omnes qui ſperatis in Domino.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter anima famuli tui requieſcat in te. Eſto illi nunc in refugium, & liberator. Exurge Bone Ieſu in adiutorium eius; Dæmonē præueni, & expelle, ne animam iſtam rapere valeat. Sit Bone Ieſu nomen tuum dulciſſimum benedictum ex hoc nunc, & vſque in ſæculum. Voce noſtra Bone Ieſu ad te pro ea clamamus: ſalua illius animam in hac hora, & libera eam; quia Deus noſter es tu.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

DOminus illuminatio mea, & ſalus mea: quem timebo. Pſal. 26.

Dominus protector vitæ meæ: à quo trepidabo?

Dum appropiant ſuper me nocentes: vt edant carnes meas.

mei : ipsi in-

castra : non

in

requiram

Domini om

Domini : & vi

tabernacul

me i

iii .

exaltaui

inimicos meos .

tabernacul

canta

Domino.

qua

mei, & ex

exquisiuit te fa

Domine re

Ne

Ne auertas faciem tuam à me: & ne declines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: ne derelinquas me, neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea dereliquerunt me: Dominus autem assumpsit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini in terra viuentium.

Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & sustine Dominum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, Animam famuli tui saluam fac, vt de tua præsentia semper lætetur. Exultet in te Bone Iesu, psallat, & cantet tibi in æuum.

Qui tribulant me inimici mei: ipſi infirmati ſunt,& ceciderunt.

Si conſiſtant aduerſum me caſtra: non timebit cor meum.

Si exurgat aduerſum me prælium: in hoc ego ſperabo.

Vnam petij à Domino, hanc requiram: vt inhabitem in Domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.

Vt videam voluptatem Domini: & viſitem templum eius.

Quoniam abſcondit me in tabernaculo ſuo: in die malorum protexit me in abſcondito tabernaculi ſui.

In petra exaltauit me:& nunc exaltauit caput meum ſuper inimicos meos.

Circuiui, & immolaui in tabernaculo eius hoſtiam vociferationis: cantabo,& pſalmum dicam Domino.

Exaudi Domine vocem meam, qua clamaui ad te: miſerere mei, & exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquiſiuit te facies mea: faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me: & ne declines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: ne derelinquas me, neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea dereliquerunt me: Dominus autem assumpsit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini in terra viuentium.

Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & sustine Dominum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, Animam famuli tui saluam fac, vt de tua præsentia semper lætetur. Exultet in te Bone Iesu, psallat, & cantet tibi in æuum.

Qui tribulant me inimici mei: ipsi infirmati sunt,& ceciderunt.

Si consistant aduersum me castra: non timebit cor meum.

Si exurgat aduersum me prælium: in hoc ego sperabo.

Vnam petij à Domino, hanc requiram: vt inhabitem in Domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.

Vt videam voluptatem Domini: & visitem templum eius.

Quoniam abscondit me in tabernaculo suo: in die malorum protexit me in abscondito tabernaculi sui.

In petra exaltauit me:& nunc exaltauit caput meum super inimicos meos.

Circuiui, & immolaui in tabernaculo eius hostiam vociferationis: cantabo,& psalmum dicam Domino.

Exaudi Domine vocem meam, qua clamaui ad te: miserere mei, & exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquisiuit te facies mea: faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me: & ne declines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: ne derelinquas me, neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea dereliquerunt me: Dominus autem assumpsit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini in terra viuentium.

Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & sustine Dominum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, Animam famuli tui saluam fac, vt de tua præsentia semper lætetur. Exultet in te Bone Iesu, psallat, & cantet tibi in æuum.

Qui tribulant me inimici mei: ipſi infirmati ſunt, & ceciderunt.

Si conſiſtant aduerſum me caſtra: non timebit cor meum.

Si exurgat aduerſum me prælium: in hoc ego ſperabo.

Vnam petij à Domino, hanc requiram: vt inhabitem in Domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.

Vt videam voluptatem Domini: & viſitem templum eius.

Quoniam abſcondit me in tabernaculo ſuo: in die malorum protexit me in abſcondito tabernaculi ſui.

In petra exaltauit me: & nunc exaltauit caput meum ſuper inimicos meos.

Circuiui, & immolaui in tabernaculo eius hoſtiam vociferationis: cantabo, & pſalmum dicam Domino.

Exaudi Domine vocem meam, qua clamaui ad te: miſerere mei, & exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquiſiuit te facies mea: faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me: & ne declines in ira à seruo tuo.
Adiutor meus esto: ne derelinquas me, neque despicias me Deus salutaris meus.
Quoniam pater meus, & mater mea dereliquerunt me: Dominus autem assumpsit me.
Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.
Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.
Credo videre bona Domini in terra viuentium.
Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & sustine Dominum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, Animam famuli tui saluam fac, vt de tua præsentia semper lætetur. Exultet in te Bone Iesu, psallat, & cantet tibi in æuum.

inuocaui te.

Erubeſcant impij, & deducantur in infernum: muta fiant labia doloſa.

Quæ loquuntur aduerſus iuſtum iniquitatem: in ſuperbia, & in abuſione.

Quā magna multitudo dulcedinis tuæ Domine: quam abſcondiſti timentibus te.

Perfeciſti eis, qui ſperant in te: in conſpectu filiorum hominum.

Abſcondes eos in abſcōdito faciei tuæ: à conturbatione hominum.

Proteges eos in tabernaculo tuo: à contradictione linguarum.

Benedictus Dominus: quoniam mirificauit miſericordiam ſuam mihi in ciuitate munita.

Ego autem dixi in exceſſus mētis meæ: proiectus ſum à facie oculorum tuorum.

Ideo exaudiſti vocem orationis meæ: dum clamarem ad te.

Diligite Dominum omnes ſancti eius: quoniam veritatem requiret Dominus; & retribuet abundanter facien-

tibus ſuperbiam.

Viriliter agite, & confortetur cor veſtrum: omnes qui ſperatis in Domino.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter anima famuli tui requieſcat in te. Eſto illi nunc in refugium, & liberator. Exurge Bone Ieſu in adiutorium eius; Dæmonẽ præueni, & expelle, ne animam iſtam rapere valeat. Sit Bone Ieſu nomen tuum dulciſſimum benedictum ex hoc nunc, & vſque in ſæculum. Voce noſtra Bone Ieſu ad te pro ea clamamus: ſalua illius animam in hac hora, & libera eam; quia Deus noſter es tu.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

DOminus illuminatio mea, & ſalus mea: quem timebo. Pſal. 26.

Dominus protector vitæ meæ: à quo trepidabo?

Dum appropiant ſuper me nocentes: vt edant carnes meas.

Qui tribulant me inimici mei: ipsi infirmati sunt, & ceciderunt.

Si consistant aduersum me castra: non timebit cor meum.

Si exurgat aduersum me prælium: in hoc ego sperabo.

Vnam petij à Domino, hanc requiram: vt inhabitem in Domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.

Vt videam voluptatem Domini: & visitem templum eius.

Quoniam abscondit me in tabernaculo suo: in die malorum protexit me in abscondito tabernaculi sui.

In petra exaltauit me: & nunc exaltauit caput meum super inimicos meos.

Circuiui, & immolaui in tabernaculo eius hostiam vociferationis: cantabo, & psalmum dicam Domino.

Exaudi Domine vocem meam, qua clamaui ad te: miserere mei, & exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquisiuit te facies mea: faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me: & ne declines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: ne derelinquas me, neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea dereliquerunt me: Dominus autem assumpsit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini in terra viuentium.

Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & sustine Dominum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, Animam famuli tui saluam fac, vt de tua præsentia semper lætetur. Exultet in te Bone Iesu, psallat, & cantet tibi in æuum.

Speret in te Bone Iesu, & eripe illam ne pereat. Vias tuas Domine Iesu demonstra illi, & semitas tuas edoce eam. Secundum magnam misericordiã tuam Domine Iesu miserere ei, & propter bonitatem tuam illam illumina.

℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam, & gratiam impetranda.

Psal. 24. AD te Domine leuaui animam meam: Deus meus in te confido non erubescam.

Neque irrideant me inimici mei: etenim vniuersi qui sustinent te non confundentur.

Confundantur omnes iniqua agentes superuacuè.

Vias tuas Domine demonstra mihi: & semitas tuas edoce me.

Dirige me in veritate tua, & doce me: quia tu es Deus Saluator meus, & te sustinui tota die.

Reminiscere miserationum tuarum Domine: & misericordiarum tuarum quæ à sæculo sunt.

Delicta iuuentutis meæ : & ignorantias meas ne memineris .

Secundum misericordiam tuam memento mei tu : propter bonitatem tuam Domine .

Dulcis, & rectus Dominus : propter hoc legem dabit diligentibus in via .

Diriget mansuetos in iudicio : docebit mites vias suas .

Vniuersæ viæ Domini misericordia , & veritas : requirentibus testamentum eius, & testimonia eius .

Propter nomen tuum Domine propitiaberis peccato meo : multum est enim .

Quis est homo qui timet Dominum: legem statuit ei in via, quam elegit ?

Anima eius in bonis demorabitur : & semen eius hæreditabit terram.

Firmamentum est Dominus timentibus eum : & testamentum ipsius , vt manifestetur illis .

Oculi mei semper ad Dominum : quoniam ipse euellet de laqueo pedes meos .

Re-

Respice in me, & miserere mei: quia vnicus, & pauper sum ego.

Tribulationes cordis mei multiplicatæ sunt: de necessitatibus meis erue me.

Vide humilitatem meam, & laborem meum: & dimitte vniuersa delicta mea.

Respice inimicos meos, quoniam multiplicati sunt: & odio iniquo oderunt me.

Custodi animam meam, & erue me, non erubescam: quoniam speraui in te.

Innocentes, & recti adhæserunt mihi: quia sustinui te.

Libera Deus Israel ex omnibus tribulationibus suis.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster humilitatem, & laborem famuli tui vide, & omnia eius delicta dimitte. Exaudi Bone Iesu vocem nostram, qua pro anima eius ad te clamamus. Miserere illi, & salua illam, atque de cœlo benedic ei. Velociter Bone Iesu præces nostras ex-

audi,

udi, quia illius spiritus deficere incipit. Secundum misericordiam tuam viuifica illam, vt lumen sanctæ fidei cum iubilo custodiat. ℟. Amen.

Pater noster.

Psalmus pro venia, & gratia impetranda.

VSquequo Domine obliuisceris me in finem: vsquequo auertis faciem tuam à me? Psal. 12.

Quandiu ponam cõsilia in anima mea: & dolorem in corde meo per diem?

Vsquequo exaltabitur inimicus meus super me? respice & exaudi me Domine Deus meus.

Illumina oculos meos, ne vnquam obdormiam in morte: ne quando dicat inimicus meus præualui aduersus eũ.

Qui tribulant me exultabunt si motus fuero: Ego autem in misericordia tua speraui.

Exultabit cor meum in salutari tuo, cantabo Domino, qui bona tribuit mihi: & psallam nomini Domini altissimi.

Ora-

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster iudica clementer Animam huius creaturæ tuę & expugna impugnantes illam. Effunde frameam aduersus illos, qui persequuntur eam. Dic Domine Iesu, salus tua ego sum, & protector in omni tribulatione. Vide bone Iesu afflictionem suam, ne sileas, & ne discedas ab illa. Saluator animarum exurge in adiutorium eius, ne à te aspectu dæmonis separetur. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam obtinendam.

Sal. 3. DOmine quid multiplicati sunt, qui tribulant me: multi insurgunt aduersum me.

Multi dicunt animæ meæ: non est salus ipsi in Deo eius.

Tu autem Domine susceptor meus es: gloria mea, & exaltans caput meum.

Voce mea ad Dominum clamaui: & exaudiuit me de monte sancto suo.

Ego dormiui, & soporatus sum, & exurrexi: quia Dominus suscepit me.

Non timebo millia populi circundan-

tis me: exurge Domine, ſaluum me fac Deus meus.

Quoniam tu percuſſiſti omnes aduerſantes mihi ſine cauſa: dentes peccatorum contriuiſti.

Domini eſt ſalus: & ſuper populum tuum benedictio tua.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter intende Animæ huius famuli tui, & libera illam; atque propter terrorem inimici, eam tuo ſplendore illuſtra. Exaudi Bone Ieſu ſeruum tuum; quoniam benigna eſt miſericordia tua. Secundum meritum gratiæ tuæ illumina mentem eius, & exaudi eum propter nomen ſanctum tuum; vt in lumine gratiæ tuæ lætificata, ad te iubiloſè perueniat.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad gratiam obtinendam.

COnſerua me Domine, quoniam ſperaui in te: dixi Domino Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges. Pſal. 15.

Sanctis, qui ſunt in terra eius mirifica-

uit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ ſunt infirmitates eorum: poſtea accelerauerunt.

Non congregabo conuenticula eorum de ſanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ,& calicis mei: tu es qui reſtitues hæreditatem meam mihi.

Funes cæciderunt mihi in præclaris: etenim hæreditas mea præclara eſt mihi.

Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum: inſuper, & vſque ad noctem increpuerunt me renes mei:

Prouidebam Dominum in conſpectu meo ſemper: quoniam à dextris eſt mihi ne commouear.

Propter hoc lætatum eſt cor meum, & exultauit lingua mea: inſuper,& caro mea requieſcet in ſpe.

Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis ſanctum tuum videre corruptionem.

Notas mihi feciſti vias vitæ: adimple-

bis me lætitia cum vultu tuo, delectationes in dextera tua, vsque ad finem.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster secundum misericordiam tuam iudica seruum tuum istum: & qui oderunt eum non super gaudeant illi. Exurge Bone Iesu & adiuua illum propter nomen tuum: & effunde super eum spiritum tuum, vt tecum viuat in æternum.

℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam obtinendam.

EXaudi Domine iustitiam meam: intende deprecationem meam. Psal. 16.

Auribus percipe orationem meam: non in labijs dolosis.

De vultu tuo iudicium meum prodeat: oculi tui videant æquitates.

Probasti cor meum, & visitasti nocte: igne me examinasti, & non est inuenta in me iniquitas.

Vt non loquatur os meum opera hominum: propter verba labiorum tuorum ego custodiui vias duras.

Perfice gressus meos in semitis tuis: vt non moueantur vestigia mea.

Ego clamaui: quoniam exaudisti me Deus: inclina aurem tuam mihi, & exaudi verba mea.

Mirifica misericordias tuas, qui saluos facis sperantes in te.

A resistentibus dexteræ tuæ: custodi me, vt pupillam oculi.

Sub vmbra alarum tuarum protege me: à facie impiorum, qui me afflixerunt.

Inimici mei animam meam circundederunt: adipem suum concluserunt: os eorum locutum est superbiam.

Proijcientes me nunc circundederunt me: oculos suos statuerunt declinare in terram.

Susceperunt me sicut leo paratus ad prædam: & sicut catulus leonis habitans in abditis.

Exurge Domine, præueni eum, & supplanta eum: Eripe animam meam ab impio, frameam tuam ab inimicis manus tuæ.

Do-

Domine à paucis de terra diuide eos in vita eorum: de absconditis tuis adimpletus est venter eorum.
Saturati sunt filijs, & dimiserunt reliquias tuas paruulis suis.
Ego autem iustitia apparebo conspectui tuo: satiabor, cum apparuerit gloria tua.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster susceptor esto huius serui tui, & libera eum ab omni malo. Exurge Bone Iesu, & saluam fac animam istam, vt non timeat dęmones circundantes eam. Vide Domine Iesu angustiam eius, ideo subueni illi, vt tua præsentia consoletur. Domine Iesu tentationes eius respice, & succurre ei, ne pereat. Sentiat quæsumus auxilium gratiæ tuæ, vt perpetuo gaudeat in te. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

DOminus regit me, & nihil mihi deerit: in loco pascuæ ibi me collocauit. Psal. 22.

Super aquam refectionis educauit me: animam meam conuertit.
Deduxit me super semitas iustitiæ: propter nomen suum.
Nam etsi ambulauero in medio vmbræ mortis: non timebo mala, quoniam tu mecum es.
Virga tua, & baculus tuus: ipsa me consolata sunt.
Parasti in conspectu meo mensam: aduersus eos, qui tribulant me.
Impinguasti in oleo caput meum: & calix meus inebrians, quam præclarus est!
Et misericordia tua subsequetur me: omnibus diebus vitæ meæ.
Et vt inhabitem in domo Domini: in longitudinem dierum.

Oratio ad Iesum Christum.

IEsu Domine Deus noster, adiutor esto huic Animæ, & lumen sanctæ fidei ei infunde, vt læta veniat ad te. Exurge Bone Iesu in adiutorium eius: exurge, & ne repellas in finem. Suscipe Bone Iesu; suscipe illam, & ne confun-

das eam ab expectatione sua. Virtutum amator, Bone Iesu, conuerte faciem tuam ad eam, & ab omni dolore libera illam. ℟. Amen. Pater noster.

Psalmus ad veniam impetrandam.

DEus Deus meus respice in me: quare me dereliquisti? longe à salute mea verba delictorum meorũ. Psal. 21.

Deus meus clamabo per diem, & non exaudies: & nocte, & non ad insipientiam mihi.

Tu autem in sancto habitas laus Israel.

In te sperauerunt patres nostri: sperauerunt, & liberasti eos.

Ad te clamauerunt, & salui facti sunt: in te sperauerunt, & non sunt cõfusi.

Ego autem sum vermis, & non homo: opprobrium hominum, & abiectio plebis.

Omnes videntes me deriserunt me: locuti sunt labijs, & mouerunt caput.

Sperauit in Domino, eripiat eum; saluum faciat eum, quoniam vult eũ.

Quoniam tu es, qui extraxisti me de ventre; spes mea ab vberibus ma-

tris meæ; in te proiectus sum ex vtero.

De ventre matris meæ, Deus meus es tu, ne discesseris à me.

Quoniam tribulatio proxima est; quoniam non est quid adiuuet.

Circundederunt me vituli multi; tauri pingues obsederunt me.

Aperuerunt super me os suum; sicut leo rapiens, & rugiens.

Sicut aqua effusus sum; & dispersa sunt omnia ossa mea.

Factum est cor meum tanquam cera liquescens; in medio ventris mei.

Aruit tanquam testa virtus mea; & lingua mea adhæsit faucibus meis; & in puluerem mortis deduxisti me.

Quoniam circundederunt me canes multi; concilium malignantium obsedit me.

Foderunt manus meas; & pedes meos; dinumerauerunt omnia ossa mea.

Ipsi vero considerauerunt, & inspexerunt me; diuiserunt sibi vestimenta mea; & super vestem meam mise-

runt fortem.
Tu autem Domine, ne elongaueris auxilium tuum à me: ad defensionem meam conspice.
Erue à framea Deus animam meam; & de manu canis vnicam meam.
Salua me ex ore leonis, & à cornibus vnicornium humilitatem meam.
Narrabo nomen tuum fratribus meis; in medio Ecclesiæ laudabo te.
Qui timetis Dominum laudate eum; vniuersum semen Iacob glorificate eum.
Timeat eum omne semel Israel; quoniam non spreuit, neque despexit deprecationem pauperis.
Nec auertit faciem suam à me; & cum clamarem ad eum exaudiuit me.
Apud te laus mea in Ecclesia magna; vota mea reddam in conspectu timentium eum.
Edent pauperes, & saturabuntur, & laudabunt Dominum, qui requirunt eum; viuent corda eorum in sæculum sæculi.

Reminiſcentur, & conuertentur ad Dominum, vniuerſi fines terræ.

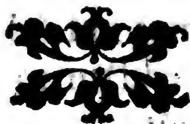
Et adorabunt in conſpectu eius vniuerſæ familiæ gentium.

Quoniam Domini eſt regnum: & ipſe dominabitur gentium.

Manducauerunt, & adorauerunt omnes pingues terræ; in conſpectu eius cadent omnes qui deſcendunt in terram.

Et anima mea illi viuet: & ſemen meũ ſeruiet ipſi.

Annunciabitur Domino generatio ventura: & annunciabunt cœli iuſtitiam eius: populo, qui naſcetur, quem fecit Dominus.



INCIPIVNT ORATIONES AD B. ET GLORIOSAM VIRGINEM.

Pro Angonizzantibus.

Oratio.

O MARIA Beatissima, propter illius tenoris commotionem, quo cor tuum contremuit, quando Filium tuum dulcissimum, & Dominum nostrũ Iesum Christum, ab impijs captum, ligatum, ad supplicia tractum, & ab omnibus derelictum audisti: Adiuua nunc Animam istius in extremis laborantis, quatenus de præteritis delictis veram contritionẽ habeat, & dolorem. Et eam illustra superno splendore, ne in occursu Aduersarij paueat; aut aspectu iudicis tremendi, accusante conscientia contremiscat, sed potius precibus tuis interuenientibus, faciem eius in iubilo

videns delectetur. ℟. Amen.

Aue Maria.

Psalmus ad veniam impetrandam.

Sal. 114. DIlexi quoniam exaudiet Dominus vocem orationis meæ.

Quia inclinauit aurem ſuam mihi: & in diebus meis inuocabo.

Circundederunt me dolores mortis; & pericula inferni inuenerunt me.

Tribulationem, & dolorem inueni; & nomen Domini inuocaui.

O domine libera animam meam; miſericors dominus, & iuſtus, & Deus noſter miſeretur.

Cuſtodiens paruulos Dominus humiliatus ſum: & liberauit me.

Conuertere anima mea in requiem tuam: quia Dominus benefecit tibi.

Quia eripuit animam meam de morte: oculos meos à lacrymis, pedes meos à lapſu.

Placebo Domino in regione viuorum.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo dulciſſima Dei Genitrix Maria, propter planctus, & lacry-

mas, quibus afficiebaris, quando filium tuum Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum intellexiſti Præſidi præſentari, & ab iniquis innocentem accuſari, & opprobrijs affici; Impetra quæſumus huic Creaturæ lacrymarum gratiam, & ſacræ fidei indelebile lumen, quo offenſionis maculas abluere valeat. Et tu Mater glorioſa adiuua eam nunc, ne Satan ei illudere poſſit diuerſis tentationibus; nec pro libitu ſuo flagellare; deuictumque reum ſtatuere terribili Iudici; ſed potius ſeipſum in lumine fidei iudicet in præſenti, ac diſciplinis veræ pœnitentiæ deuote flagellet.

℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis ad veniã Petendam.

AD Dominum cum tribularer clamaui; & exaudiuit me. Pſal. 119

Domine libera animam meam à labijs iniquis; & à lingua doloſa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam doloſam?

Sagittæ potentis acutæ; cum carbonibus deſolatorijs.

Heu

Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus est; habitaui cum habitantibus cedar, multum incola fuit anima mea.

Cum his, qui oderunt pacem eram pacificus; cum loquebar illis impugnabant me gratis.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Suauissima Dei genitrix ob cruciatus, & angustias, quas sustinuit cor tuum, quando filius tuus Dominus noster Iesus Christus, Clamantibus Iudæis crucifige, crucifige, morti adiudicatus, & crucis supplicio condēnatus fuit, subueni Pijssima Mater huic creaturæ in extremis laboranti; quia corpus illius dolore infirmitatis torquetur, & anima hinc per dæmonum insidias, hinc per terrorem districtæ discussionis, angustiatur subueni quæsumus suauissima Domina, ne æternæ mortis sententia contra illam feratur, & flammis æternalibus tradatur perpetue crucianda. Sed potius, te intercedente, ad cœlestem gloriam potius per-

uenire

uenire mereatur. ℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

LEuaui oculos meos in montes, vnde veniet auxilium mihi. Psal. 120.

Auxilium meum à Domino: qui fecit cœlum, & terram.

Non det in commotionem pedem tuũ: neque dormitet qui custodit te.

Ecce non dormitabit, neque dormiet: qui custodit Israel.

Dominus custodit te: Dominus protectio tua: super manum dexterã tuam.

Per diem sol non vret te: neque luna per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum, & exitum tuum; ex hoc nunc, & vsque in sæculum.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo Clementissima, Dei genitrix Maria, ob illius doloris gladium, qui tuam fœlicissimam Animam pertransiuit, quando cernebas filium tuum delicatissimum Dominum nostrũ

Iesum Christum: nudum in cruce leuatum, clauis perforatum, cruore perfusum, ac plagis, & vulneribus laceratum. Adiuua nunc Beatissima Domina Animam huius creaturæ Dei, vt compassionis gladius eam perfodiat, & diuini amoris, & timoris lancea vulneretur; ita vt omnis sanguis noxius peccati à suo corpore effluat, à vitijs mundetur, & diuinis virtutibus decoretur: quatenus toto affectu terrena despiciens, ad cœlestia subleuetur. Ad quæ te ducente cum iubilo peruenire mereatur.

℞. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

Psal. 121. LAetatus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes nostri; in atrijs tuis Hierusalem.

Hierusalem, quæ ædificatur, vt ciuitas; cuius participatio eius in idipsum.

illuc enim ascenderunt tribus; tribus Domini testimonium Israel: ad confitendum nomini Domini.

Quia illic sederunt sedes in iudicio: se-

des ſuper domum Dauid.

Rogate quę ad pacem ſunt Hieruſalem: & abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua; & abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos, & ꝓximos meos: loquebar pacem de te.

Propter Domum Domini Dei noſtri: quæſiui bona tibi.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo Sanctiſſima, ob tormentum, & grauamen, quod cor tuum ſuſtinuit, quando filium tuum ſanctiſſimum Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium Dei viui, præ dolore, voce magna clamantem, te Matrem dilectam Ioanni commendantem, deficientemq. attendebas: ita vt nimio dolore loqui non poſſes; ſubueni, ò Glorioſa Domina huic creaturæ tuæ nunc; quia lingua eius ad te inuocandam ſe mouere non poteſt: oculi eius lumine priuantur: aures eius ſurdeſcunt; & omnes vires, ac ſenſus deficiunt. O Piiſſima Mater, exaudi præces noſtras, quas

ad aures tuæ pietatis fundimus pro ea, & subueni, ac commenda eam suauissimo filio tuo. Quatenus tuo pio interuentu à terroribus, & tormentis liberata, ad desideratam cœlestis patriæ requiem, te comitante cum iubilo peruenire mereatur. ℞. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

Sal. 122. AD te leuaui oculos meos: qui habitas in cœlis.

Ecce sicut oculi seruorum, in manibus Dominorum suorum.

Sicut oculi Ancillæ in manibus Dominæ suæ: ita oculi nostri ad Dominũ Deum nostrum: donec misereatur nostri.

Miserere nostri Domine, miserere nostri: quia multum repleti sumus despectione.

Quia multum repleta est Anima nostra opprobrium abundantibus: & despectio superbis.

Oratio ad Gloriosam Virginem.

O Maria Virgo castissima, ob acerbi eiulatus planctum, quem de-

profundo pectore erumpentem, abſcondere non valebas, quando in amplexus filij tui ruebas, cuius genas ante nitentes, & hora mortis palloribus perfundi conſpiciebas: Auxiliare ſuauiſsima Mater huic ſeruo Dei, quatenus à delictis commiſsis ſic doleat, vt anima eius mellifluis oculis, & iucundis amplexibus Domini noſtri Ieſu Chriſti, in cœlorum beatiſsimo Regno dignè valeat perfrui. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

NIſi quia Dominus erat in nobis, dicat nunc Iſrael: niſi quia Dominus erat in nobis. Pſal. 123

Cum exurgerent homines in nos: forte viuos deglutiſſent nos.

Cum iraſceretur furor eorum in nos: forſitan aqua abſorbuiſſet nos.

Torrentem pertranſiuit anima noſtra: forſitan pertranſiſſet anima noſtra aquam intollerabilem.

Benedictus Dominus: qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

Anima noſtra ſicut paſſer erepta eſt de

laqueo venantium.

Laqueus contritus est, & nos liberati sumus.

Adiutorium nostrum in nomine Domini, qui fecit cœlum, & terram.

Oratio ad B. Virginem

O Maria Virgo Gloriosissima, ob singultus, & suspiria, indicibiliaque lamenta, quibus afficiebatur virgineum cor tuum, quando cernebas filiũ tuum Dominum nostrum Iesum Christum, animæ tuæ vnicum solatium, sepelliri. Adiuua, ò sacratissima Mater, Animam famuli tui, in hac lacrymarũ valle laborantem, vt cum de corpore egressa fuerit, tuis suffragantibus meritis, & te comitante, Domino nostro Iesu Christo glorificanda præsentetur. ℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

Psal. 124. QVi confidunt in Domino, sicut mons Syon non commouebitur in æternum, qui habitat in Hierusalẽ.

Montes in circuitu eius, & Dominus in circuitu populi sui: ex hoc nunc, &

vſque in ſæculum.

Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum ſuper ſortem iuſtorum: vt non extendant iuſti ad iniquitatem manus ſuas.

Benefac Domine bonis, & rectis corde.

Declinantes autem in obligationes adducet Dominus cum operãtibus iniquitatem: pax ſuper Iſrael.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo ſuauiſſima miſerere famulo tuo morienti, & orationem noſtram, pro ea (Pia Mater) exaudi: Ad te Glorioſiſſima Virgo Maria oramus pro Anima ſua. Mater ſacratiſſima pro tua pietate, & miſericordia velociter exaudi nos. Reſpice Beatiſſima Virgo Maria animam iſtam, & miſerere illi, quia vnica, & pauperrima eſt. In pace tua ſuauiſsima Virgo Maria hic ſeruus Dei dormiat, & requieſcat. Auribus percipe verba orationis noſtræ Beatiſſima mater: & intellige clamorem cordis noſtri pro eo.

℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

125. IN conuertendo Dominus captiuitatem Syon; facti sumus sicut cõsolati
Tunc repletum est gaudio os nostrum
& lingua nostra exultatione.
Tunc dicent inter gentes; magnificauit
Dominus facere cum eis.
Magnificauit Dominus facere nobiscũ
facti sumus lætantes.
Conuerte Domine captiuitatem nostram: sicut torrens in austro.
Qui seminant in lacrymis: in exultatione metent.
Euntes ibant, & flebant, mittentes semina sua.
Venientes autem venient cum exultatione: portantes manipulos suos.

Oratio ad Gloriosam Virginem.

O Maria Virgo Pijssima miserere famulo tuo, & Animam eius sana; quia omnia interiora eius conturbata sunt. Eripe quæsumus eam de manu Satanæ. Respice suauissima Mater illam oculo misericordiæ tuæ, ne pereat. Deduc eam in tua iustitia; & propter ini-

micos

micos eius, dirige illam in conſpectu tuo. Ecce anima eius turbata eſt valde, propterea ſalua eam, ne cadat à via ſancta. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

NIſi Dominus ædificauerit domũ: in vanum laborauerunt, qui ædificant eam. Pſal. 126

Niſi Dominus cuſtodierit ciuitatem: fruſtra vigilat qui cuſtodit eam.

Vanum eſt vobis ante lucem ſurgere: ſurgite poſtquam ſederitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis ſuis ſomnum: ecce hæreditas Domini filij: merces fructus ventris.

Sicut ſagittæ in manu potentis: ita filij excuſſorum.

Beatus vir, qui impleuit deſiderium ſuum ex ipſis: non confundetur, cum loquetur inimicis ſuis in porta.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo ſacratiſsima adiuua famulum tuum ne pereat. Auribus percipe orationem noſtram pro

eo, ne dæmon glorietur de eius perditione. Refugium esto (ò sacratiss. Mater) huic seruo Dei in tanta tribulatione. Esto illi adiutrix in lumine fidei; & animam eius lætifica, vt non moueatur à timore Domini. A resistentibus dexteræ tuæ, eam custodi, & præsentia tua consola. ℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus Gradualis.

Psal. 128. SAepè expugnauerunt me à iuuentute mea: dicat nunc Israel.

Sæpè expugnauerunt me à iuuentute mea: etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricauerunt peccatores: prolongauerunt iniquitatem suam.

Dominus iustus concidit ceruices peccatorum: confundantur, & conuertantur retrorsum omnes qui oderunt Syon.

Fiant sicut fœnum tectorũ, quod priusquam euellatur exaruit.

De quo non impleuit manum suam qui metit: & sinum suum, qui manipulos colligit.

Et non dixerunt, qui præteribant bene-
dictio Domini super vos: benediximus vobis in nomine Domini.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo, misericordias tuas cum famulo tuo moriente mirifica: illum in te sperantem salua: aures tuas pijssimas ad eum inclina, & affectum cordis illius exaudi, quoniam in tribulatione magna versatur. Respice suauissima Virgo huius morientis angustias: & ad præces nostras pro illo, intende in hac terribili aduersitate: quia in te valde speramus. ℞. Amen.

Psalmus Gradualis.

Domine non est exaltatũ cor meũ: neque elati sunt oculi mei. Psal. 130.

Neque ambulaui in magnis: neque in mirabilibus super me.

Si non humiliter sentiebam: sed exaltaui animam meam.

Sicut ablactatus est super matre sua: ita retributio in anima mea.

Speret Israel in Domino: ex hoc, nunc, & vsque in sæculum.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo Beatiſsima, animam famuli tui illumina, & mentales eius tenebras, tua præce depelle. Ab inſurgentibus in eam, libera eam, & à ſpiritu iniquo protege illam, ne pereat. Exaudi quæſumus præces noſtras, vt illa ſentiat quia tu es ſuauiſsima Mater, & Domina. Mitte auxilium tuum de cœlo: & de excelſo tuere eam.

℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad veniam impetrandam.

102. BEnedic anima mea Domino: & omnia, quæ intra me ſunt nomini ſancto eius.

Benedic anima mea Domino, & noli obliuiſci omnes retributiones eius.

Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis: qui ſanat omnes infirmitates tuas.

Qui redimit de interitu vitam tuam: qui coronat te in miſericordia, & miſerationibus.

Qui replet in bonis deſiderium tuum: renouabitur, vt aquilæ iuuentus tua.

Faciens misericordias Dominus: & iudicium omnibus iniuriã patientibus.

Notas fecit vias suas Moysi: filijs Israel voluntates suas.

Miserator, & misericors Dominus: longanimis & multum misericors.

Non in perpetuum irascetur: neque in æternum comminabitur.

Non secundum peccata nostra fecit nobis: neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.

Quoniam secundum altitudinem cœli à terra corroborauit misericordiam suam super timentes se.

Quantũ distat ortus ab occidente: longe fecit à nobis iniquitates nostras.

Quomodo miseretur Pater filiorum: misertus est Dominus timentibus se: quoniam ipse cognoui figmentum nostrum.

Recordatus est, quoniam puluis sumus: homo sicut fœnum dies eius: tanquam flos agri sic efflorebit.

Quoniam spiritus pertransibit in illo, & non subsistet: & non cognoscet am-

plius locum ſuum.

Miſericordia autem Domini ab æterno: & vſquè in æternum ſuper timentes eum.

Et iuſtitia illius in filios filiorum: his qui ſeruant teſtamentum eius.

Et memores ſunt mandatorum ipſius: ad faciendum ea.

Dominus in cœlo parauit ſedem ſuam: & regnum ipſius omnibus dominabitur.

Benedicite Domino oẽs Angeli eius, potentes virtute, facientes verbum illius: ad audiendam vocem ſermonum eius.

Benedicite Domino oẽs virtutes eius: miniſtri eius, qui facitis voluntatem eius.

Benedicite Domino omnia opera eius: in omni loco dominationis eius, benedic Anima mea Domino.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo Beatiſſima, auxilium tuum ne elongaueris ab iſta rationali creatura tua: & ad illius defenſionem

pro-

propera. A framea Diaboli libera animam eius, & de manu illius erue. Reminiſcere miſericordiarum tuarum ſuauiſſima Mater Maria, & de inferno libera animam iſtam, & cuſtodi eam in ſacratiſſimo gremio tuo. ℟. Amen.

Aue Maria.

Pſalmus ad miſericordiam obtinendam.

DOmine clamaui ad te, exaudi me: intende voci meæ, cum clamauero ad te. Pſal. 140.

Dirigatur oratio mea ſicut incenſum in conſpectu tuo: eleuatio manuum mearum ſacrificium veſpertinum.

Pone Domine cuſtodiam ori meo: & oſtium circunſtantiæ labijs meis.

Non declines cor meum in verba malitiæ: ad excuſandas, excuſationes in peccatis.

Cum hominibus operantibus iniquitatem: & non communicabo cum electis eorum.

Corripiet me iuſtus in miſericordia, & increpabit me: oleum autem pecca-

toris non impinguet caput meum.

Quoniam adhuc, & oratio mea in beneplacitis eorum, abſorpti ſunt iuncti petræ iudices eorum.

Audient verba mea, quoniam potuerunt: ſicut craſſitudo terræ erupta eſt ſuper terram.

Diſſipata ſunt oſſa noſtra ſecus infernum: quia ad te Domine, Domine oculi mei, in te ſperaui, non auferas animam meam.

Cuſtodi me à laqueo, quē ſtatuerūt mihi: & à ſcādalis operantiū iniquitatē.

Cadēt in retiaculo eius peccatores, ſingulariter ſum ego donec tranſeam.

Oratio ad Beatam Virginem.

O Maria Virgo ſuauiſſima Animæ famuli tui, quoniam tribulatur. Et ne aſpectu Dæmonum terreatur adiuua illam, vt iubilet in te, & delectetur in ſuauiſſimo nato tuo. Reſpice Beatiſſima Virgo Maria ad creaturam tuam iſtam, & in manibus tuis ſacratiſſimis animam eius ſuſcipe. Illuſtra faciem tuam ſuper animam ſuam; & ſal-

uam fac in tua misericordia. Eripe illam à manibus persequentium, propter magnam misericordiam tuam.

℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus pro tribulatione Peccatorum.

VOce mea ad Dominum clamaui; Voce mea ad Domiuum deprecatus sum. Psal. 141

Effundo in conspectu eius orationem meam; & tribulationem meam ante ipsum pronuncio.

In deficiendo ex me spiritum meum; & tu cognouisti semitas meas.

In via hac qua ambulabam absconderunt laqueum mihi.

Considerabam ad dexteram, & videbam; & non erat, qui cogcolceret me.

Perijt fuga à me; & non est qui requirat animam meam.

Clamaui ad te Domine; dixi tu es spes mea portio mea in terra viuentium.

Intende ad deprecationem meam: quia humiliatus sum nimis.

Libera me à persequentibus me; quia confortati sunt super me.

Educ de custodia animã meam ad cõfitendum nomini tuo; me expectant iusti, donec retribuas mihi.

Oratio ad Beatam Virginem.

O Maria Virgo Beatissima esto animæ huic in refugium à tribulatione, quæ illam circundat, vt confundantur Dæmones, qui eam subuertere conantur; Induantur pudore, & confusione, & nullo modo valeant nocere creaturæ tuæ. Per merita tua singularia, quæ es benedicta in sæcula, sæculorum. ℟. Amen. Aue Maria.

Psalmus pro tribulatione Peccatorum.

Psal. 90. QVi habitat in adiutorio altissimi; in protectione Dei cœli commorabitur.

Dicet Domino susceptor meus es tu, & & refugium meum: Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberabit me de laqueo venantium: & à verbo aspero.

Sca-

Scapulis ſuis obumbrabit tibi: & ſub pennis eius ſperabis.

Scuto circundabit te veritas eius: non timebis à timore nocturno.

A ſagitta volante in die, à negotio perambulante in tenebris: ab incurſu, & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis conſiderabis: & retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum poſuiſti refugium tuum.

Non accedet ad te malum: & flagellum nõ appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis ſuis mandauit de te: vt cuſtodiãt te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super Aſpidem, & Baſiliſcum ambulabis, & conculcabis Leonem, & Draconem.

Quoniam in me ſperauit liberabo eum,

pro-

protegam eum: quoniam cognouit nomen meum.

Clamabit ad me, & ego exaudiam eũ: cum ipſo ſum in tribulatione, eripiã eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & oſtendam illi ſalutare meum.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo Sacratiſſima libera quæſumus hunc famulum tuum ab omnibus anguſtijs, quas vehementer patitur, vt iubilet cum omnibus ſanctis tuis in te. Recordare Beata Mater, quod tu es aduocata miſerorum: ideo miſerere huic animæ, vt ad iucunditatem cœleſtem peruenire valeat. Suſcipe animam eius in manibus tuis, vt exultet, & lætetur de gloria tua.

℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad miſericordiam obtinendam.

Pſal. 33. BEnedicam Dominum in omni tẽpore: ſemper laus eius in ore meo.

In Domino laudabitur Anima mea: audiant manſueti, & lætentur.

Magnificate Dominũ mecum: & exul-

temus

temus nomen eius in idipſum.

Exquiſiui Dominum, & exaudiuit me: & ex omnibus tribulationibus meis eripuit me.

Accedite ad eum, & illuminamini: & facies veſtræ non confundentur.

Iſte pauper clamauit, & Dominus exaudiuit eum: & de omnibus tribulationibus eius ſaluauit eum.

Immittet Angelus Domini in circuitu timentium eum: & eripiet eos.

Guſtate, & videte, quoniam ſuauis eſt Dominus: beatus vir, qui ſperat in eo.

Timete Dominum omnes ſancti eius: quoniam non eſt inopia timentibus eum.

Diuites eguerunt, & exurierunt: inquirentes autem Dominum non minuentur omni bono.

Venite filij audite me: timorem Domini docebo vos.

Quis eſt homo, qui vult vitam: diligit dies videre bonos?

Prohibe linguam tuam à malo: & la-

bia tua ne loquantur dolum.

Diuerte à malo,& fac bonum: inquire pacem,& perſequere eam.

Oculi Domini ſuper iuſtos: & aures eius in preces eorum.

Vultus autem Domini ſuper facientes mala: vt perdat de terra memoriam eorum.

Clamauerunt iuſti, & Dominus exaudiuit eos: & ex omnibus tribulationibus eorum liberauit eos.

Iuxta eſt Dominus ijs, qui tribulato ſunt corde & humiles ſpiritu ſaluabit.

Multæ tribulationes iuſtorum: & de omnibus his liberabit eos Dominus.

Cuſtodit Dominus omnia oſſa eorum: vnum ex his non conteretur.

Mors peccatorum peſsima: & qui oderunt iuſtum delinquent.

Redimet Dominus animas ſeruorum ſuorum: & non delinquent omnes, qui ſperant in eo.

Oratio ad B. Virginem.

O Intemerata, & in æternum benedicta Virgo Maria, totius angustiæ, & miseriæ adiutrix, huic seruo Dei morienti, succurre dulciter, & tuam gloriosam faciem ostende illi in hac vltima necessitate sua; & omnes inimicos eius, in virtute suauissimi filij tui, Domini nostri Iesu Christi, & sanctæ Crucis † disperde; & à potente dracone infernali, & ab eius horribili visione; & ab omni fraude maiorum spirituum defende illum. Quatenus tecum, cum beatis spiritibus Domino Deo, in cœlorum beatissimo Regno spirituales persoluat laudes. ℞. Amen. Aue Maria.

Psalmus ad gloriam optandam.

QVam dilecta tabernacula tua Domine virtutum: concupiscit, & deficit anima mea in atria Dñi. Psal. 83.

Cor meum, & caro mea exultauerunt in Deum viuum.

Etenim passer inuenit sibi domum, & turtur nidum sibi: vbi ponat pullos suos.

O Alta-

Altaria tua Domine virtutum: Rex meus, & Deus meus.

Beati qui habitant in domo tuà Domine: in sæcula sæculorum laudabunt te.

Beatus Vir cuius est auxilium abs te: ascensiones in corde suo dispofuit, in valle lacrhymarum, in loco quem posuit.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute, in virtutem: videbitur Deus Deorum in Sion.

Protector noster aspice Deus: & respice in faciem Christi tui.

Quia melior est Dies vna in atrijs tuis: super millia.

Elegi abiectus esse in domo Dei mei: magis, quàm habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia misericordiam, & veritatem diligit Deus: gratia, & gloriam dabit Dominus.

Non priuabit bonis eos, qui ambulant in innocentia: Domine virtutum, beatus homo, qui sperat in te.

Oratio ad Sanctum Michaelem Archangelum.

SAnctæ Michael Archangele succurre huic Animæ apud Altissimum. O inuictissime Pugil assiste huic famulo Dei in extremis laboranti, & eum potenter à Dracone infernali defende, & à visione, fraudeque malorum spirituum. Insuper exoramus te præclarum Archangelum, vt in hac extrema hora vitæ suæ, animam eius benignè suscipias, ac suauiter in sinum tuum recipias, illámque in locum refrigerij, lucis, & pacis perducas, cum Domino Iesu æternaliter regnaturum. ℟. Amen.

Psalmus ad Gloriam optandam.

QVemadmodum desiderat ceruus ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te Deus. Psal. 41.

Sitiuit anima mea ad Deum fortem viuum: quando veniam, & apparebo ante faciem Dei?

Fuerunt mihi lachrymæ meæ panes, die ac nocte: dum dicitur mihi quotidie, vbi est Deus tuus?

Hæc recordatus ſum, & effudi in me animam meam: quoniam tranſibo in locum tabernaculi admirabilis; vſque ad domum Dei.

In voce exultationis, & confeſſionis: ſonus epulantis.

Quare triſtis es anima mea: & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: ſalutare vultus mei, & Deus meus.

Ad me ipſum anima mea conturbata eſt: propterea memor ero tui de terra Iordanis, & Hermonij, à monte modico.

Abyſſus Abyſſum inuocat, in voce cataractarum tuarum.

Omnia excelſa tua, & fluctus tui ſuper me tranſierunt.

In die mandauit Dominus miſericordiam ſuam: & nocte canticum eius.

Apud me oratio Deo vitæ meæ, dicam Deo: ſuſceptor meus es.

Quare oblitus es mei? & quare cõtriſtatus incedo dũ affligit me inimicus?

Dum confringuntur ossa mea exprobrauerunt mihi: qui trubulant me inimici mei.

Dum dicunt mihi per singulos dies, vbi est Deus tuus? quare tristis es anima mea? & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confibor illi: salutare vultus mei, & Deus meus.

Oratia ad Angelum Custodem.

O Sanctæ Angelæ Dei, Protector, Custos, & Gubernator huius rationalis Creaturæ, quas gratias possumus dignas, vel ipsa per se, vel nos pro illa, propter tua singularia beneficia, agere? Qui à tantis periculis illam prę-seruasti: tanto tempore protexisti; & per tot annos ei salutaria procurasti? Profectò nullas possumus: quia diuina beneficia, nostra excedunt. Oramus tamen humiliter pro omnibus eius negligentijs, irreuerentijs, inobedientijs, & erroribus, & pro ea veniam supplicamus; vt qui tanto tempore indefessus eius salutem procurasti; etiam in hac

vltima hora ſuccurre, & ne deſeras eã Sed ab omni formidine, ab omni puſi lanimitate, ab omnium hoſtium inſi dijs, ab omni tentatione, & ab omnibu malis eam potenter eripe, & libera. Eſt quæſumus (Beatiſſimæ Angelæ) fideliſ ſimus Cuſtos eius, quia tuum eſt illiu curam gerere, illum defendere, & ſuan ſalutem, totis viribus zelari. Non igi tur illam deſeras, donec reconciliatam Deo offeras cum miſericordia, & clementia, & non cum iudicio damnationis. Eia cuſtos fideliſſime, lucretur nunc, per manus tuas Ieſus Chriſtus hãc Animam, à qua non diſcedas, nec orare pro ea ceſſes, donec compuncta, contrita, & gratia à ſummo Deo recipiatur. Qui eſt benedictus, & glorioſus in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Confitemini Pro Angonizzantibus.

Pſal. 117. CONfitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in ſæculum miſericordia eius.

Dicat nunc Iſrael quoniam bonus: quoniam in ſæculum miſericordia eius.

Dicat nunc domus Aaron: quoniam in sæculum misericordia eius.

Dicant nunc, qui timent Dominum: quoniam in sæculum misericordia eius.

De tribulatione inuocaui Dominum: & exaudiuit me in latitudine Dominus.

Dominus mihi adiutor: non timebo quid faciat mihi homo.

Dominus mihi adiutor: & ego despiciam inimicos meos.

Bonum est confidere in Domino; quam confidere in homine.

Bonum est sperare in Domino: quàm sperare in Principibus.

Omnes gentes circuierunt me: & in nomine Domini, quia vltus sum in eos.

Impulsus euersus sum, vt caderem: & Dominus suscepit me.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

Vox exultationis, & salutis in tabernaculis iustorum.

Dextera Domini fecit virtutem: dextera Domini exaltauit me: dextera Domini fecit virtutem.

Non moriar, ſed viuam: & narrabo opera Domini.

Caſtigans, caſtigauit me Dominus: & morti non tradidit me.

Aperite mihi portas iuſtitiæ, ingreſſus in eas, confitebor Domino: hæc porta domini, iuſti intrabunt in eam.

Confitebor tibi Domino, quoniã exaudiſti me: & factus es mihi in ſalutem.

Lapidem quem reprobauerunt ædificantes: hic factus eſt in caput anguli.

A Domino factum eſt iſtud: & eſt mirabile in oculis noſtris.

Hæc eſt dies quem fecit Dominus: exultemus, & lætemur in ea.

O Domine ſaluum me fac: ò Domine bene proſperare: benedictus qui venit in nomine Domini.

Benediximus vobis de Domo Domini; Deus Dominus, & illuxit nobis.

Conſtituite Diem ſolemnem in con-

densis: vsque ad cornu altaris.

Deus meus es tu, & cōfitebor tibi: Deus meus es tu, & exaltabo te.

Confitebor tibi, quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniā in sæculū misericordia eius.

Simbola ad cœlestes Aduocatos.

Ad B. Virginem. Oratio.

SAncta Maria, Mater Dei dulcissima, fons totius misericordiæ, pijssima inuentrix gratiæ, ora quæsumus pro isto famulo Dei, ad Dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum dulcissimum; vt eius animam ab omnibus vitijs, &malis exuat, & tueatur; cunctisque virtutibus, & gratijs, ac vniuersis bonis exornet, &gaudere faciat. Digneris etiam gloriosa Domina ei assistere, vsque ad finem vitæ suæ. Vt per gratiam tuam, & protectionem materne pietatis tuæ, ab omnibus periculis defensa, mereatur læta ad cœlestem patriam tecum, & cum omnibus sanctis fœliciter peruenire. ℟. Amen.

Ad

Ad Sanctos Angelos Oratio.

ET vos ò Sancti Angeli, præclarum opus Dei orate pro famulo isto ad Dominum: vt in omni periculo defendi; & protegi, ab omnique peccato tueri, & à cunctis aduersitatibus animæ, & corporis liberari mereatur. Nulla vnquam malitia à suo diuino amore, ammoueri, nec ab eo separari possit: sed semper in sua sancta dilectione deuotus conseruari, vsque in finem valeat. ℟. Amen.

Ad Sanctos Patriarchas, & Prophetas. Oratio.

O Sancti Patriarchæ, & Prophetæ orate pro isto famulo Dei, vt per fidei vestræ magnanimitatem, quæ vos in futura gratia fiducialiter exultare fecit: fidem rectam, felicemque consolationem valeat iste obtinere à Domino. ℟. Amen.

Ad Sanctos Apostolos, & Euangelistas Oratio.

O Sancti Apostoli, & Euangelistæ Iesu Christi Domini nostri specia-

les electi amici, orate pro isto seruo Dei: vt charitatem, quam Pater in proprio filio notam mundo facere voluit, & quã idem Dominus vobis peculiari priuilegio manifestans, commendauit, amplecti proposse suo: eamq. cum cæteris virtutibus imitari mereatur. ℟. Amen.

Ad Sanctos Martyres. Oratio.

O Sancti Martyres, Regis æterni Milites, orate quæsumus pro hoc seruo Dei; vt in feruore sanctæ charitatis, vestra sequens vestigia, cuncta huius vitæ discrimina viriliter calcare valeat. Et ad Deum quem semper læto intuimini aspectu, & qui laboris nostri merces est, & præmium æternum fœliciter preueniat. ℟. Amen.

Ad Sanctos Confessores. Oratio.

O Sancti Confessores Cœlestis firmamenti Sydera, orate pro seruo isto Dei, vt peccatorum effugare tenebras, & ad virtutum exercitia proficere, veram contritionem, puram confessionẽ, ac digno pœnitentię fructus facere: gratiamq. & consolatione spiritus San-

ĉti impetrare valeat. ℟. Amen.

Ad Sanctas Virgines. Oratio.

O Sanctæ Virgines, mentis, & corporis mundissimæ orate pro hac anima ad Dominum: vt vestris meritis, & præcibus adiuta, omnium peccatorũ suorum veniam consequi, & multiplices inimici laqueos superare, ac fœliciter consumata, mortem æternam euadere, & ad vitam peruenire sempiternam mereatur. ℟. Amen.

Ad omnes Animas Iustorum, & Sanctorum Dei. Oraxio.

O Vos Spiritus, & Animæ Iustorum, atq. Sanctarum Dei, qui meruistis consortes fieri cœlestium virtutum, & perflui æternæ claritatis gloria; Præcamur vos, per illius amorem, & honorem, qui vos, ante mundi constitutionẽ elegit ad illam æternam, & beatam vitam, in qua iam vos beatificauit: & per caritatem vestrã, vt intercedere dignemini pro peccatis, & angustiis huius creaturæ; vt contritione cordis, & pœnitentia cõdigna, antequam de hoc se-

culo

culo migrare conatur,fulciri mereatur. Et in illa tremenda hora finis vitæ ſuæ ſentiat iuuamen, & auxilium præſentiæ veſtræ:vt illi apud Dominum obtineatis gratiam ſaluationis; ne cum impiis ſpiritibus,& dānatis,ſecundum merita ſua ad æternam diiudicetur pœnam: ſed ab omni peccatorum labe miſericorditer purgata, partem primæ reſurrectionis obtineat, & vitam æternam vobiſcum in cælis habeat. ℟. Amen.

Oratio Concluſiua ad Deum.

ACcomoda Domine Deus noſter aures tuę pietatis vocibus noſtris, & dona huic Rationali Creaturæ tuæ, benedictionem † tuam, quæ eam ſemper tueatur,ab omnibus malis,vt in tuo amore moriatur. ℟. Amen.

Alia Oratio concluſiua huius ſancti eſſercitij ad Ieſum Chriſtum.

DOmine Ieſu Chriſte,qui redimiſti nos præcioſo ſanguine tuo,ſcribe quæſumus in anima huius rationalis creaturæ tuæ, tua ſacratiſſima, & præcioſſima vulnera,ſanctiſſimo,ac pręcio-

ſiſ-

ſiſsimo ſanguine tuo; vt diſcat in eis legere tuum dolorem, contra omnes labores, & pœnas, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe cognoſcit. Scribe in ea amorem tuum, vt tibi vniatur amore inuincibili, quo à te nunquã poſsit ſeparari. Fac eam Domine Ieſu Chriſte participẽ ſacratiſsimæ Incarnationis, paſsionis, & glorioſiſsimę reſurrectionis, aſcẽſioniſque tuæ mirabiliſſime. Fac eam Domine Ieſu Chriſte participem ſacratiſſimorum miſteriorum, & ſacramentorũ tuorum. Fac eam Domine participem omnium Orationum, & Beneficiorum, quæ fiunt ab Eccleſia ſancta. Fac eam participem omnium benedictionum, indulgentiarum, gratiarum, meritorum, ab Eccleſia militante emanantium, ac etiã omnium gaudiorum electorum tuorũ, qui tibi placuerunt ab initio mundi. Vt cum his omnibus, in cõſpectu tuo gaudeat in ęternum. ℟: Amen. Deo gratias.

FINIS.

AVERTIMENTO.

AVerti Anima Deuota, che se l'Infermo sopraiuiuerà, potrai leggere le passioni del nostro Signore Giesu Christo, descritte da' Santi Vangelisti: Percioche non si deue cessare mai d'orare, fin' al vltimo spirito della creatura angonizzante per rompere, & superare le suggestini, e tentationi de' i Demoni, e placare l'ira di Dio.



Preghiere da dire doppo la morte.

SVbuenite Sancti Dei: occurrite Angeli Domini, ſuſcipientes Animam eius. Offerentes eam in conſpectu Altiſſimi.

Suſcipiat te Chriſtus, qui vocauit te: & in ſinu Abrahæ, Angeli deducant te.

Requiem æternam dona ei Domine, & lux perpetua luceat ei.

Kyrie Eleiſon, Chriſte Eleiſon.
Kyrie Eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

Oremus.

TIbi Domine commendamus Animã huius famuli tui, vt defunctus ſeculo tibi viuat. Et quæ, per fragilitatẽ humanæ conuerſationis commiſit, tu venia miſericordiſſimę pietatis abſolue. Per Chriſtum Dominum noſtrum.

℟. Amen.

℣. Requiem æternam dona ei Domine.

℟. Et lux perpetua luceat ei.

℣. Requieſcat in pace.

℟. Amen.

Paſſio

Paſſio domini noſtri Ieſu Chriſti, ſecundum Matthæum. Cap. 26.

IN illo tempore. Dixit Ieſus diſcipulis ſuis. Scitis quia poſt biduum paſcha fiet: & filius ho ninis tradetur, vt crucifigatur. Tunc congregati unt principes ſacerdotum, & ſeniores populi in itrium principis ſacerdotū qui dicebatur Caiphas & conſilium fecerunt, vt Ieſum dolo tenerent, & occiderent. Dicebant autem. Non in die feſto. Ne orte tumultus fieret in populo. Cum autem eſſet Ieſus in Bethania in domo Simonis leproſi, acceſſit ad eum mulier habens alabaſtrum vnguenti pre- ioſi, & effudit ſuper caput ipſius recumbentis. Vi- dentes autē diſcipuli indignati ſunt dicētes. Vtquid perditio hæc? potuit enim vnguētum iſtud venun- dari multo, & dari pauperibus. Sciens autem Ieſus ait illis. Quid moleſti eſtis huic mulieri? Opus enim bonum operata eſt in me. Nam ſemper pauperes habebitis vobiſcum, me autem nō ſemper habebi- tis. Mittens enim hæc vnguentum hoc in corpus meum, ad ſepeliendum me fecit. Amen dico vobis, vbicunque prædicatum fuerit hoc euangeliliū in toto mundo, dicetur & quod hæc fecit in memoriā eius. Tunc abijt vnus de duodecim, qui dicitur Iu- das Iſcariotes ad principes ſacerdotum, & ait illis. Quid vultis mihi dare, & ego eum vobis tradam? At illi conſtituerunt ei triginta argenteos, Et exin- de quærebat opportunitatem, vt eum traderet. Prima autem die azymorum acceſſerunt diſcipuli ad Ieſum dicentes. Vbi vis paremus tibi comedere paſcha; At Ieſus dixit. Ite in ciuitatē ad quendam, & dicite ei. Magiſter dicit. Tempus meū prope eſt,

apud te facio paſcha cum diſcipulis meis. Et fecerunt diſcipuli ſicut cõſtituit illis Ieſus, & parauerunt paſcha. Veſpere autẽ facto diſcumbebat cum duodecim diſcipulis ſuis. Et edentibus illis: dixit. Amen dico vobis, quia vnus veſtrum me traditurus eſt. Et contriſtati valde cæperunt ſinguli dicere. Nunquid ego ſum domine? At ille reſpondens ait. qui intingit mecum manum in paropſide, hic me tradet. Filius quidem hominis vadit ſicut ſcriptum eſt de illo, Væ autem homini illi, per quem filius hominis tradetur. Bonum erat ei, ſi natus nõ fuiſſet homo ille. Reſpõdens autẽ Iudas qui tradidit eum dixit. Nunquid ego ſum rabbi? Ait illi. Tu dixiſti. Cænantibus autem eis, accepit Ieſus panem, & benedixit, ac fregit, deditq. diſcipulis ſuis, & ait. Accipite, & comedite, hoc eſt corpus meum. Et accipiens calicem gratias egit, & dedit illis dicens. Bibite ex hoc omnes. Hic eſt enim ſanguis meus noui teſtamenti, qui pro multis effundetur in remiſſionem peccatorum. Dico autem vobis, non bibam amodo de hoc genimine vitis vſque in diem illũ, cum illud bibam vobiſcum nouum in regno patris mei. Et hymno dicto, exierunt in montem olitueti. Tũc dicit illis Ieſus. Omnes vos ſcandalum patiemini in me in iſta nocte. Scriptum eſt enim percutiam paſtorem, & diſpergentur oues gregis. Poſtquam autem reſurrexero, præcedam vos in Galilæam. Reſpõdens autem Petrus ait illi. Et ſi omnes ſcandalizati fuerint in te, ego nunquam ſcandalizabor. Ait illi Ieſus. Amẽ dico tibi, quia in hac nocte antequam gallus cantet, ter me negabis. ait illi Petrus. Etiam ſi oportuerit me mori tecum, non te negabo. Similiter & omnes diſcipuli dixerũt. Tunc

venit Iesus cum illis in villã quæ dicitur Gethsemani:& dixit discipulis suis. Sedete hic, donec vadam illuc, & orem. Et assumpto Petro, & duobus filijs Zebedęi cœpit cõtristari, & męstus esse. Tunc ait illis. Tristis es anima mea vsq. ad mortẽ. Sustinete hic, & vigilate mecũ. Et progressus pusillum procidit in faciem suam orans, & dicens. Pater mi, si possibile est, transeat a me calix iste. Veruntamen nõ sicut ego volo, sed sicut tu. Et venit ad discipulos suos, & inuenit eos dormientes. Et dicit Petro. Sic? Non potuistis vna hora vigilare mecũ? Vigilate & orate, vt non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est: caro autem infirma. Iterum secundo abijt: & orauit dicens. Pater mi, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum: fiat voluntas tua. Et venit iterum, & inuenit eos dormientes. Erant enim oculi eorum grauati. Et relictis, illis iterũ abijt, & orauit tertio eundẽ sermonem dicens. Tunc venit ad discipulos suos, & dixit illis. Dormite iam & requiescite. Ecce appropinquauit hora: & filius hominis tradetur in manus peccatorum. Surgite eamus: ecce appropinquauit, qui me tradet. Adhuc eo loquẽte, ecce Iudas vnus de duodecim venit, & cum eo turba multa cũ gladijs, & fustibus, missi a principibus sacerdotum, & senioribus populi. Qui autem tradidit eum: dedit illis signum dicens. Quemcunque osculatus fuero ipse est, tenete eũ. Et confestim accedens ad Iesum, dixit. Aue rabbi. Et osculatus est eum. Dixitque illi Iesus. Amice: ad quid venisti? Tunc accesserunt, & manus iniecerunt in Iesum, & tenuerunt eum. Et ecce vnus ex his, qui erant cum Iesu extendens manum exemit gladium suum, & percutiens ser-

uum principis ſacerdotum, amputauit auriculam eius. Tunc ait illi Ieſus: Conuerte gladium tuum in locum ſuum. Omnes enim, qui acceperint gladium gladio peribunt. An putas, quia non poſſum rogare patrem meum, & exhibebit mihi modo pluſquam duodecim legiones angelorum? Quomodo ergo implebuntur ſcripturæ, Quia ſic oportet fieri; In illa hora dixit Ieſus turbis: Tanquam ad latronem exiſtis cum gladijs, & fuſtibus, comprehēdere me: Quotidie apud vos ſedebam docens in templo: & non me tenuiſtis. Hoc autem totum factum eſt, vt adimplerentur ſcripturæ prophetarum. Tunc diſcipuli omnes, relicto eo, fugerunt. At illi tenentes Ieſum, duxerunt ad Caipham principem ſacerdotum, vbi ſcribæ, & ſeniores conuenerant. Petrus autem ſequebatur eum a longe, vſq. in atrium principis ſacerdotum. Et ingreſſus intro, ſedebat cum miniſtris, vt videret finem. Principes autem ſacerdotum, & omne concilium quærebant falſum teſtimonium contra Ieſum, vt eum morti traderent. Et non inueneruut. cum multi falſi teſtes acceſſiſſent. Nouiſſime autem venerunt duo falſi teſtes, & dixerunt: Hic dixit. Poſſum deſtruere templum dei, & poſt triduum reædificare illud. Et ſurgens princeps ſacerdotum ait illi: Nihil reſpondes ad ea, quæ iſti aduerſum te teſtificantur? Ieſus autem tacebat. Et princeps ſacerdotum ait illi. Adiuro te per Deum viuū vt dicas nobis ſi tu es Chriſtus filius Dei. Dicit illi Ieſus. Tu dixiſti. Veruntamen dico vobis. Amodo videbitis filium hominis ſedentem a dextris virtutis dei, & veniētem in nubibus cœli. Tunc princeps ſacerdotum ſcidit veſtimenta ſua, dicens. Blaſphemauit, quid adhuc ege-

mus testibus?Ecce nunc audistis plasphemiã: Quid vobis videtur? At illi respondentes dixerunt. Reus est mortis.Tunc expuerunt in faciem eius,& colaphis eum ceciderunt.Alij autem palmas in faciem eius dederunt, dicentes: Prophetiza nobis Christe quis est qui te percussit ? Petrus vero sedebat foris in atrio: Et accessit ad eum vna ancilla dicens . Et tu cum Iesu galilæo eras ? At ille negauit coram omnibus,dicens.Nescio quid dicis.Exeunte autem illo ianuam , vidit eum alia ancilla , & ait his qui erant ibi.Et hic erat cum Iesu Nazareno.Et iterum negauit cum iuramento: quia non noui hominem. Et post pusillum accesserunt qui stabant , & dixerunt Petro: Vere,tu ex illis es, & nam loquela tua manifestum te facit. Tunc cæpit detestari, & iurare quia non nouisset hominem. Et continuo gallus cantauit. Et recordatus est Petrus verbi Iesu,quod dixerat: priusquam gallus cantet , ter me negabis. Et egressus foras fleuit amare . Mane autem facto consilium inierunt omnes principes sacerdotum, & seniores populi aduersus Iesum,vt eũ morti traderent.Et vinctum adduxerunt eum,& tradiderunt Pontio Pilato præsidi . Tunc videns Iudas,qui tradidit eum,quòd damnatus esset: pænitentia ductus retulit triginta argenteos principibus sacerdotum & senioribus, dicens : Peccaui tradens sanguinem iustum. At illi dixerunt.Quid ad nos? Tu videris.Et proiectis argenteis in templo recessit:& abiens laqueo se suspẽdit . Principes autem sacerdotum acceptis argenteis,dixerunt.Non licet eos mittere in corbonam,quia pretium sanguinis est. Cõsilio autem initio: emerunt ex illis agrum figuli,in sepulturam peregrinorum:Propter hoc vocatus est ager

ille, Haceldama, hoc est, ager sanguinis, vsque in hodiernum diem. Tunc impletum est, quod dictum est per Ieremiam prophetam dicentem. Et acceperunt triginta argenteos pretium appretiati, quem appretiauerunt a filijs Israel: & dederunt eos in agrum figuli, sicut cõstituit mihi dominus. Iesus autem stetit ante præsidem. Et interrogauit eum præses, dicens. Tu es rex Iudeorum? Dicit illi Iesus. Tu dicis. Et cum accusaretur a principibus sacerdotum & senioribus, nihil respondit. Tunc dicit illi Pilatus. Non audis quanta aduersum te dicunt testimonia? Et non respondit ei ad vllum verbum, ita vt miraretur præses vehementer. Per diem autem solemnem consueuerat præses dimittere populo vnum vinctum, quem voluisset. Habebat autem tunc vinctum in signem, qui dicebatur Barrabas: qui propter homicidium missus fuerat in carcerem. Congregatis autem illis, dixit Pilatus. Quem vultis dimittam vobis? Barrabam, an Iesum qui dicitur Christus? Sciebat enim quod per inuidiam tradidissent eum. Sedente autem illo pro tribunali, misit ad vxor eius eum dicens. Nihil tibi & iusto illi. Multa enim passa sum hodie per visum propter eum. Principes autem sacerdotum & seniores persuaserunt populis, vt peterent Barrabam, Iesum vero perderent. Respondens autem præses, ait illis, quem vultis vobis de duobus dimitti? At illi dixerunt. Barrabbam. Dicit illis Pilatus. Quid igitur faciam de Iesu, qui dicitur Christus? Dicunt omnes. Crucifigatur. Ait illis præses. Quid enim mali fecit? at illi magis clamabant dicentes. Crucifigatur. Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret: accepta

aqua, lauit manus coram populo, dicens. Innocens ego ſum a ſanguine iuſti huius: vos videritis. Et reſpondens vniuerſus populus, dixit. Sanguis eius ſuper nos, & ſuper filios noſtros. Tunc dimiſit illis Barrabbam: Ieſum autem flagellatum tradidit eis, vt crucifigeretur. Tunc milites præſidis ſuſcipientes Ieſum in prætoriũ, congregauerũt ad eum vniuerſam cohortem. Et exuentes eum, chlamydem coccineam circundederunt ei. Et plectentes coronam de ſpinis, impoſuerunt ſuper caput eius, & arundinem in dextera eius. & genuflexo ante eum, illudebant ei, dicentes. Aue rex Iudeorum. Et expuentes in eum, acceperunt arundinem, & percutiebãt caput eius. Et poſtquam illuſerunt ei, exuerunt eum chlamyde, & induerunt eum veſtimentis eius, & duxerunt eum, vt crucifigerent. Exeuntes autem inuenerunt hominem Cyrenæum, veniẽtem de villa obuiam ſibi, nomine Simonem: Hunc angariauerunt, vt tolleret crucem eius. Et venerũt in locum qui dicitur Golgotha, quod eſt caluariæ locus: Et dederunt ei vinum bibere cum felle miſtum. Et cum guſtaſſet, noluit bibere. Poſtquam autem crucifixerunt eum, diuiſerunt veſtimenta eius ſortem mittentes; vt impleretur quod dictum eſt per prophetam dicentem. Diuiſerunt ſibi veſtimẽte mea & ſuper veſtem meam miſerunt ſortem. Et ſedentes ſeruabant eum. Et impoſuerunt ſuper caput eius cauſam ipſius ſcriptam. Hic eſt Ieſus Nazarenus rex Iudæorum. Tunc crucifixi ſunt cum eo duo latrones: vnus a dextris, & vnus a ſiniſtris. Prætereuntes autem blaſphemabãt eum mouentes capita ſua: & dicentes. Vah qui deſtruis templum dei, & in triduo illud reædificas. Salua te-

metipſum. Si filius dei es, deſcende de cruce. Similiter & principes ſacerdotum illudentes cum ſcribis, & ſenioribus dicebant. Alios ſaluos fecit, ſeipſum non poteſt ſaluum facere. Si rex Iſrael eſt, deſcendat nunc de cruce, & credimus ei. Confidit in Deo: liberet eum nunc: ſi vult. Dixit enim, quia filius dei ſum. Idipſum autem & latrones, qui crucifixi erant cum eo, improperabant ei. A ſexta autem hora tenebræ factæ ſunt ſuper vniuerſam terram vſq. ad horam nonam. Et circa horam nonam clamauit Ieſus voce magna dicens. Eli Eli lamma ſabachthani. Hoc eſt. Deus meus deus meus, vt quid dereliquiſti me? Quidam autem illic ſtantes, & audientes dicebant. Eliam vocat iſte. Et continuo currens vnus ex eis: acceptam ſpongiam impleuit aceto, & impoſuit arundini: & dabat ei bibere. Cæteri vero dicebant. Sine, videamus an veniat Elias liberans eum. Ieſus autem iterum clamans voce magna emiſit ſpiritum. ✝ Et ecce velum templi ſciſſum eſt in duas partes: a ſummo vſque deorſum. Et terra mota eſt: & petræ ſciſſæ ſunt, & monumenta aperta ſunt: & multa corpora ſanctorum, qui dormierant, ſurrexerunt. Et exeuntes de monumentis poſt reſurrectionem eius, venerunt in ſanctam ciuitatem, & apparuerunt multis. Centurio autem, & qui cum eo erant cuſtodientes Ieſum, viſo terremotu & his quæ fiebant, timuerunt valde, dicentes. Vere filius dei erat iſte. Erant autem ibi mulieres multæ a longe, quæ ſecutæ erant Ieſum a galilæa, miniſtrantes ei. Inter quas erat Maria Magdalenæ, & Maria Iacobi, & Ioſeph mater, & mater filiorum Zebedæi. Cum ſero autem factum eſſet, venit quidam homo diues

ab

ab Arimathia, nomine Ioſeph, qui & ipſe diſcipulus erat Ieſu. Hic acceſsit ad Pilatum, & petijt corpus Ieſu. Tunc Pilatus iuſsit reddi corpus. Et accepto corpore, Ioſeph, inuoluit illud in ſindone munda: & poſuit illud in monumento ſuo nouo, quod exciderat in petra. Et aduoluit ſaxum magnum ad oſtium monumenti: & abijt. Erant autem ibi Maria Magdalenæ: & altera Maria ſedentes contra ſepulchrum.

ALtera autem die, quæ eſt poſt paraſceuen conuenerunt principes ſacerdotũ, & phariſei ad Pilatũ dicẽtes. Domine recordati ſumus, quia ſeductor ille dixit adhuc viuens: poſt tres dies reſurgã. Iube ergo cuſtodiri ſepulchrum vſque in diem tertium: ne forte veniant diſcipuli eius, & furentur eum: & dicant plebi, ſurrexit a mortuis. Et erit nouiſsimus error, peior priore. Ait illis Pilatus. Habetis cuſtodiam. Ite, cuſtodite, ſicut ſcitis. Illi autẽ abeuntes munierunt ſepulchrum, ſignantes lapidem cum cuſtodibus.

Paſſio domini noſtri Ieſu Chriſti, ſecundum Marcum. Cap. 14.

IN illo tempore. Erat autẽ paſcha, & azyma poſt biduũ: Et quærebant ſummi ſacerdotes & ſcribæ quomodo Ieſũ dolo tenerẽt, & occiderẽt. Dicebãt autem. Non in die feſto, ne forte tumultus fieret in populo. Et cum eſſet in Bethania in domo Simonis leproſi, & recumberet: venit mulier habens alabaſtrum vnguẽti nardi ſpicati pretioſi: & fracto alabaſtro effudit ſuper caput eius. Erant autem quidã indigne ferentes intra ſemetipſos, & dicentes. Vt

quid

quid perditio ista vnguenti facta est? Poterat enim vnguẽtum istud venundari plusquam trecentis denarijs,& dari pauperibus. Et fremebant in eam. Iesus autem dixit. Sinite eam, quid illi molesti estis? Bonum opus operata est in me. Semper enim pauperes habebitis vobiscum, & cum volueritis, potestis illis benefacere: me autem non semper habetis. Quod habuit hæc fecit. Præuenit vngere corpus meum in sepulturam. Amen dico vobis, vbicũque prædicatum fuerit euangelium istud in vniuerso mundo, & quod hæc fecit, narrabitur in memoriam eius. Et Iudas Iscariotes, vnus de duodecim abijt ad summos sacerdotes, vt proderet eum illis. Qui audientes gauisi sunt:& promiserunt ei pecuniam se daturos. Et quærebat quomodo opportune illum traderet. Et primo die azymorum, quando pascha immolabant, dicũt ei discipuli. Quo vis eamus,& paremus tibi, vt manduces pascha? Et mittit duos ex discipulis suis,& dicit eis. Ite in ciuitatem: & occurret vobis homo lagenam aquæ baiulans. Sequimini eum,& quocunque introierit, dicite domino domus, quia magister dicit. Vbi est refectio mea, vbi pascha cum discipulis meis manducem? Et ipse vobis demonstrabit cœnaculum grãde, stratum:& illic parate nobis. Et abierunt discipuli eius, & venerunt in ciuitatem: & inuenerunt sicut dixerat illis, & parauerunt pascha. Vespere autem facto, venit cum duodecim, & discumbentibus illis, & manducantibus, ait Iesus. Amen dico vobis, quia vnus ex vobis tradet me, qui manducat mecũ. At illi cœperunt contristari;& dicere ei singulatim Nũquid ego? Qui ait illis. Vnus ex duodecim, qui intingit mecum manum in catino. Et fi-

lius quidem hominis vadit, ſicut ſcriptum eſt de eo: Væ autem homini illi: per quem filius hominis tradetur: Bonum erat ei, ſi natus non eſſet homo ille. Et manducantibus illis, accepit Ieſus panem, & benedicens fregit, & dedit eis. & ait. Sumite, hoc eſt corpus meum. Et accepto calice, gratias agens: dedit eis; & biberunt ex illo omnes. Et ait illis. Hic eſt ſanguis meus noui teſtamenti, qui pro multis effundetur. Amen dico vobis; quia iam non bibam de hoc genimine vitis vſque in diem illum, cum illud bibam nouum in regno dei. Et hymno dicto, exierunt in montem oliuarum. Et ait eis Ieſus. Omnes vos ſcandalizabimini in me in iſta nocte, quia ſcriptum eſt. Percutiam paſtorem, & diſpergentur oues. Sed poſtquam reſurrexero; præcedam vos in galilæam. Petrus autem ait illi. Et ſi omnes ſcãdalizati fuerint in te; ſed nõ ego. Et ait illi Ieſus, Amen dico tibi; quia tu hodie in hac nocte, priuſquam bis gallus vocem dederit ter me es negaturus. At ille amplius loquebatur. Et ſi oportuerit me ſimul commori tibi, non te negabo. Similiter autẽ & omnes dicebant. Et veniunt in prædium cui nomen Gethſemani; & ait diſcipulis ſuis. Sedete hic donec orem. Et aſſumit Petrum, & Iacobum, & Ioannem ſecum & cœpit pauere, & tædere, & ait illis. Triſtis eſt anima mea vſque ad mortem. Suſtinete hic; & vigilate. Et cum proceſſiſſet paululum; procidit ſuper terram; & orabat, vt ſi fieri poſſet, trãſiret ab eo hora. Et dixit Abba pater omnia tibi poſsibilia ſunt, transfer calicem hũc a me. Sed non quod ego volo, ſed quod tu. Et venit; & inuenit eos dormientes. Et ait Petro. Simon, dormis? Non potuiſti vna hora vigilare mecum? Vigilate;

& orate, vt non intretis in tententationem. Spiritus quidem promptus eſt, caro vero infirma. Et iterum abiens, orauit eundem ſermonem dicens. Et reuerſus denuo, inuenit eos dormientes. Erant enim oculi eorum grauati, & ignorabant quid reſponderent ei. Et venit tertio: & ait illis. Dormite iam, & requieſcite. Sufficit; venit hora, ecce tradetur filius hominis in manus peccatorum. Surgite eamus, ecce qui me tradet prope eſt. Et adhuc eo loquente, venit Iudas Iſcariotes vnus de duodecim; & cum eo turba multa cum gladijs, & lignis; miſsi a ſummis ſacerdotibus, & ſcribis, & ſenioribus Dederat autem traditor eis ſignum dicens. Quemcumque oſculatus fuero, ipſe eſt, tenete eum; & ducite caute. Et cum veniſſet, ſtatim accedens ad eum ait. Aue Rabbi. Et oſculatus eſt eum. At illi manus iniecerunt in Ieſum; & tenuerunt eum. Vnus autem de circunſtantibus educens gladium percuſſit ſeruum ſummi ſacerdotis; & amputauit illi auriculam, & reſpondens Ieſus, ait illis. Tanquam ad latronem exiſtis cum gladijs & lignis, comprehendere me. Quotidie eram apud vos in templo docens, & non me tenuiſtis. Sed vt impleantur ſcripturæ. Tunc diſcipuli eius relinquentes eum omnes fugerunt. Adoleſcens autem quidam ſequebatur eum amictus ſindone ſuper nudo, & tenuerunt eum. At ille reiecta ſindone, nudus profugit ab eis. Et adduxerunt Ieſum ad ſummum ſacerdotem: & conuenerunt omnes ſacerdotes, & ſcribæ, & ſeniores. Petrus autem a longe ſecutus eſt eum: vſq; intro in atriũ ſummi ſacerdotis: & ſedebat cum miniſtris, & calefaciebat: ſe ad ignem. Summi vero ſacerdotes, & omne concilium, quærebãt aduerſum Ieſũ teſtimo-

nium: vt eũ morti traderent: nec inueniebant. Multi enim testimonium falsum dicebant aduersus eum, & conuenientia testimonia non erant. Et quidam surgentes, falsum testimonium ferebant aduersus eum dicentes. Quoniam nos audiuimus eum dicentem. Ego dissoluam templum hoc manufactum; & per triduum alium non manufactum ædificabo. Et non erat conueniens testimonium illorum. Et exurgens summus sacerdos in medium, interrogauit Iesum dicens. Non respondes quidquam ad ea quæ tibi obijciuntur ab his? Iesus autem tacebat, & nihil respondit, Rursus summus sacerdos interrogabat eum: & dixit ei. Tu es Christus filius Dei benedicti? Iesus autem dixit illi. Ego sum. Et videbitis filiũ hominis sedentem a dextris virtutis dei: & venientem cum nubibus cœli. Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua ait. Quid adhuc desideramus testes? Audistis blasphemiam. Quid vobis videtur? Qui omnes cõdemnauerunt eum esse reum mortis. Et cœperunt quidam conspuere eum, & velare faciem eius, & colaphis eum cedere, & dicere ei. Prophetiza. Et ministri alapis eum cedebant. Et cum esset Petrus in atrio deorsum: venit vna ex ancillis summi sacerdotis. Et cum vidisset Petrum calefacientem se, aspiciens illum ait. Et tu cum Iesu Nazareno eras. At ille negauit dicens. Neque scio, neque noui quid dicas. Et exijt foras ante atrium, & gallus cantauit. Rursus autem cum vidisset illum alia ancilla, cœpit dicere circunstantibus. Qui hic ex illis est. At ille iterum negauit. Et post pusillum, rursus qui astabant dicebãt Petro. Vere ex illis es, nam & Galilæus es. Ille autem cœpit anathematizare, & iurare; quia nescio

ho-

hominem istum, quem dicitis. Et statim iterum gallus cantauit. Et recordatus est Petrus verbi quod dixerat ei Iesus, priusquam gallus cantet bis; ter me negabis. Et cœpit flere. Et confestim mane consilium facientes summi sacerdotes cum senioribus, & scribis & vniuerso concilio, vincientes Iesum, duxerunt, & tradiderunt Pilato. Et interrogauit eum Pilatus. Tu es rex Iudæorum? At ille respondens, ait illi. Tu dicis. Et accusabant eum summi sacerdotes in multis. Pilatus autem rursum interrogauit eum dicens. Non respondes quidquam? vide in quantis te accusant. Iesus autem amplius nihil respõdit, ita vt miraretur Pilatus Per diẽ autẽ festum solebat dimittere illis vnũ ex vinctis; quẽcunque petiissent. Erat autem qui dicebatur Barabbas, qui cum seditiosis erat vinctus, qui in seditione fecerat homicidium. Et cum ascendisset turba, cœpit rogare, Sicut semper faciebat illis. Pilatus autem respondit eis, & dixit. Vultis dimittam vobis regem Iudæorum? Sciebat enim quod per inuidiam tradidissent eum summi sacerdotes. Pontifices autem concitauerunt turbam vt magis Barabbam dimitteret eis Pilatus autem iterum respondens ait illis. Quid ergo vultis faciam regi Iudæorum? At illi iterum clamauerũt: Crucifige eum. Pilatus vero dicebat illis. Quid .n. mali fecit? At illi magis clamabant. Crucifige eum. Pilatus autem volens populo satisfacere, dimisit illis Barabbam; & tradidit Iesum flagellis cæsum, vt crucifigeretur. Mili tes autem duxerunt eum in atrium prætorii; & conuocant totam cohortem; & induunt eum purpura, & imponunt ei plectentes spineam coronam. & cæperunt salutare eum. Aue rex Iudæorum. Et

percutiebant caput eius arundine, & conspuebant eum & ponentes genua, adorabant eum. Et postquã illuserunt ei, exuerunt illum purpura; & induerunt eum vestimentis suis: & educunt illũ, vt crucifigerent eũ. Et angariauerunt prætereuntem quempiã, Simonem cyreneum venienté de villa: patrem Alexandri, & Ruffi, vt tolleret crucem eius. Et perducunt illum in Golgotha locum, quod est interpretatum, Caluariȩ locus. Et dabant ei bibere myrrhatum vinum, & non accepit. Et crucifigentes eum, diuiserunt vestimenta eius, mittentes sortem super eis, quis quid tolleret. Erat autem hora tertia: & crucifixerunt eum. Et erat titulus causȩ eius inscriptus. Rex Iudæorũ. Et cum eo crucifigunt duos latrones: vnũ à dextris, & alterũ à sinistris ei⁹. Et impleta est scriptura, quæ dicit. Et cum iniquis reputatus est. Et prætereuntes blasphemabant eum, mouentes capita sua, & dicentes. Vah qui destrui téplum dei, & in tribus diebus reædificas, Saluum fac temetipsum descendens de cruce. Similiter & summi sacerdotes illudentes, ad alterutrum cũ scribis dicebant. Alios saluos fecit, seipsum non potest saluum facere. Christus rex Israel descendat nunc de cruce: vt videamus, & credamus. Et qui cũ eo crucifixi erant conuitiabantur ei. Et facta hora sexta, tenebræ factæ sunt super omnem terram vsque in horam nonam. Et hora nona exclamauit Iesus voce magna, dicés. Eloi Eloi lãma sabactani. Quod est interpretatum. Deus meus Deus meus, vt quid dereliquisti me? Et quidam de circumstantibus audiétes dicebant, Ecce Eliam vocat. Currens auté vnus, & implens spongiam aceto, circumponensque calamo potum dabat ei dicens. Sinite videamus, si

veniat Elias ad deponendum eum. Iesus auté emiſſa voce magna, expirauit, ✠ Et velum templi ſciſſum eſt in duo, à ſummo vſque deorſum. Vidés autem centurio, qui ex aduerſo ſtabat, quia ſic clamãs expiraſſet ait. Vere hic homo filius dei erat. Erant autem & mulieres de longe aſpicientes, inter quas erat Maria Magdalenæ, & Mariæ Iacobi minoris, & Ioſeph mater, & Salome. Et cum eſſet in Gallilæa ſequebantur eum, & miniſtrabant ei, & aliæ multæ, quæ ſimul cum eo aſcenderant Hieroſolimam.

ET cum iam ſero eſſet factum, quia erat paraſceue quod eſt ante ſabbatum, venit Ioſeph ab Arimathia nobilis decurio, qui, & ipſe erat expectans regnum Dei. Et audacter introiuit ad Pilatũ, & petiit corpus Ieſu. Pilatus autem mirabatur ſi iã obiiſſet. Et accerſito Centurione, interrogauit eum ſi iam mortuus eſſet, Et cum cognouiſſet à Centurione, donauit corpus Ioſeph. Ioſeph autem mercatus ſindonem, & deponens eum inuoluit ſindone, & poſuit eum in monumento, quod erat exciſum de petra. Et aduoluit lapidem ad oſtium monumenti.



Passio Domini nostri Iesu Christi, secundum Lucam. Cap. 22.

IN illo tẽpore, Appropinquabat autẽ dies festus Azymorũ, qui dicitur Pascha: & quærebãt principes sacerdotum, & Scribæ, quomodo Iesum interficerent: timebant vero plebem. Intrauit autem satanas in Iudam, qui cognominabatur Iscariotes, vnum de duodecim. Et abijt, & locutus est cum principibus sacerdotum, & magistratibus, quemadmodum illum traderet eis. Et gauisi sunt, & pacti sunt pecuniam illi dare. Et spopondit. Et quærebat opportunitatem vt traderet illum sine turbis. Venit autem dies Azymorum, in qua necesse erat occidi pascha. Et misit Petrum, & Ioannem, dicẽs: Euntes parate nobis pascha, vt manducemus. At illi dixerunt: Vbi vis paremus? Et dixit ad eos: Ecce introeuntibus vobis in ciuitatem, occurret vobis homo quidam amphoram aquæ portans: sequimini eum in domum, in quam intrat, & dicetis patrifamilias domus: Dicit tibi Magister: Vbi est diuersorium, vbi pasca cum discipulis meis manducem? Et ipse ostendet vobis cœnaculum magnũ stratum, & ibi parate. Euntes autem inuenerunt sicut dixit illis, & parauerunt pascha. Et cum facta esset hora, discubuit, & duodecim Apostoli cũ eo. Et ait illis. Desiderio desideraui hoc pascha manducare vobiscum, antequã patiar. Dico enim vobis, quia ex hoc non manducabo illud, donec impleatur in regno Dei. Et accepto calice gratias egit, & dixit: Accipite, & diuidite inter vos: dico enim vobis quòd non bibam de generatione vitis, donec regnum Dei veniat. Et accepto pane gra-

tias egit, & fregit, & dedit eis, dicens: Hoc est corpus meum, quod pro vobis datur: hoc facite in meam commemorationem. Similiter & calicem, postquam cœnauit, dicens: Hic est calix nouum testamentum in sanguine meo, qui pro vobis fundetur. Verumtamen ecce manus tradentis me, mecum est in mensa. Et quidem Filius hominis, secundum quod definitum est, vadit: verumtamen væ homini illi, per quem tradetur. Et ipsi cœperunt quærere inter se, quis esset ex eis, qui hoc facturus esset. Facta est autem & contentio inter eos, quis eorum videretur esse maior. Dixit autem eis: Reges Gentium dominantur eorum: & qui potestatem habent super eos, benefici vocantur. Vos autem non sic: sed qui maior est in vobis, fiat sicut minor: & qui præcessor est, sicut ministrator. Nam quis maior est, qui recumbit, an qui ministrat? nonne qui recumbit? Ego autem in medio vestrum sum, sicut qui ministrat: vos autem estis, qui permansistis mecum in tentationibus meis. Et ego dispono vobis sicut disposuit mihi Pater meus regnum, vt edatis, & bibatis super mensam meam in regno meo: & sedeatis super thronos iudicantes duodecim tribus Israel. Ait autem Dominus: Simon, Simon, ecce satanas expetiuit vos vt cribraret sicut triticum: ego autem rogaui pro te vt non deficiat fides tua: & tu aliquando conuersus confirma fratres tuos. Qui dixit ei: Domine, tecum paratus sum & in carcerem, & in mortem ire. At ille dixit: Dico tibi Petre, non cantabit hodie gallus, donec ter abneges nosse me. Et dixit eis: Quando misi vos sine sacculo, & pera, & calceamentis, numquid aliquid defuit vobis? At illi di-

xerunt: Nihil. Dixit ergo eis: Sed nunc qui habet sacculum, tollat similiter & peram: & qui non habet, vendat tunicam suam, & emat gladium. Dico enim vobis, quoniam adhuc hoc, quod scriptū est, oportet impleri in me: Et cum iniquis deputatus est. Etenim ea, quæ sunt de me, finem habent. At illi dixerunt: Domine, ecce duo gladij hic. At ille dixit eis: Satis est. Et egressus ibat secundum consuetudinem in Montem oliuarum. Secuti sunt autem illum & discipuli. Et cum peruenisset ad locum, dixit illis: Orate ne intretis in tentationem. Et ipse auulsus est ab eis quantum iactus est lapidis: & positis genibus orabat, dicens: Pater si vis, transfer calicem istum à me: Verumtamen nō mea voluntas, sed tua fiat. Apparuit autem illi Angelus de cælo, confortans eum. Et factus in agonia, prolixius orabat. Et factus est sudor eius, sicut guttæ sanguinis decurrentis in terram. Et cum surrexisset ab oratione, & venisset ad discipulos suos, inuenit eos dormientes præ tristitia. Et ait illis: Quid dormitis? surgite, orate, ne intretis in tentationem. Adhuc eo loquente ecce turba: & qui vocabatur Iudas, vnus de duodecim, antecedebat eos: & appropinquauit Iesu, vt oscularetur eum. Iesus autem dixit illi: Iuda, osculo Filium hominis tradis? Videntes autem hi, qui circa ipsum erant, quod futurum erat, dixerunt ei: Domine, si percutimus in gladio? Et percussit vnus ex illis seruum principis sacerdotum. & amputauit auriculam eius dexteram. Respōdens autem Iesus, ait: Sinite vsque huc. Et cum tetigisset auriculam eius, sanauit eum. Dixit autem Iesus ad eos, qui venerāt ad se, principes sacerdotum, & magistratus tem-

pli, & seniores: Quasi ad latronem existis cum gladijs, & fustibus? Cum quotidie vobiscum fuerim in templo, non extendistis manus in me: sed hæc est hora vestra, & potestas tenebrarum. Comprehendentes autem eum, duxerunt ad domum principis sacerdotum: Petrus vero sequebatur à longe. Accenso autem igne in medio atrij, & circũsedentibus illis, erat Petrus in medio eorum. Quem cum vidisset ancilla quædam sedentem ad lumen, & eum fuisset intuita, dixit: Et hic cum illo erat. At ille negauit eum, dicens: Mulier, non noui illũ. Et post pusillum alius videns eum, dixit: Et tu de illis es. Petrus vero ait: O homo, non sum. Et interuallo facto quasi horæ vnius, alius quidam affirmabat, dicens: Vere & hic cum illo erat: nam & Galilæus est. Et ait Petrus: Homo, nescio quid dicis. Et continuo adhuc illo loquente cantauit gallus. Et conuersus Dominus respexit Petrum. Et recordatus est Petrus verbi Domini, sicut dixerat: Quia prius quàm gallus cantet, ter me negabis. Et egressus foras Petrus fleuit amare. Et viri, qui tenebant illum illudebant ei, cædentes. Et velauerunt eum, & percutiebant faciem eius: & interrogabant eum, dicentes: Prophetiza, quis est, qui te percussit? Et alia multa blasphemantes dicebant in eum. Et vt factus est dies, conuenerunt seniores plebis, & principes sacerdotum, & Scribę, & duxerunt illum in concilium suum, dicentes: Si tu es Christus, dic nobis. Et ait illis: Si vobis dixero, non credetis mihi: si autem & interrogauero, non respondebitis mihi, neque dimittetis. Ex hoc autem erit Filius hominis sedens à dextris virtutis Dei. Dixerunt autem omnes: Tu ergo es Fi-

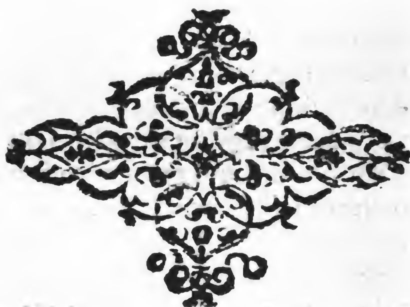
lius Dei? Qui ait: Vos dicitis, quia ego ſum. At illi dixerunt: Quid adhuc deſideramus teſtimoniũ? ipſi enim audiuimus de ore eius. Et ſurgens omnis multitudo eorum, duxerunt illum ad Pilatum. Cœperunt autem illum accuſare, dicentes: Hunc inuenimus ſubuertentem gentem noſtram, & prohibentem tributa dare Cæſari, & dicentem ſe Chriſtum regem eſſe. Pilatus autem interrogauit eum, dicens: Tu es rex Iudæorum? At ille reſpondens ait: Tu dicis. Ait autem Pilatus ad principes ſacerdotum, & turbas: Nihil inuenio cauſæ in hoc homine. At illi inualeſcebant, dicentes: Commouet populum docens per vniuerſam Iudæam, incipiens à Galilæa vſque huc. Pilatus autem audiens Galilæam, interrogauit ſi homo Galilæus eſſet. Et vt cognouit quòd de Herodis poteſtate eſſet, remiſit eum ad Herodem, qui & ipſe Ieroſolymis erat illis diebus. Herodes autem viſo Ieſu, gauiſus eſt valde: erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quòd audierat multa de eo, & ſperabat ſignum aliquod videre ab eo fieri. Interrogabat autem eum multis ſermonibus. At ipſe nihil illi reſpondebat. Stabant autem principes ſacerdotũ, & Scribæ conſtanter accuſantes eum. Spreuit autem illum Herodes cum exercitu ſuo: & illuſit indutum veſte alba, & remiſit ad Pilatum. Et facti ſunt amici Herodes & Pilatus in ipſa die: nam antea inimici erant ad inuicem. Pilatus autem conuocatis principibus ſacerdotum, & magiſtratibus, & plebe, dixit ad illos: Obtuliſtis mihi hunc hominem, quaſi auertentem populum, & ecce ego coram vobis interrogans, nullam cauſam inueni in homine iſto ex his, in quibus eum accuſatis. Sed

neque Herodes: nam remisi vos ad illum, & ecce nihil dignum morte actum est ei. Emendatum ergo illum dimittam. Necesse autem habebat dimittere eis per diem festum, vnum. Exclamauit autem simul vniuersa turba, dicens: Tolle hunc, & dimitte nobis Barabbam, qui erat propter seditionem quandam factam in ciuitate & homicidium, missus in carcerem. Iterum autem Pilatus locutus est ad eos, volens dimittere Iesum. At illi succlamabant, dicentes: Crucifige, crucifige eum. Ille autem tertio dixit ad illos: Quid enim mali fecit iste? nullam causam mortis inuenio in eo: corripiam ergo illum, & dimittam. At illi instabant vocibus magnis postulantes vt crucifigeretur: & inualescebant voces eorum. Et Pilatus adiudicauit fieri petitionem eorum. Dimisit autem illis eum, qui propter homicidium, & seditionem missus fuerat in carcerem, quem petebant, Iesum vero tradidit voluntati eorum. Et cum ducerent eum, apprehenderunt Simonem quendam Cyrenensem venientem de villa: & imposuerunt illi crucem portare post Iesum. Sequebatur autem illum multa turba populi, & mulierum: quæ plangebant, & lamentabantur eum. Conuersus autem ad illas Iesus, dixit: Filiæ Ierusalem, nolite flere super me, sed super vos ipsas flete, & super filios vestros. Quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: Beatæ steriles, & ventres, qui non genuerunt, & vbera, quæ non lactauerunt. Tunc incipient dicere montibus: Cadite super nos: & collibus: Operite nos. Quia si in viridi ligno hæc faciunt, in arido quid fiet? Ducebantur autem & alij duo nequam cum eo, vt interficerentur. Et postquam venerunt in locum, qui

voca-

vocatur Caluariæ, ibi crucifixerunt eum: & latrones, vnum à dextris, & alterum à sinistris. Iesus autem dicebat: Pater, dimitte illis: non enim sciunt quid faciunt. Diuidentes vero vestimenta eius, miserunt sortes. Et stabat populus spectans, & deridebant eum principes cum eis, dicentes: Alios saluos fecit, se saluum faciat, si hic est Christus Dei electus. Illudebant autem ei & milites accedentes, & acetum offerentes ei, dicentes: Si tu es rex Iudæorum, saluum te fac. Erat autem & superscriptio scripta super eum litteris Græcis, & Latinis, & Hebraicis: Hic est rex Iudæorum. Vnus autem de his, qui pendebant, latronibus, blasphemabat eum, dicens: Si tu es Christus, saluum fac temetipsum, & nos. Respondens autem alter increpabat eum, dicens: Neque tu times Deum, quòd in eadem damnatione es. Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus: hic vero nihil mali gessit. Et dicebat ad Iesum: Domine, memento mei, cum veneris in regnum tuum. Et dixit illi Iesus: Amen dico tibi: Hodie mecum eris in paradiso. Erat autem fere hora sexta, & tenebræ factæ sunt in vniuersam terram vsque in horam nonam. Et obscuratus est sol: & velum templi scissum est medium. Et clamans voce magna Iesus ait: Pater, in manus tuas commendo spiritum meum. Et hæc dicens, expirauit. Videns autem Centurio quod factum fuerat, glorificauit Deum, dicens: Vere hic homo iustus erat. Et omnis turba eorum, qui simul aderant ad spectaculum istud, & videbant quę fiebant, percutientes pectora sua reuertebantur. Stabant autem omnes noti eius à longe: & mulieres, quæ secutæ eum erant à Galilæa hæc videntes.

ET ecce vir nomine Ioseph, qui erat decurio vir bonus, & iustus: hic non consenserat consilio, & actibus eorum, ab Arimathia ciuitate Iudææ, qui expectabat & ipse regnum Dei. Hic accessit ad Pilatum, & petijt corpus Iesu: & depositum inuoluit sindone, & posuit eum in monumento exciso, in quo nondum quisquam positus fuerat.



Passio domini nostri Iesu Christi, secundum Ioannem. Cap. 18.

EGressus est Iesus cum discipulis suis trans Torrentem Cedron, vbi erat hortus, in quem introiuit ipse, & discipuli eius. Sciebat autem & Iudas, qui tradebat eum, locum: quia frequenter Iesus conuenerat illuc cum discipulis suis. Iudas ergo cum accepisset cohortem, & à Pontificibus, & Pharisæis ministros, venit illuc cum laternis, & facibus, & armis. Iesus itaque sciens omnia, quæ ventura erant super eum, processit, & dixit eis: Quem quæritis? Responderunt ei: Iesum Nazarenum. Dicit eis Iesus: Ego sum. Stabat autem & Iudas, qui tradebat eum, cum ipsis. Vt ergo dixit eis: Ego sum: abierunt retrorsum, & ceciderunt in terram. Iterum ergo interrogauit eos: Quem quæritis? Illi autem dixerunt: Iesum Nazarenum. Respondit Iesus: Dixi vobis, quia ego sum: si ergo me quæritis, sinite hos abire. Vt impleretur sermo, quem dixit: Quia quos dedisti mihi, non perdidi ex eis quemquam. Simon ergo Petrus habens gladium eduxit eum: & percussit pontificis seruum: & abscidit auriculam eius dexteram. Erat autem nomen seruo Malchus. Dixit ergo Iesus Petro: Mitte gladium tuum in vaginam. Calicem, quem dedit mihi Pater, non bibam illum? Cohors ergo, & tribunus, & ministri Iudæorum comprehenderunt Iesum, & ligauerunt eum. Et adduxerunt eum ad Annam primum, erat enim socer Caiphæ, qui erat pontifex anni illius. Erat autem Caiphas, qui consilium dederat

Iudæis: Quia expedit, vnum hominem mori pro populo. Sequebatur autem Iesum Simon Petrus, & alius discipulus. Discipulus autem ille erat notus pontifici, & introiuit cum Iesu in atrium pontificis. Petrus autem stabat ad ostium foris. Exiuit ergo discipulus alius, qui erat notus pontifici, & dixit ostiariæ: & introduxit Petrum. Dicit ergo Petro ancilla ostiaria: Numquid & tu ex discipulis es hominis istius? Dicit ille: Non sum. Stabant autem serui, & ministri ad prunas: quia frigus erat, & calefaciebant se: erat autem cum eis & Petrus stans, & calefaciens se. Pontifex ergo interrogauit Iesum de discipulis suis, & de doctrina eius. Respondit ei Iesus: Ego palam locutus sum mundo: ego semper docui in synagoga, & in templo, quo omnes Iudæi conueniunt: & in occulto locutus sum nihil. Quid me interrogas? interroga eos, qui me audierunt quid locutus sim ipsis: ecce hi sciunt quæ dixerim ego. Hæc autem cum dixisset, vnus assistens ministrorum dedit alapam Iesu, dicens: Sic respondes pontifici? Respondit ei Iesus: Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo: si autem bene, quid me cædis? Et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem. Erat autem Simon Petrus stans, & calefaciens se. Dixerunt ergo ei: Numquid & tu ex discipulis eius es? Negauit ille, & dixit: Non sum. Dicit ei vnus ex seruis pontificis, cognatus eius, cuius abscidit Petrus auriculam: Nonne ego te vidi in horto cum illo? Iterum ergo negauit Petrus: & statim gallus cantauit. Adducunt ergo Iesum à Caipha in prætorium. Erat autem mane: & ipsi non introierunt in prætorium, vt non contaminarentur, sed vt

manducarent Pascha. Exiuit ergo Pilatus ad eos foras, & dixit: Quam accusationem affertis aduersus hominem hunc? Responderunt, & dixerunt ei: Si non esset hic malefactor, non tibi tradidissemus eum. Dixit ergo eis Pilatus: Accipite eum vos, & secundum legem vestram iudicate eum. Dixerunt ergo ei Iudæi: Nobis non licet interficere quemquam. Vt sermo Iesu impleretur, quem dixit, significans qua morte esset moriturus. Introiuit ergo iterum in prætorium Pilatus, & vocauit Iesum, & dixit ei: Tu es rex Iudæorum? Respondit Iesus: A temetipso hoc dicis, an alij dixerunt tibi de me? Respondit Pilatus: Numquid ego Iudæus sum? Gens tua, & pontifices tradiderunt te mihi: quid fecisti? Respondit Iesus: Regnum meũ non est de hoc mundo: si ex hoc mundo esset regnum meum, ministri mei vtique decertarent vt non traderer Iudæis: nunc autem regnum meum non est hinc. Dixit itaque ei Pilatus: Ergo rex es tu? Respondit Iesus: Tu dicis quia rex sum ego. Ego in hoc natus sum, & ad hoc veni in mundum, vt testimonium perhibeam veritati: omnis, qui est ex veritate, audit vocem meam. Dicit ei Pilatus: Quid est veritas? Et cum hoc dixisset, iterum exiuit ad Iudæos, & dicit eis: Ego nullam inuenio in eo causam. Est autem consuetudo vobis vt vnum dimittã vobis in Pascha: vultis ergo dimittam vobis regẽ Iudæorum? Clamauerunt ergo rursum oẽs, dicentes: Non hunc, sed Barabbã. Erat aũt Barrabas latro. Tũc ergo apphẽdit Pilatus Iesũ, & flagellauit. Et milites plectentes coronã de spinis, imposuerunt capiti eius: & veste purpurea circumdederunt eum. Et veniebant ad eum, & di-

cebant:

cebant : Aue rex Iudæorum : & dabant ei alapas. Exiuit ergo iterum Pilatus foras, & dicit eis : Ecce adduco vobis eum foras, vt cognoſcatis quia nullam inuenio in eo cauſam. (Exiuit ergo Ieſus portans coronam ſpineam, & purpureum veſtimentum :) Et dicit eis : Ecce homo. Cum ergo vidiſſent eum Pontifices, & miniſtri, clamabant, dicentes : Crucifige crucifige eum. Dicit eis Pilatus : Accipite eum vos, & crucifigite : ego enim non inuenio in eo cauſam. Reſponderunt ei Iudæi : Nos legem habemus, & ſecundum legem debet mori, quia filium Dei ſe fecit. Cum ergo audiſſet Pilatus hunc ſermonem, magis timuit. Et ingreſſus eſt prætorium iterum : & dixit ad Ieſum : Vnde es tu: Ieſus autem reſponſum non dedit ei. Dicit ergo ei Pilatus : Mihi non loqueris ? neſcis quia poteſtatem habeo crucifigere te, & poteſtatem habeo dimittere te ? Reſpondit Ieſus : Non haberes poteſtatem aduerſum me vllam, niſi tibi datum eſſet deſuper. Propterea qui me tradidit tibi, maius peccatum habet. Et exinde quærebat Pilatus dimittere eum. Iudæi autem clamabant dicentes : Si hunc dimittis, non es amicus Cæſaris : omnis enim, qui ſe regem facit, contradicit Cæſari. Pilatus autem cum audiuiſſet hos ſermones, adduxit foras Ieſum : & ſedit pro tribunali, in loco, qui dicitur Lithoſtrotos, Hebraice autem Gabbatha. Erat autem paraſceue Paſchæ, hora quaſi ſexta, & dicit Iudæis : Ecce rex veſter. Illi autem clamabant : Tolle, tolle, crucifige eum. Dicit eis Pilatus : Regem veſtrum crucifigam ? Reſponderunt Pontifices : Non habemus Regem, niſi Cæſarem. Tunc ergo tradidit eis illum vt crucifigeretur. Su-

sceperunt autem Iesum,& eduxerunt. Et baiulans sibi crucem exiuit in eum, qui dicitur Caluariæ, locum, Hebraice autem Golgotha: vbi crucifixerunt eum,& cum eo alios duos hinc, & hinc, medium autem Iesum. Scripsit autem & titulum Pilatus: & posuit super crucem. Erat autem scriptum: Iesus Nazarenus, Rex Iudæorum. Hunc ergo titulum multi Iudæorum legerunt: quia prope ciuitatem erat locus, vbi crucifixus est Iesus. Et erat scriptum Hebraice, Græce, & Latine. Dicebant ergo Pilato Pontifices Iudæorum: Noli scribere, Rex Iudæorum: sed quia ipse dixit: Rex sum Iudæorum. Respondit Pilatus: Quod scripsi, scripsi. Milites ergo cum crucifixissent eum, acceperunt vestimenta eius, (& fecerunt quatuor partes: vnicuique militi partem) & tunicam. Erat autem tunica inconsutilis, desuper contexta per totum. Dixerunt ergo ad inuicem: Non scindamus eam, sed sortiamur de illa cuius sit. Vt Scriptura impleretur, dicens: Partiti sunt vestimenta mea sibi: & in vestem meam miserunt sortem. Et milites quidem hæc fecerunt. Stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius, & soror matris eius, Maria Cleophæ, & Maria Magdalene. Cum vidisset ergo Iesus matrem,& discipulum stantem, quem diligebat, dicit matri suæ: Mulier, ecce filius tuus. Deinde dicit discipulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accepit eam discipulus in sua. Postea sciens Iesus quia omnia consummata sunt, vt consummaretur Scriptura, dixit: Sitio. Vas ergo erat positum aceto plenum. Illi autem spongiam plenam aceto, hyssopo circumponentes, obtulerunt ori eius. Cum ergo accepisset Iesus acetum, dixit: Con-

ſummatum eſt. Et inclinato capite tradidit ſpiritum. Iudæi ergo, (quoniam Paraſceue erat) vt non remanerent in cruce corpora ſabbato, (erat enim magnus dies ille Sabbati) rogauerunt Pilatum vt frangerentur eorum crura, & tollerentur. Venerunt ergo milites: & primi quidem fregerunt crura, & alterius, qui crucifixus eſt cum eo. Ad Ieſum autem cum veniſſet, vt viderunt eum iam mortuum: non fregerunt eius crura, ſed vnus militum lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit ſanguis, & aqua. Et qui vidit, teſtimonium perhibuit: & verum eſt teſtimonium eius. Et ille ſcit quia vera dicit: vt & vos credatis. Facta ſunt enim hæc vt Scriptura impleretur: Os non comminuetis ex eo. Et iterum alia Scriptura dicit: Videbunt in quem transfixerunt.

POſt hæc autem rogauit Pilatum Ioſeph ab Arimathia, (eo quòd eſſet diſcipulus Ieſu, occultus autem propter metum Iudęorum) vt tolleret corpus Ieſu. Et permiſit Pilatus. Venit ergo, & tulit corpus Ieſu. Venit autem & Nicodemus, qui venerat ad Ieſum nocte primum, ferens mixturam myrrhæ, & aloes, quaſi libras centum. Acceperunt ergo corpus Ieſu, & ligauerunt illud linteis cum aromatibus, ſicut mos eſt Iudæis ſepelire. Erat autem in loco, vbi crucifixus eſt, hortus: & in horto monumentum nouum, in quo nondum quiſquam poſitus erat. Ibi ergo propter Paraſceuen Iudæorum, quia iuxta erat monumentum, poſuerunt Ieſum.

Della Raccomandatione dell'Anima.

KYrie eleiſon.
Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon.
Sancta Maria. ora pro eo.
Omnes ſancti Angeli, & Archangeli, orate pro eo.
Omnis Chorus Iuſtorum. orate pro eo.
S. Io. Baptiſta. ora pro eo.
Omnes ſancti Patriarchæ, & Prophetæ, orate pro eo.
Sancte Petre, ora pro eo.
Sancte Paule, ora pro eo.
Omnes ſancti Apoſtoli, & Euangeliſtæ, orate pro eo.
Omnes ſancti Innocentes, orate pro eo.
Sancte Stephane, ora pro eo.
Sancte Laurenti, ora pro eo.
Omnes ſancti Martyres, orate pro eo.
Sancte Silueſter, ora pro eo.
Sancte Auguſtine, ora pro eo.
Omnes ſancti Pontifices, & Confeſſores, orate pro eo.
Sancte Benedicte, ora pro eo.
Sancte Franciſce, ora pro eo.
Omnes ſancti Monachi, & Heremitæ, orate pro eo.
Sancta Maria Magdalena, ora pro eo.
Sancta Lucia, ora pro eo.
Omnes ſanctæ Virgines, & Viduæ, orate pro eo.

Omnes

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, Intercedite pro eo.
Propitius esto, Parce ei Domine.
Ab ira tua, Libera eum Domine.
A mala morte, Libera eum Domine.
A pœnis inferni, Libera eum Domine.
Ab omni malo, Libera eum Domine.
A potestate Diaboli, Libera eum Domine.
Per S. Natiuitatem tuam, Libera eum Domine.
Per mortem, & sepulturam tuam, Libera eum Domine.
Per gloriosam Resurrectionem tuam, Libera eum Domine.
Per admirabilem Ascensionem tuam, Libera eum Domine.
Per gratiam Spiritus sancti Paracliti. Libera eum Domine.
In die Iudicij, Libera eum Domine
Peccatores, Te rogamus audi nos
Vt ei parcas, Te rogamus audi nos
Vt ad veram pœnitentiam eum perducere digneris. Te rogamus audi nos
Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Oremus.

PRoficiſcere Anima chriſtiana de hoc mũdo: in nomine Dei Patris † omnipotentis, qui te creauit. In nomine Ieſu Chriſti † Filii Dei viui, qui pro te paſſus eſt. In nomine Spiritus ſancti † qui in te effuſus eſt. In nomine Angelorum, & Archangelorum. In nomine Tronorum, & Dominationũ. In nomine Cherubin, & Seraphin. In nomine Patriarcharum, & Prophetarũ. In nomine Sanctorum Apoſtolorũ, & Euangeliſtarũ, in nomine Sanctorũ Martyrũ, & Cõfeſſorũ. In nomine Sanctorũ Sacerdotum, Monachorum, & Heremitarum. In nomine Sanctarum Virginum; & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei. Hodie ſit in pace locus tuus: & habitatio tua in ſancta Sion. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen. Oratio.

Oremus.

DEus miſericors, Deus clemens, Deus qui ſecundum multitudinẽ miſerationum tuarum, peccata pœnitẽtium deles: & præteritorum criminum culpas, venia remiſſiones euacuas; Re-

ſpice propitius ſuper hunc famulum tuum,& remiſſionem ſibi omnium peccatorum ſuorum, tota cordis confeſſione poſcentem deprecatus exaudi. Renoua in eo pijſsime Pater,quicquid terrena fragilitate violatum eſt: & vnitati corporis Eccleſiæ mēbrum redemptionis annecte. Miſerere Domine gemitus: miſerere lachrimarum eius: & non habentem fiduciam, niſi in tua miſericordia,ad tuę ſacramentum reconciliationis admitte. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

Commendo te omnipotenti Deo (chariſsime frater) & ei, cuius es creatura committo, vt cum humanitatis debitũ, morte interueniente, perſolueris,ad authorem tuum,qui te de limo terræ formauerat,reuertaris. Egredienti itaque animæ tuæ de corpore, ſplendidius Angelorũ cętus occurrat. Iudex Apoſtolorũ tibi ſenatus adueniat. Candidatornm tibi Martyrum triumphator

exer-

exercitus obuiet. Liliata rutilantium te Confessorum turma circundet. Iubilantium te Virginum chorus excipiat: & beatæ quietis in sinu Patriarcharum te complexus astringat. Mitis, atque festiuus Christi Iesu tibi aspectus appareat, qui inter assistentes sibi iugiter interesse decernat. Ignores omne, quod horret in tenebris, quod stridet in flãmis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi teterrimus Sathanas, cum satellitibus suis. In aduentu tuo, te comitantibus Angelis contremiscat: atque in æternæ noctis chaos immane diffugiat. Exurgat Deus, & dissipentur inimici eius, & fugiãt, qui oderunt eum à facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: sicut fluit cera à facie ignis, sic pereãt peccatores à facie Dei. Et iusti epulentur, & exultent in cõspectu Dei. Confundantur igitur, & erubescant omnes tartareę legiones, & ministri Sathanæ iter tuum impedire non audeant. Liberet te à cruciatu Christus, qui pro te crucifixus est. Constituat te Christus Filius Dei viui intra Paradisi

ſui ſemper amæna virẽtia:& inter oues ſuas te verus ille Paſtor agnoſcat. Ille ab omnibus peccatis tuis te abſoluat: atq; ad dexteram ſuam, in electorum ſuorũ te ſorte conſtituat. Redemptorem tuum facie ad faciem videas; & præſens ſemper aſsiſtens, manifeſtiſsima beatis oculis aſpicias veritatem. conſtitutus igitur inter agmina Beatorum, contemplationis diuinæ dulcedine potiaris In ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

10. SVſcipe Domine animam ſerui tui in locum ſperandæ ſibi ſaluationis à miſericordia tua. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui ex omnibus periculis inferni: & de laqueis pœnarum: & ex omnibus tribulationibus. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui ſicut liberaſti Abraham, de Vr Chaldeorum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui ſicut liberaſti Noe de diluuio. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui ſicut

liberasti Iob de passionibus suis. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Isaac de hostia, & de manu patris sui Abraham. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Loth de Sodomis, & de flãma ignis. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Moysen de manu Pharaonis Regis Aegyptiorum. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Danielem de lacu leonum. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti tres Pueros de camino ignis ardentis. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Susannam de falso crimine. Amen.

Libera Domine animam serui tui, sicut liberasti Petrum, & Paulum de carceribus. Amen.

Et sicut Beatissimam Teclam Virginẽ, & Martyrem de tribus tormẽtis atro

cissimis liberasti, sic liberare digneris animam huius serui tui, & tecum facias in bonis congaudere cœlestibus. Amen.

Oremus.

ratio.

COmmendamus tibi Domine animam famuli tui, præcamurque te Domine Iesu Christe Saluator mundi, vt propter quam ad terram misericorditer descendisti, Patriarcharum tuorum sinibus insinuare, non renuas. Agnosce Domine creaturam tuam, non ex dijs alienis creatam, sed à te Deo, viuo, & vero; quia non est alius Deus præter te, & non est secundum opera tua. Lætifica Domine animam eius in conspectu tuo; & ne memineris iniquitatum eius antiquarum, & ebrietatum, quas suscitauit furor, seu feruor mali desiderii: licet enim peccauerit, tamen Patrem, & Filiũ, & Spiritum sanctum non negauit, sed credidit, & zelum Dei in se habuit, & te Deum qui fecisti omnia, adorauit. ℟. Amen.

Ora-

Oratio.

Oratio.

DElicta iuuentutis eius,& ignorantias eius quæsumus Domine ne memineris: sed secundum magnam misericordiam tuam memor esto illius in gloria claritatis tuæ.

Aperiantur illi Cœli: collætentur illi Angeli: in Regnum tuum Domine, seruum tuum suscipe.

Suscipiat eum Sanctus Michael Archāgelus Dei,qui militiæ cœlestis meruit principatum.

Veniant illi obuiam sancti Angeli Dei, & perducant eum in ciuitatem cœlestem Hierusalem.

Suscipiat eum Beatus Petrus Apostolus, cui à Deo claues Regni cœlestis traditæ sunt.

Adiuuet eum Sanctus Paulus, qui dignus fuit esse vas electionis.

Intercedat pro eo Sanctus Ioannes electus Dei Apostolus, & Euangelista, cui reuelata sunt secreta cœlestia.

Orent pro eo omnes Sancti Apostoli,

quibus à Domino data est potestas ligandi, & soluendi.

Intercedant pro eo omnes Sãcti, & Electi Dei, qui pro Christi nomine tormenta in hoc sæculo sustinuerunt, vt vinculis carnis exutus, peruenire mereatur ad gloriã Regni cælestis. Præstante, Domino nostro Iesu Christo, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, & regnat in sæcula, sæculorum. ℟. Amen.

LETANIE, ORATIONI, ET PRECI.

Per quelli che si trouano nell' angonia della morte. Descritte in lingua volgare per le Donne, dal medesimo Autore.

℣. LOdate, ò Cittadini della Celeste Patria, il Signor Giesu Christo, con la gloriosa Vergine Maria, in spirito di allegrezza.

℟. Tutto il mondo con sommo contẽ-

to

to laudi la Sacratiss. Madre, col Figliolo; co' quali eternamente viua la presente creatura di Dio.

Antifona.

Signor Giesu Christo Dio, figliuolo di Dio, Saluator nostro, non ti volere ricordare, ne far vendetta dell' offese à te fatte dalla presẽte meschinella Anima, che col tuo preciosissimo sangue hai riscattata.

KYrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Cœlis Deus. Miserere ei.
Filij Redẽptor mũdi Deus. Miserere ei.
Spiritus sancte Deus. Miserere ei.
Sancta Maria. ora pro ea.
Sancta Dei Genitrix. ora pro ea.
Sancta Virgo Virginum. ora pro ea.
Sancte Michael. ora pro ea.
Sancte Gabriel. ora pro ea.
Sancte Raphael. ora pro ea.
Sancte Angele custos eius. ora pro ea.

Om-

Omnes Sancti Patriarchæ, & Prophetæ. orate pro ea.
Omnis chorus Iustorum. orate pro ea.
Sancte Petre. ora pro ea.
Sancte Paule. ora pro ea.
Sancte Andrea. ora pro ea.
Sancte Ioannes. ora pro ea.
Omnes Sancti Apostoli, & Euangelistæ. orate pro ea.
Omnes SS. Innocentes. orate pro ea.
Sancte Stephane. ora pro ea.
Sancte Laurenti. ora pro ea.
Sancte Vincenti. ora pro ea.
Omnes Sancti Martyres. orate pro ea.
Sancte Siluester. ora pro ea.
Sancte Augustine. ora pro ea.
Omnes Sancti Pontifices, & Confessores. orate pro ea.
Sancte Benedicte. ora pro ea.
Sancte Francisce. ora pro ea.
Omnes Sancti Monachi, & Heremitæ. orate pro ea.
Sancta Maria Magdalena. ora pro ea.
Sancta Lucia. ora pro ea.
Oēs Sāctæ Virgines, & Viduæ. ora. ꝓ ea.

Om-

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. Intercedite pro ea.
Propitius esto. Parce ei Domine.
Propitius esto. Libera eam Domine.
Ab ira tua. lib. eam Domine.
A mala morte. lib. eam Domine.
A pœnis inferni. lib. eam Domine.
A potestate diaboli. lib. eam Domine.
Per natiuitatẽ tuã. lib. eam Domine.
Per crucem, & passionem tuam. lib. eam Domine.
Per mortem, & sepulturam tuam. lib. eam Domine.
Per gloriosam Resurrectionem tuam. lib. eam Domine.
Per admirabilẽ Ascens. tuã lib. eã Dom.
Per gratiam Spiritus sancti Paracleti. lib. eam Domine.
In die Iudicij. lib. eam Domine.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Peccatrices. te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. te rogamus audi nos.
Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

Oratione.

n memoria dell'Angonia li nostro Signore si dirà q̃sto primo Pater noster.

SIgnor Giesu Christo refugio, soccorso, & aiuto di tutti li peccatori, e Peccatrice, con ogni affetto del cuor nostro ti preghiamo, che per l'angonia, & oratione tua santissima, quãdo orando al Padre eterno, nel monte Olivueto, sudasti sangue. Ti piaccia d'offerire al detto Padre tuo, contra la moltiudine de' peccati di questa misera creatura sua, l'angustia, e l'affanno, che in quel tẽpo sentisti, e piacciati Signore di liberarla, in quest'hora tanto tremenda della morte, da tutte l'angustie e pene, che per li suoi peccati teme d douer' patire. ℟. E così sia.

Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster.

Oratione.

In memoria della sua santiss. passione si dirà q̃sto secõdo Pater noster.

SIgnor Giesu Christo il quale ti se degnato di morire per noi in croce, ti preghiamo, che tuttte l'amaritudini delle tue passioni, e pene, e quell particolarmente, che sentisti quand

l'Anima tua ſantiſsima ſi ſeparò dal corpo tuo ſacratiſsimo, vogli offerire al Padre tuo omnipotentiſſ. per ſalute dell'Anima di queſta creatura tua. E liberarla Signore precioſiſsimo dalle pene, e paſsioni, che per li ſuoi peccati teme di patire. ℟. E coſi ſia.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.

Oratione.

Signore Gieſu Chriſto, il quale, per bocca del Profeta diceſti. Io t'hò amata (ò creatura) di perpetua carità: & hauẽdo di te miſericordia t'hò tirata à me. Ti preghiamo, che la medeſima carità tua, che dal cielo, à terra, per tollerare per noi l'amaritudine delle paſsioni ti tirò: ti degni d'offerire al Padre eterno, per l'anima di queſta creatura, liberandola dall'amaritudine delle pene, che per li ſuoi errori teme di meritare. Acciò, mediante il tuo aiuto, ſia fatta degna d'entrare nella gloria tua doue ſi viue per tutt'i ſecoli, delli ſecoli. ℟. E coſi ſia.

In honore, e memoria della grãdiſſima carità del Sig. verſo di noi ſi dice q̃ſto terzo Pater noſter.

Ora-

Orationi misteriose.

Pater noster.

Oratione. O Soauissima quiete de' corpi, e dell'anime nostre Giesu Christo, Dio, figliuolo di Dio, Signore, e Saluatore del genere humano, il quale nella notte della passione tua, orando al Padre, dicesti. Pater si fieri potest transeat à me calix iste: veruntamen non mea volũtas, sed tua fiat. Et in quell'hora ti trouasti in tant'angustia, che dal corpo tuo vscì sudore di sangue. Ti preghiamo (signore benignissimo) che ci concedi gratia di poterti tanto affettuosamente pregare, per la presente creatura che stà per renderti lo spirito, che siamo fatti degni d'ottenere per lei il perdono di tutti li suoi peccati. ℟. E cosi sia.

Pater noster.

Oratione. O Dolcissimo Giesu, vera consolatione d'ogn'anima fedele, ilquale nell'hora della tua passione fosti abbandonato da tutti li tuoi Discepoli, rimanesti solo fra'i tuoi nemici; Ti pre-

ghiamo(buon Giesu)per questa creatura tua, che non la lasci nelle mani delli suoi nemici infernali, fin tanto, che per li meriti della tua santissima passione,peruenga alla gloriosissima visione tua. ℟. E cosi sia.

Pater noster.

O Formatore,e Creatore dell'Vniuerso Giesu Christo; quelle mani sacratissime, che formarono li Cieli, furono affisse, e trafitte nel legno della croce:e quei piedi santissimi,che camminarono sopra l'acque del mare furono crudelissimamẽte perforati; Ti preghiamo (buon Giesu) per quelle sacratissime piaghe, che perdoni à questa creatura tua tutt'i peccati,co' quali mai t'hauesse offeso col tatto,col camminare, e con gl'altri sensi suoi; accio meriti di peruenire alla tua Beatitudine,per la quale, per tua gratia, l'hai creata. Oratione.

℟. E cosi sia.

Pater noster.

O Somma dolcezza dell' humano genere Giesu Christo, il quale, Oratione.

per la nostra salute fusti disteso nel santo legno della Croce, e tanto fieramente tirato, che tutti li tuoi sacratissimi membri furono numerati. Ti preghiamo (pijssimo Signore) che per questa sacratissima passione tua, ti piaccia ricõgiungere à te questa meschina creatura tua, e da te mai più separare.

℞. E così sia.

Pater noster.

Oratione.

O Altezza della sapienza, e scienza di Dio, quanto sono incomprehensibili l'opere tue: poi che tu, il quale hai create tutte le cose fusti ignudo eleuato sopra la Croce, & abbandonato da tutti, rimanesti solo, fra'i tuoi nemici Giudei, com'vn'Agnello frà lupi. Ti preghiamo, che in quest'hora tremenda della morte di questa tua creatura, non l'abbandoni della tua gratia: ma l'aiuti à conseguire l'eterna vita.

℞. E così sia.

Pater noster.

Oratione.

O Fonte d'acqua viua, per la quale viuono gl'Angeli, & l'anime

de' giusti, che in croce hauendo tu sete della salute nostra, dicesti (Sitio,) onde fusti abbeuerato d'aceto, e fele. Ti preghiamo (Benignissimo Signore) per questo tuo tormento, che la presente creatura tua, possa con gl'altri Beati, perpetuamente godere la dolcezza dell'essentia tua. ℟. e così sia.

Pater noster.

O Allegrezza de gl'Angeli Giesù Christo, il quale piangesti in croce per quelli, che vedeui dannare nell' Inferno. Ti preghiamo per quelle preciosissime lagrime, che ti piaccia liberare questa Creatura tua dalle mani de' Demoni infernali, e condurla alla vita eterna. ℟. e così sia. Oratione.

Pater noster.

O Buon Giesu, refugio de' tribulati, il quale vedendoti in croce, da tutti abandonato, dicesti (Deus, Deus meus, vt quid dereliquisti me?) Ti preghiamo, per la Bontà tua (Benignissimo Signore) che non vogli abandonare questa creatura tua, nelle sue Oratione.

tribulationi corporali, e spirituali: ma liberarla dalla tribulatione de' nemici infernali. ℟. e cosi sia.

Pater noster.

Oratione. O Soaue, e forte nella patientia Giesù Christo, il quale come huomo, perdesti ogni tua fortezza nella croce, per salute nostra. Ti preghiamo (Buon Giesù) che vogli dar fortezza à questa creatura tua, di poter comportare li dolori della morte, fin tanto si congionga teco. ℟. e cosi sia.

Pater noster.

Oratione. O Donatore di tutti li beni Giesù Christo, il quale nella croce spargesti tutto il preciosissimo sangue tuo, Ti preghiamo, per quella santa effusione, che questa Creatura tua, altro non brami, se non te sommo bene, il quale col tuo sangue l'hai ricomprata. ℟. e cosi sia.

Pater noster.

Oratione. O Buon Giesù, premio, e corona de' combattenti, il quale per noi riceuesti tanto dolore, e tormento, ti

pre-

preghiamo, per questa tua santissima carità, che ti piaccia d'ascriuere fra' Beati l'Anima di questa creatura, acciò ti fruisca eternalmente.

℟. e così sia.

Pater noster.

O Consumatore di tutte l'opere buone Giesù Christo, il quale hauendo in croce gustato aceto, e fele, dicesti (consumatum est) Ti preghiamo che la presente creatura, con ogni affetto, dir ti possa, come noi, per quella ti diciamo. Ecco Signore consumato il viaggio della mia peregrinatione, in questa valle di lagrime, & hora vengo à te mio Creatore, per riceuere la gloria, che per tua misericordia, e bontà, mi promettesti. ℟. e così sia.

Pater noster.

O Speranza, e salute di tutti li credenti Giesù Christo, il quale in croce dicesti. (Pater in manus tuas, commendo spiritum meum) Ti preghiamo (Redentor Pijssimo) che pigli protettione di questa creatura tua, con-

ducendola alla tua felice patria.
℟. e così sia.

Pater noster.

Oratione. O Riparatore del genere humano Giesù Christo, il quale nel giorno della tua santissima Passione sentisti dolorosissima pena ne'nerui, e nella carne tua sacratissima. E nel capo preciosissimo tuo, intensissimo dolore sopportasti, per la corona di spine acutissime, che ti fu imposta. Ti preghiamo (Misericordiosissimo Giesù) che concedi gratia alla presente creatura tua, che per li meriti tuoi, possa peruenire alla società de gl'Angeli, e dell'altr'Anime gloriose. ℟. e così sia.

Pater noster.

Oratione. O Signor Giesù Christo, medicina de gl'Infermi, e solazzo de miseri, il quale hai portato li nostri peccati nel tuo sacratissimo corpo. Ti preghiamo, per questa grandissima carità tua, che ti piaccia sanare tutte le piaghe di questa creatura tua; accioche sanata da tutte le piaghe de'peccati, possa poi

perue-

peruenire alla tua felicissima gloria, doue si viue, e regna per tutti li secoli, de' secoli. ℟. e così sia.

Orationi molto misteriose alla sempre Vergine Maria.

Oratione.

O Gloriosa Vergine, dalla quale continuamente scaturiscono Riui di misericordia, Ti preghiamo Dolcissima Madre del nostro Signor Giesu Christo, per quella perturbatione, che sentisti nel cuor tuo pijssimo, all'hora, e di poi, che Simeone profetãdo disse. Tuam ipsius animam pertransibit gladius, che vogli ottenere dal pietosissimo figliuol tuo la remissione de tutti i peccati della presente creatura: acciò, per li meriti tuoi sia fatta degna della vita beata. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Speciosissima Regina, aiuto, e sostegno d'ogni creatura, ti preghiamo per quella dolorosa perturbatione che hauesti nel cuor tuo, quando per

tre giorni perdesti l'amato Figliuolo tuo, che ti piaccia di pregare il detto Signor Giesu Christo, che si degni, per quella tua perturbatione di conceder'à quest'Anima speranza ferma, sicurezza certa, è carità perfetta; acciò si possa acquistare il cielo, per viuere con gl'altri Beati. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Medicina dell'Anime deboli, & afflitte, Maria sacratissima: Ti preghiamo per quelle perturbationi, che hauesti nel cuor tuo, quando li perfidi Giudei pigliorono l'vnigenito Figliuol tuo, che ti degni pregarlo per questa sua creatura; acciò per li meriti suoi, e tuoi sia liberata da ogni perturbatione, e pericolo dell'anima, & del corpo. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Illuminatrice de'ciechi, e lucerna salutifera di tutte le gratie Maria, ti preghiamo Dolciss. Madre per quella perturbatione, che hauesti nel cuor tuo, quando l'amatissimo Figliuol tuo,

dalli perfidi Giudei, nel tuo cospetto, con chiodi acutissimi, senz'alcuna misericordia, fù confitto in croce; che ti degni pregare quel sacratiss. Figliuol tuo, che per quello tuo dolore, e per li meriti della santissima Passione sua, voglia accendere nel cuore della presente creatura, il fuoco dell'amor suo; Perche s'infiãmi, & arda nella memoria, della sua morte: Acciò, fatta scordeuole, & insensibile di tutt'i suoi dolori, solamente in Giesu Christo si conforti, e quello fruisca negli eterni cieli. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Auocata di tutt'i Peccatori, e Peccatrici: e fine di tutte le nostre miserie Maria; Ti preghiamo Venerabiliss. Signora del Mondo per quella perturbatione, che sentisti nel cuor tuo, quando il Benignissimo Signor Giesu, deposto dalla croce, tutto piagato, e sanguinoso ti fù in vn lenzuolo presentato da Gioseffo, e Nicodemo, che ti degni pregare quel misericordioso Fi-

gliuolo tuo, che per questa dolorosissima angoscia tua, voglia far partecipe la presente creatura di tutte le gratie, e di tutti li meriti, che si sperano,& aspettano dalla passione sua santissima: acciò nella futura vita sia riceuuta nel grembio de'Cieli, e co'Beati sia pienamente fatta felice. ℟. Amen.

Aue Maria.

Oratione.

O Eternamente Benedetta, e gloriosa Maria Vergine, la quale sopra tutte l'Anime Beate sei santissima Madre di Dio; Imperatrice de gl'eterni, e felicissimi spirti: Mediatrice fra Dio, e l'huomo: fonte di misericordia: Regina del mondo: Vergine d'ogni laude degnissima, Ti preghiamo ò Auocata nostra Benignissima, per l'amore del clementissimo Figliuol tuo; per tutte le cose grandissime, che in te hà operato la santissima Trinità: per quella somma allegrezza, che sentisti nell'incarnatione, e natiuità del detto Figliuol tuo: per il sacratissimo vtero tuo, nel

quale il Rè de'cieli, e di tutto il mondo meritasti portare: per quelle tue felicissime labia, che lo meritorno basciare: per quei benedetti occhi, che lo meritorno guardare: e per qual si voglia altra prerogatiua, per la quale sei stata eletta la più singolare Donna del mõdo: Ti preghiamo dico ò fonte di pietà, che ti degni aiutare questa creatura tua nell'estremo della vita sua. Et offerendo à Dio Padre tutte le gratie, che dalla tua Concettione, fin'all'Assuntione in cielo, in te, come nel suo sacrario, volse raccogliere, e conseruare; sia fatta degna della eterna gloria, doue giocondamente si viue per tutti li secoli de'secoli. ℞. Amen. Aue Maria.

Oratione à gl'Angeli del Cielo.

E Voi ancora, ò spiriti celesti degnateui di pregare l'eterno Rè per questa rationale creatura, offerendole per lei, la vostra purissima constanza, quando restaste constantissimi, e fermi con la D. M. S. E la felice innocenza, e gratia, nella quale dalla S. D. B. fusti

con-

confirmati: acciò con voi, e con l'altre anime Beate possa lodarla, e magnificarla in eterno. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione alli santi Patriarchi, e Profeti.

VOi parimente, ò Patriarchi, e Profeti fidelissimi; & organi dignissimi dello Spirito santo, degnateui di pregare per questa creatura di Dio, & offerire per lei al Padre eterno li meriti della fede, e delli desiderij vostri, quando Christo figliuol suo, Signor nostro, già promesso, con tanta diuotione, constanza, e desiderio aspettaste. Acciò con voi si goda la gloria eterna. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione à gl' Apostoli, & Euangelisti.

PReghiamo voi ancora, ò santi Apostoli, & Euangelisti, speciali amici, & eletti Discepoli di Giesù Christo, che vi degnate, per la singolarissima carità vostra, di pregare il magno Dio per questa sua creatura: & offerire alla D. M. S. per quella, li meriti della fedelissima seruitù, e perseueranza che faceste

al vostro Maestro, e Signore Giesù Christo: acciò per li suoi meriti sia fatta degna della felice gloria. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione à Santi Martiri.

O Santi Martiri veri, e singolari soldati dello eterno Rè pregatelo per la presente creatura sua, offerendo alla D. M. S. per quella, li meriti della constanza, della fedeltà, e del pretioso sangue da voi sparso, per honor suo: acciò che, per li meriti vostri sia fatta degna della perpetua gloria. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione alli Confessori.

O Risplendenti più che'l Sole, e più lucenti, che le celesti Stelle, Confessori gloriosi, degnateui di pregare il Creatore celeste per questa Creatura; offerendo per lei li meriti di tutte l'orationi, studij, essercitationi, e dell'altre singolari virtù vostre. Accioche sia fatta degna, e meriteuole della celeste Patria. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione alle Vergini.

O Sacrate verginelle, e voi altre Donne castissime del corpo, e della mente, degnateui di souenire à questa misera creatura, con le vostre sante preghiere à Dio: offerendo per lei la mondezza del corpo, del cuore, e dell'anima vostra, per la quale hauendo disprezzate le delitie, & i falsi piaceri di questo mondo, e della carne, piaceste tanto al vostro, e nostro Signore Giesù Christo, che si degnò di farui sue sacratissime spose. Accioche per li suoi meriti sia fatta partecipe della gloria celeste. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione à tutti li Santi, e Sante di Dio.

O Voi tutti, e sante di Dio: O spiriti gloriosi pregate per questa creatura, la quale con ogni affetto, à voi si raccomanda. Et offerite al nostro Signore Dio le vostre sante orationi, per ottenerle la remissione di tutt'i suoi peccati: acciò eternamente sia fatta felice. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione à S. Michele Archangelo.

O Sommo, e singolare Ministro della celeste militia Michele Archangelo, ilquale venisti in aiuto del popolo di Dio. Ti raccomandiamo il corpo, l'anima, & il fine della presente creatura. Supplicandoti, con tutto il nostro affetto, che ti degni liberarla da tutte l'insidie de' nemici. Soccorri (ò Archangelo Glorioso) in quest'hora tremenda della morte, con tutta la tua militia celeste questa meschinella Anima tribulata. Spezza, di gratia, le forze dell'Auersario, come gli le spezzasti in cielo. Confondilo, si come all'hora lo confondesti. Piglia l'arme, e lo scudo, e vieni in suo aiuto. Accioche, per le tue sante mani quest'anima sia liberata dalle fauci dell'empio Dragone, & accompagnala poi, con tutti gl'Angeli, alla eterna gloria. ℟. Amen. Pater noster.

Oratione all'Angelo Custode.

FInalmente preghiamo te, ò Angelo santo, e spirito Beato, al quale è

ſtata data in cura queſta rationale creatura, che hora più che mai ne tenghi protettione, defendendoſa dall'inſidie de'nemici. Ne l'abbandonar punto, accioche non ſia da quelli aſtutiſsimi ſerpenti ingannata. Ma per virtù della ſantiſsima Croce ✠ e per l'imperio del noſtro Signore Gieſù Chriſto, diſcaccia da quello ogni tentatione dell'inimico: accioche quello, che lei non puote ottenere per li ſuoi meriti, l'ottenga per le ſue ſante preghiere. Deh Angelo ſantiſsimo degnati, quando l'Anima ſua ſtarà per ſepararſi dal corpo, di dargli animo, e farle cuore che non ſia ſpauentata da quei Demoni bruttiſsimi dell'inferno: accioche non caſchi in diffidenza, e diſperatione. Ma co'l tuo aiuto, e fauore, e per li meriti di Gieſù Chriſto ſi conduchi alla viſione giocondiſsima di Dio, per fruire la ſua diuina eſſenza, & eſſere eternamente fatta felice. ℟. Amen. Pater noſter.

AVER-

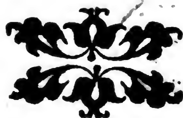
AVERTIMENTO.

Auerti Anima Diuota, che efficacissimo aiuto sarà parimente, per l'Infermo di dire il Salterio, con vn Pater noster, & vna Aue Maria, per ciascun' Salmo.

*

IL FINE.

Domine quinque talenta tradidisti mihi, ecce alia quinque superlucratus sum, tibi honor, & gloria in sæcula sæculorum. Amen.



Le-

LETANIE,

CHE SI CANTANO nella Santa Casa di Loreto ogni Sabbato, & Feste della Madonna.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de cœlis Deus, miserere nobis.
Fili redemptor mũdi Deus, miserere nobis.
Spiritus sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas vnus Deus, miserere nobis.
Sancta MARIA, ora pro nobis.
Sancta Dei genitrix, ora pro nobis.
Sancta Virgo Virginum, ora pro nobis.
Mater Christi, ora pro nobis.
Mater diuinæ gratiæ, ora pro nobis.
Mater purissima, ora pro nobis.
Mater castissima, ora pro nobis.
Mater inuiolata, ora pro nobis.
Mater intemerata, ora pro nobis.
Mater amabilis, ora pro nobis.
Mater admirabilis, ora pro nobis.

Mater Creatoris,	*ora pro nobis.*
Mater Saluatoris,	*ora pro nobis.*
Virgo prudentissima,	*ora pro nobis.*
Virgo veneranda,	*ora pro nobis.*
Virgo prædicanda,	*ora pro nobis.*
Virgo potens,	*ora pro nobis.*
Virgo clemens,	*ora pro nobis.*
Virgo fidelis,	*ora pro nobis.*
Speculum iustitiæ,	*ora pro nobis.*
Sedes sapientiæ,	*ora pro nobis.*
Causa nostræ lætitiæ,	*ora pro nobis.*
Vas spirituale,	*ora pro nobis.*
Vas honorabile,	*ora pro nobis.*
Vas insigne deuotionis,	*ora pro nobis.*
Rosa mystica,	*ora pro nobis.*
Turris Dauidica,	*ora pro nobis.*
Turris Eburnea,	*ora pro nobis.*
Domus Aurea,	*ora pro nobis.*
Fœderis Arca,	*ora pro nobis.*
Ianua cœli,	*ora pro nobis.*
Stella matutina,	*ora pro nobis.*
Salus infirmorum,	*ora pro nobis.*
Refugium peccatorum,	*ora pro nobis.*
Consolatrix afflictorum,	*ora pro nobis.*
Auxilium Christianorum,	*ora pro nobis.*
Regina Angelorum,	*ora pro nobis.*
Regina Patriarcharum,	*ora pro nobis.*
Regina Prophetarum,	*ora pro nobis.*
Regina Apostolorum,	*ora pro nobis.*

Regina Martyrum, *ora pro nobis.*
Regina Virginum, *ora pro nobis.*
Regina Sanctorum omnium, ora pro nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
℣. *Ora pro nobis sancta Dei genitrix.*
℞. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

GRatiam tuam, quæsumus Domine, mentibus nostris infunde, vt qui Angelo nunciante, Christi filij tui incarnationem cognouimus, per passionem eius, & crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, &c.

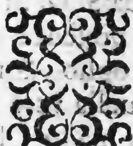
Assumpta est Maria in Cœlum.

SVccurre mihi Domina pijssima, Sanctissima semper Virgo Maria, in omnibus necessitatibus meis semper, & vbique in-

præsen-

præsentibus angustijs, & tribulationibus meis, in transitu animæ meæ à corpore, & conuerte tribulationem, & angustiam meam in gaudium, & exultationem animæ meæ, & adiuua me Domina sanctissima, & libera me à Principe tenebrarum, & à nequitijs, & terroribus eius: & concede mihi Sanctissima Virgo, vt bonum finem, perseuerantiam sanctam consequi merear: Deprecare benignissimum filium tuum, verum Deum, & verum hominem, vt ipse suscipiat animam meam in pace, qui ex te suscepit carnem suam sanctissimam, & immaculatam, sine virili commistione; Iesus Christus Dominus noster, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, regnat Deus, in sæcula sæculorum. Amen.

Monstra te esse Matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.



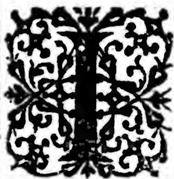
PROTESTE DA FARSI IN VITA,

Per asſicurar l'anima dalle tentationi Diaboliche nell'hora della morte.

Fatte dalla felice memoria dell'Illuſtriſſ. S. Carlo Borromeo.



Prima Proteſta.



IN nome della Santiſſima, & indiuidua Trinità, Padre, Figliuolo, & Spirito ſanto. Io N. infelice, & miſero peccatore mi proteſto in preſenza tua, ò Angelo di Dio datomi da S. D. M. per guida, quando io nacqui, & in preſenza voſtra, Padre mio ſpirituale, come io voglio, & infinitamente deſidero coſi morire in quella vera, & Catholica Fede, la quale la Santa madre Chieſa Romana, & Apoſtolica tiene, e confeſſa, e nella quale tutti i

Santi ſono morti ; nè deſidero di viuere à pena vn picciolo momento,ne manco più oltre prolongarſi la vita mia, ſe non quanto piacerà alla M. D. alla quale io in tutto ſottometto la mia volontà.

Proteſta Seconda.

E Similmente mi proteſto ancora, ò Angelo di Dio,che ſotto la tua protettione,e aiuto della diuina gratia io deſidero, & voglio partirmi da queſto Mondo, & così intendo di morire ſenza diſperatione, ò dubitatione di Fede, che in modo alcuno,nè la grandezza,nè la quantità de miei peccati mi debbano immergere nel baratro della diſperatione, ſapendo per certo,e fermamente credendo, che vna minima gocciola del pretioſiſſimo ſangue di Gieſù Chriſto ſparſo nell'arido tronco della Croce Santa,ſaria ſtata ſufficiente per la Redentione del genere humano,ſe così piaciuto foſſe à S. D. M.

Terza Proteſta.

SImilmente mi proteſto ancora, che ſe per puſillanimità di ſpirito, penſando al tremendo Giuditio di Dio,à cui haurò da preſentarmi, ò per tentatione diabolica, ò per debilità di ragione (il che non piaccia à Dio) incorreſsi in qualche diſperatione,ò dubbio alcuno di Fede : tutto ciò, ritrouandomi al preſente ſano di mente, reuoco, & caſſo,& anullo,& voglio non ſia per fatto: poiche non procede d'animo ſano, e deliberato : ma in tutto,e per tutto mi ſottometto alla diuina pietà.

Quarta Protesta.

VEngo à protestarmi ancora, che poscia che la diuina misericordia à niuno peccatore, già contrito, e confesso; viene ad essere denegata, però con tutto il cuore desidero, e dimando che si degni farmi partecipe della sua misericordia, e concedermi la remissione de' miei peccati, per li meriti della sua amarissima passione, e morte, e per virtù del suo pretiosissimo sangue sparso per me nel duro legno della Croce, & per i meriti ancora, della sua Santissima Madre, & di tutti i Santi Angeli, & eletti suoi.

Quinta Protesta.

SAprai di più come mi protesto sopra questa dimanda, che humilmente hò chiesto; che la diuina pietà si degni riceuermi nel numero di coloro, che ab eterno ha ordinato douersi saluare nell'estremo giorno del Giudicio: con tutto, che per i demeriti, & peccati debbia patire le pene del purgatorio pur ch'in eterno non sia fuori, e priuo della sua Pietà.

Sesta Protesta.

MAria Santissima, dopò queste mie proteste, ti racommando per testamento dell'anima, la mia vltima volontà, & affettione, & che per mezo tuo mi siano concesse tre cose del testamento del nostro Signore.

La prima cosa è vn lagrimoso sguardo, & doglioso sospiro di quei tanti, e infiniti c'hebbe esso Saluatore del Mondo, mentre tre hore viuo pendeua in Croce, à mitigare quelli dolorosi singulti, gemiti, & grauissimi sospiri, che me premeranno nell'hora della morte, & che la Madre di tutte le gratie, voglia farmi parte d'vno de' dolorosi sospiri, & lacrimosi sguardi, & gemiti del suo cuore, c'hebbe, & sentì stando sotto la Santissima Croce, risguardando il suo dilettissimo Figliuolo, Redentore del genere humano, con riceuermi nel numero di coloro i quali per i meriti suoi santissimi, & preghi, almeno ne l'estremo Giudicio conseguiranno il perdono de' suoi peccati, & la salute dell'anima.

La seconda è, che la tua pietà, ò Angel di Dio mi voglia soccorrere quando questo mio cuore si spezzerà, e questa meschinella anima mia si separerà dal corpo, che ritroui il Giudice benigno, e propitio, per quella sua diuina carità, nella quale il cuor suo tutto pieno d'amore si rompeua nella Croce per la salute del Mondo; & l'anima sua diuinissima si separaua dal corpo suo Santissimo.

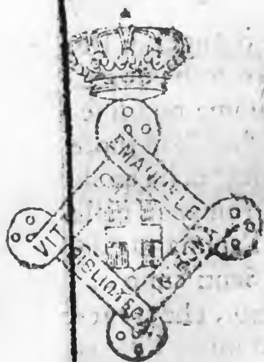
L'vltima cosa è, Angelo santissimo, che ti raccommando l'estrema hora della vita mia, e l'vscita dell'anima mia, gouernandola, e difendendola da l'inimico, pregandoti ancora, che doue, e quante volte sarà bisogno contra tutti i pericoli della salute mia vogliate esser fidel testimonio, e protettore sopra queste mie proteste. Amen.

IL FINE.

Registro.

ABCDEFGHIKLMNOP QRST.

Tutti sono fogli intieri, eccetto T, che è mezo foglio.





IN ROMA,
Per Bartolomeo Zannetti. 1611.
Ad Instanza de Pietro Paolo Giuliani,
All'Insegna del Griffo.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.



